

RASSEGNA STAMPA del 31/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-05-2010 al 31-05-2010

L'Adige: PIETRO GOTTARDI Il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, ieri mattina era all'assemblea	1
L'Adige: ROMA - Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo	2
Alto Adige: Il mito oscura l'addio all'uomo	3
L'Arena: La Protezione civile fa lezione alla scuola elementare	5
L'Arena: La sede della Protezione civile ospiterà anche altri volontari.....	6
L'Arena: Targa del Comune a due cittadini benemeriti	7
L'Arena: Volontari Ana e parrocchia: pronti i soldi	8
L'Arena: Bertolaso va in pensione: Non subito, ma presto	9
L'Arena: Colletta alpina per comprare un'ambulanza	10
L'Arena: Una strada frana in via Casalini Lavori durati ore	11
L'Arena: L'allarme in via Casalini a Negrar, in località Mazzano, a valle di Fane e Prun, è sc... ..	12
Bresciaoggi(Abbonati): Rotary e Protezione civile: patto per un nuovo modello	13
Corriere del Trentino: Protezione civile Trento e Friuli al vertice	14
Corriere del Trentino: Magnago, attese 40.000 persone	15
Corriere del Trentino: Protezione civile, no all'agenzia	16
Corriere del Trentino: Protezione civile, riforma a settembre	18
Corriere del Trentino: Tassullo, mezzo milione di utile	19
Corriere del Trentino: Pacher: «Inceneritore, ora si vada avanti»	20
Corriere del Trentino: Lona Lases, blocco delle cave «A rischio 80 posti di lavoro».....	22
Corriere del Trentino: D2t, elettricità dai rallentatori stradali	23
Corriere del Trentino: «Bandi di gara Informata un'altra ditta»	24
Corriere delle Alpi: Auronzo: esercitazione di protezione civile	25
Corriere delle Alpi: Festa della Repubblica, Cortina pronta a solennizzare l'evento	26
Corriere delle Alpi: Pulizia ambientale con le penne nere	27
Corriere delle Alpi: Vertice per la montagna.....	28
Corriere delle Alpi: Finmeccanica, partono gli interrogatori	29
L'Eco di Bergamo: Protezione civile, al via la festa tra buona cucina e sfida a squadre	30
L'Eco di Bergamo: Guzzanti-show a Longuelo: «Draquila metafora dell'Italia».....	31
L'Eco di Bergamo: Ecco la mappa sismica «Trema» solo la Calciara	32
L'Eco di Bergamo: Arriva la Colonna mobile della Protezione civile	34
L'Eco di Bergamo: Cologno, la piazza diventa un «paese senza errori»	35
Il Friuli.it: I numeri dell'Ogs.....	36
Il Friuli.it: Soccorso alpino al lavoro	38
La Gazzetta di Mantova: Sulle antiche orme dei pellegrini	39
Il Gazzettino (Belluno): Ragazzi a scuola di Protezione civile, campus a Nate	40
Il Gazzettino (Belluno): "Auronzo 2010", riuscite prove tecniche di soccorso	41
Il Gazzettino (Padova): Carabinieri, protezione civile e vigili impegnati 24 ore su 24	42
Il Gazzettino (Padova): Protezione civile alle prove generali	43
Il Gazzettino (Pordenone): Rieletto Errani, Tondo plaude. Sport e Protezione civile al Fvg.....	44
Il Gazzettino (Pordenone): MADAMA BUTTERFLY L'ORCHESTRA FUGGE DURANTE GLI APPLAUSI Anche a co... ..	45
Il Gazzettino (Pordenone): Prove anti-sisma a scuola	46
Il Gazzettino (Rovigo): Folla per l'addio a Loredano Mantovan	47
Il Gazzettino (Rovigo): (M. R.) Esercitazione per la sicurezza ed evacuazione della Protezione Civile di Fiesso	48
Il Gazzettino (Rovigo): Addossare le proprie colpe ad altri sembra che sia diventata una moda; avrei preferito che ..	49
Il Gazzettino (Treviso): Oltre mille studenti sostengono l'esame di educazione stradale	50
Il Gazzettino (Udine): Protezione civile in piazza e festa al borgo Shanghai	51

Il Gazzettino (Udine): <i>Un'ora di pioggia e fioccano le chiamate ai Vigili</i>	52
Il Gazzettino (Venezia): <i>La Protezione civile a scuola Prima le lezioni e poi la festa</i>	53
Il Gazzettino (Venezia): <i>PORTOGRUARO Protezione civile Il parco di via Valle ospita il Meeting di Protezione</i>	54
Il Gazzettino (Venezia): <i>VICENZA - (ro.la.) Cosa succederebbe se... . Risponde a questa domanda il Piano</i>	55
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Trichiana, a luglio centro di riferimento della Protezione Civile</i>	56
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Rassegne stampa Protezione civile 28 maggio 2010</i>	57
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Obertenga 2010</i>	58
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Sermide, Gruppo Delta</i>	59
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Abruzzo, nuove scosse tra L'Aquila e Rieti</i>	60
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>L'Aquila: uffici della prefettura presto di nuovo nel centro storico</i>	61
Giornale di Brescia: <i>SAREZZO Al San Faustino Il Giglio e il Mare Sarà dedicato al mare ed alle sue suggestive</i>	62
Giornale di Brescia: <i>Gli studenti a lezione di... disastro</i>	63
Giornale di Brescia: <i>Bovezzo Cittadini benemeriti</i>	64
Giornale di Brescia: <i>Volontariato, un ventaglio di risorse preziose</i>	65
Giornale di Brescia: <i>Protezione Civile, Bertolaso pensa di lasciare</i>	66
Giornale di Brescia: <i>Madonna del Cammino: ecco il santuario di Sello</i>	67
Giornale di Cantù: <i>Frane, esondazioni e smottamenti: 800 punti a rischio</i>	69
Il Giornale di Vicenza: <i>Preso uno sciame Caccia a Dina la regina delle api</i>	70
Il Giornale di Vicenza: <i>La Protezione civile inaugura la nuova sede a San Giacomo</i>	71
Il Giornale di Vicenza: <i>PROTEZIONE CIVILE TEST CON GLI ALUNNI</i>	72
Il Giornale di Vicenza: <i>Il convento ospiterà i disagiati</i>	73
Il Giornale di Vicenza: <i>Spagnago sorvegliata speciale</i>	74
Il Giornale di Vicenza: <i>Bilancio ritoccato per 300 mila euro tra maggiori entrate e nuove spese</i>	75
Il Giornale di Vicenza: <i>L'ape regina Dina in "libertà vigilata" Nido sotto controllo</i>	76
Il Giornale di Vicenza: <i>Un maxi controllo anti -alcol Magliette in omaggio ai sobri</i>	77
Il Giornale di Vicenza: <i>AFFLUENZA IN CALO IN SARDEGNA, SICILIA E TRENTINO ALTO ADIGE</i>	78
Il Giorno (Milano): <i>Enrico Bertolino e tanti bambini al compleanno della biblioteca</i>	79
Il Mattino di Padova: <i>la protezione civile fa le prove</i>	80
Il Mattino di Padova: <i>una parata militare a montegrotto - (irene zaino)</i>	81
Il Messaggero Veneto: <i>una mattina in piazza a scuola di protezione civile</i>	82
Il Messaggero Veneto: <i>pronto il sentiero naturalistico</i>	83
Il Messaggero Veneto: <i>materna di vissandone: prove di sgombero</i>	84
Il Messaggero Veneto: <i>salviamo il centro sismologico</i>	85
Il Messaggero Veneto: <i>È stato inaugurato ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile</i>	86
Il Messaggero Veneto: <i>(Brevi)</i>	87
Il Messaggero Veneto: <i>tutti in piazza con la protezione civile</i>	88
Il Messaggero Veneto: <i>cinque esercitazioni antincendio sul sabotino</i>	89
Il Messaggero Veneto: <i>medaglie a 300 alpini "angeli" del sisma</i>	90
Il Messaggero Veneto: <i>centro immigrati: scongiurato l'ampliamento</i>	91
Il Messaggero Veneto: <i>campolongo tapogliano, serie di eventi per festeggiare la fine dell'anno scolastico</i>	92
Il Messaggero Veneto: <i>protezione civile, bertolaso prepara l'addio</i>	93
Il Messaggero Veneto: <i>È la solita logica della superficialità</i>	94
Il Messaggero Veneto: <i>esercitazioni antincendio sul sabotino, la pioggia costringe i volontari a ridimensionare gli ..</i>	95
Il Messaggero Veneto: <i>il friuli si mobilita per il centro sismologico</i>	96
Il Messaggero Veneto: <i>opera strategica e scelte condivise</i>	97

La Nuova Ferrara: <i>Il Pd: tassare le rendite finanziarie</i>	99
La Nuova Venezia: <i>diecimila presenze per il festival - filippo de gaspari</i>	100
La Nuova Venezia: <i>parco di san giuliano, no profit in mostra</i> -.....	101
La Nuova Venezia: <i>bertolaso verso l'addio nove anni sono tanti</i>	102
Il Piccolo di Trieste: <i>protezione civile alla municipale</i>	103
Il Piccolo di Trieste: <i>protezione civile, sede in borgo trevisan</i>	104
Il Piccolo di Trieste: <i>esercitazione sul sabotino</i>	105
Il Piccolo di Trieste: <i>lupieri (pd): interrogazione al governatore tondo</i>	106
Il Piccolo di Trieste: <i>protezione civile, il lungo addio di bertolaso: dopo l'estate passerà il testimone a gabrielli</i>	107
Il Piccolo di Trieste: <i>ogs, nuova protesta: non siamo un ente inutile</i>	108
La Provincia Pavese: <i>Valle, modificata la viabilità</i>	109
La Provincia Pavese: <i>La giornata del verde pulito</i>	110
La Provincia Pavese: <i>Naviglio inquinato, soluzione vicina</i>	111
La Provincia Pavese: <i>Volontari, rinvio al 3 luglio</i>	112
La Provincia Pavese: <i>Giornata ecologica L'idea dell'opposizione</i>	113
La Provincia Pavese: <i>Mortara, emergenza chimica simulata in un'esercitazione</i>	114
La Provincia di Biella: <i>Esercitazione con i ragazzi della scuola media</i>	115
La Provincia di Como: <i>Protezione civile Una donna a capo delle emergenze</i>	116
La Provincia di Como: <i>Lo Stato potrebbe «regalare» la caserma</i>	117
La Provincia di Cremona: <i>Che guai se la politica del fare se ne frega delle regole</i>	118
La Provincia di Cremona: <i>Bertolaso 'Non rimango a oltranza'</i>	119
La Provincia di Cremona: <i>Da cascina a 'casa' per malati di tumore</i>	120
La Provincia di Cremona: <i>Sospiro, per la salute misurazioni gratis «Un grazie ai volontari»</i>	121
Settegiorni (Magenta): <i>Brucia la scuola! Ma solo per finta</i>	122
Settegiorni (Magenta): <i>Rogo alla falegnameria Fornaroli</i>	124
Settegiorni (Magenta): <i>Per la Prociv nuova sede e compleanno</i>	125
Settegiorni (Magenta): <i>La Prociv all'esercitazione di Pregnana</i>	126
Settegiorni (Magenta): <i>Esercitazione alle elementari</i>	127
Trentino: <i>Per Magnago il giorno dell'addio</i>	128
Trentino: <i>Protezione civile, torna la riforma</i>	130
La Tribuna di Treviso: <i>Cornuda resta senz'acqua per sette ore</i>	131
Varesenews: <i>Il sindaco: Un po' di pazienza, è la sagra più importante della valle</i>	132
Varesenews: <i>Bertolaso: non si può rimanere a oltranza</i>	133
Varesenews: <i>Bertolaso bloccato in ascensore 'liberato' dalla polizia</i>	134
Varesenews: <i>Maltempo: da stasera venti forti al nord e sulle isole</i>	135
Varesenews: <i>Terremoti: scossa magnitudo 3.2 nel Bolognese</i>	136
Varesenews: <i>Finmeccanica: inchiesta Napoli, da domani interrogatori</i>	137

PIETRO GOTTARDI Il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, ieri mattina era all'assemblea provinciale della Federazione dei vigili del fuoco volontari presieduta da Alberto Flai

Adige, L'

""

Data: 30/05/2010

Indietro

PIETRO GOTTARDI Il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, ieri mattina era all'assemblea provinciale della Federazione dei vigili del fuoco volontari presieduta da Alberto Flaim

PIETRO GOTTARDI Il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, ieri mattina era all'assemblea provinciale della Federazione dei vigili del fuoco volontari presieduta da Alberto Flaim. Era in debito con loro di una legge che riordinasse il settore antincendio e ieri, nell'insolita cornice di una delle gallerie di Piedicastello trasformata in sala convegni, ha iniziato ad onorare l'impegno assunto sul finire della precedente legislatura, presentando la prima bozza del disegno di legge di riforma della protezione civile. Un assaggio di carota che ora andrà discusso da ogni distretto entro l'estate per poter arrivare in consiglio provinciale in settembre, a cui però hanno fatto da contrappeso un paio di ammonimenti sulla necessità di essere più sobri nelle spese «tenendo più presenti le priorità» e compatti «contro il rischio di litigiosità e frammentazioni», peraltro intraviste ieri nella polemica assenza di comandanti dei distretti di Trento e Malè. Un intervento, insomma, quello di Dellai che da questioni tecniche si è spostato sul piano dell'economia per chiudersi con un appello politico all'unità dei vigili del fuoco volontari nel segno della continuità. «Dopo esserci concentrati nel 2009 sui provvedimenti anticrisi, come giunta provinciale siamo in grado ora di assolvere l'impegno assunto sul finire della passata legislatura - ha esordito Dellai - La filosofia non è cambiata rispetto a quanto ci eravamo detti nel 2008. Il disegno di legge si fonda su centralità del volontariato, formazione, sussidiarietà e fecondo rapporto con le strutture pubbliche». Lasciando al dirigente generale Raffaele de Col la spiegazione nel dettaglio del disegno legge (vedi articolo a lato), Dellai si è limitato a toccare alcuni passaggi chiave, quale la centralità dei ruoli dei comandanti dei corpi e degli ispettori distrettuali (ai quali, previo apposito corso, sarà conferita la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria), e la rinuncia ufficiale all'Agenzia della protezione civile a cui supplirà comunque la Cassa Antincendi, a tutti gli effetti un'Agenzia, anche se ancora le sue delibere non sono pubblicate sul sito della Provincia. Il presidente ha poi annunciato forte impegno sul fronte della formazione dei vigili volontari, con la delega alla Federazione di questo importante funzione e attenzione a trovare soluzioni opportune e ragionevoli per ovviare al limite dei 60 anni per far parte dei vigili del fuoco volontari, giudicato «del tutto anacronistico». Collegandosi alla fase di grande delicatezza per la finanza pubblica nazionale, Dellai nel dire che «è solo l'inizio di un processo di ritorno alla realtà» e che la situazione riguarda anche il Trentino, ha avvisato che occorrerà essere più attenti alle priorità e più sobri «e il discorso vale anche per settori fondamentali come il vostro, che se mi sento di dire che non subirà decurtazioni importanti, tuttavia renderà necessario fare delle scelte». Nel finale l'appello schiettamente politico: «Da voi, vigili del fuoco volontari del Trentino - ha dichiarato Dellai - ci aspettiamo possiate mantenere indipendenza ed autonomia da tutto e tutti, compresa la politica. Speriamo di veder corrisposta questa fiducia, contro rischi di litigiosità e frammentazioni che purtroppo ci sono e che rischiano di contaminare anche settori meravigliosi come quello del volontariato. Bisogna vigilare, perché non ci attendono tempi facili».

30/05/2010

ROMA - Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un

Adige, L'

""

Data: 31/05/2010

Indietro

ROMA - Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile

ROMA - Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati del consueto iperattivismo, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto - spiega - che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere ad oltranza in un posto». Lui aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, di approfittare di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata avendo lavorato per oltre 35 anni. Ma gli è stato chiesto di restare, poi c'è stato il sisma in Abruzzo ed i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Nel frattempo Bertolaso è finito nel tritacarne dell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni. Il capo del Dipartimento ha ricordato nei giorni scorsi che la lettera di dimissioni è dal 10 febbraio scorso sul tavolo del del presidente del Consiglio e «non le ho ritirate. Se il premier ritiene di doverle accettare, lo può sempre fare». Naturalmente, lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda del polverone giudiziario: il passaggio di consegne deve essere, come ha detto anche ieri, «fisiologico», perché sono passati nove anni e perché nessuna carica dello Stato, neanche il presidente della Repubblica, può durare così a lungo. È stata così predisposta una «road map» che prevede una sorta di «lungo addio» dal Dipartimento. Il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisde, Franco Gabrielli. Che lo sta affiancando, imparando il mestiere. Poi, probabilmente dopo l'estate - e comunque entro la fine dell'anno - ci sarà l'avvicendamento. «È giusto - riconosce - che le giovani leve, le nuove generazioni, piano piano, prendano loro la responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante». E la Protezione civile che Bertolaso lascerà a Gabrielli, non sarà la stessa che lui ha plasmato nel tempo e fatto diventare grande, forse ingombrante. Dopo il gigantismo degli ultimi anni, il protagonismo in tutti i grandi eventi, le polemiche sugli appalti e la «cricca», ci sarà un ridimensionamento. Il Dipartimento post-Bertolaso, anticipa, «lo vedo con un ruolo sempre più attivo e protagonista da parte delle realtà territoriali che noi abbiamo cercato in questi anni di far crescere». Deve essere, sottolinea, «meno presente lo Stato centrale, perché la Protezione civile è il territorio, sono i cittadini».

31/05/2010

Il mito oscura l'addio all'uomo

Il corteo funebre con la bara attraversa il «cuore italiano» di Oltrisarco: mondi a confronto

Nessuna folla oceanica, ma la «Heimat» è tutta lì

PAOLO CAGNAN /

Valentin e Lisa: a loro, splendidi cavalli norici della Valle Aurina (il proprietario, l'allevatore «apache» Matt Niederwieser, li aveva istruiti bene), è toccato l'onore di scortare Silvius Magnago verso il suo ultimo viaggio. Un'allegoria, forse.

Funerali di Stato, quelli del padre dell'autonomia. Funerali senza folle oceaniche. Funerali solenni, con la schiena dritta. Come è stato lui, il Grande Vecchio.

Nelle nove orazioni funebri tenute al cimitero di Oltrisarco, gli aggettivi non sono mancati. Coerente, lungimirante, equilibrato, fedele ai suoi ideali, rigoroso, lucido, integerrimo. Magnago, probabilmente, si sarebbe schermato. Ma con l'incrollabile certezza di avere agito nel solo, irrinunciabile interesse del suo popolo.

Già nella prima mattinata, prende corpo la sensazione che l'enorme apparato di protezione civile predisposto per accogliere sino a trentamila persone sia stato sovrastimato. In Duomo, i posti a sedere sono quasi tutti riservati a politici e autorità: solo le ultime sette file di banchi sono rimaste a disposizione, e un'ora prima della cerimonia ci sono ancora molti posti vuoti. Le navate laterali, lasciate libere per motivi di sicurezza. Fuori, in piazza Walther, il via vai incuriosito di turisti tedeschi, i camion-regia della Rai Sender Bozen che trasmetterà la messa in diretta, gli stand della protezione civile con migliaia di bottigliette d'acqua, l'offerta di «ricordini» in tre lingue - «ha scelto un cammino arduo e solitario per amore della propria terra e delle sue genti» - ma il Volk, il suo Volk non si vede.

Alle 13 precise, il via alle esequie. «Magnago è stato una benedizione per l'Alto Adige, un «cristiano sincero che rispettava e sosteneva l'autonomia della chiesa, riconoscendo le proprie manchevolezze», è il tributo del vescovo, monsignor Karl Golser. E' a lui, dice in tre lingue, che l'Alto Adige deve la sua stabilità politica, economica e sociale. Ad ascoltarlo, in prima fila, Pierferdinando Casini a nome del parlamento e il ministro Giovanardi per il Governo, il cancelliere austriaco Werner Faymann e poi il gotha della politica locale. Dellai in testa, ci sono più politici trentini che altoatesini di lingua italiana. Scherzi della storia, il tangibile e sincero senso di riconoscenza del Trentino per quell'autonomia che Magnago avrebbe voluto restringere al suo popolo, quello sudtirolese.

Tra le sette brevi preghiere dei fedeli seguite all'omelia del presule, c'è anche quella dell'ex dinamitardo Sepp Innerhofer. Uno di quelli con cui Magnago non era stato granché tenero. Unico intervento italiano, quello dell'ex leader Dc Giancarlo Bolognini, che tratteggia un uomo fedele agli ideali democratici e cristiani, «che ci ha condotti verso una società matura, aperta, solidale».

Fuori, gli altoparlanti riversano la messa su una piazza Walther distratta mentre poco più in là, sul sagrato verso piazza Parrocchia, alcune centinaia di fedeli seguono compiti la cerimonia. Dentro, sulle panche d'angolo della navata destra, quello più vicino all'altare, sono seduti molti «ehemalige», gli ex. Alfons Benedikter è rimasto a casa, non sta bene. C'è invece Roland Riz, un altro leone. E Giorgio Pasquali. Reduci del Novecento, uomini tutti d'un pezzo.

Là fuori, verso piazza Verdi, si sta approntando il corteo. «Fanno tutto da soli», sorride un poliziotto alludendo alla perfetta organizzazione della protezione civile della Provincia. Davanti al feretro, un uomo con una croce ed un cero, entrambi bianchi. Poi, via via, tutte le rappresentanze alternate dalle Musikkapellen, le bande. I pompieri volontari, i forestali, la protezione civile, le associazioni cattoliche. E gli Schützen. Potrebbero essere migliaia, come tante altre volte. Ma così non è. Ci sono i vertici, le rappresentanze delle compagnie, il picchetto d'onore e il plotone per la salva. Una lunga teoria di divise, stendardi e colori. Non è folclore: è la Heimat. Dietro al feretro, trainato da Valentin e Lisa, il vescovo e i sacerdoti che hanno officiato la messa con lui. I familiari, e a seguire una bandiera della Svp listata a lutto, con i vertici del partito pressoché al completo. E poi i sindaci. Tanti: forse ne mancavano un paio, tutt'al più. Al petto, i medaglioni da primo cittadino, compresi i tre italiani Spagnolli, Giacomozzi e Beati. E poi la gente comune, intervallata dalle bande musicali, fuori dal rigore istituzionale dei «cinque per fila». Con partecipazione, senza commozione.

Il corteo è un serpente più scenografico che lungo. Lascia via Isarco per scavalcare ponte Loreto e infilare la retta di viale Trento, dove alcune centinaia di persone assistono al corteo dalla ciclabile, applaudendo al passaggio del feretro

Il mito oscura l'addio all'uomo

avvolto nella bandiera biancorossa con lo stemma della Provincia. Più gli ospiti della casa di riposo, quelli in grado di uscire all'aperto. E tra loro ci sarà stato più d'uno che, come Magnago, ha vissuto le due guerre e sa cosa sono il dolore e la tenacia.

Ora il corteo passa sotto il viadotto dell'Autobrennero e raggiunge via Claudia Augusta. Entra nel cuore della Bolzano italiana, non avendo quasi più rappresentanti di quel gruppo tra le sue fila. Le note delle marce funebri e il sussurro dei rosari, lasciato il «vuoto» di viale Trento, si mischiano con il brusio del quartiere.

Così Oltrisarco assiste a quel lento snodarsi di uomini e donne che sussurrano «Heilige Vater». Un po' sorpreso.

Cristianamente partecipe. Ma distante, irrimediabilmente distante. Quei volti duri, scavati e fieri degli Schützen in marcia incrociano gli operai, le mamme con le carrozzine, i venditori di fiori pakistani, le musulmane con il velo, gli uomini a bighellonare al bar dopo il lavoro. Qui nessuno o quasi applaude, nessuno si fa il segno della croce. Il rispetto, quello c'è. «Certo che ne ha vissute», sussurra una giovane donna. Qualcuno scatta foto col telefonino.

Ormai il cimitero è lì, con qualche altro centinaio di persone a lato della strada, dietro le transenne. Altre preghiere, poi le nove orazioni funebri. Discorsi scritti e soppesati che consegnano Magnago al mito. Un mito già così forte da oscurare il suo stesso addio. Gott, Kaiser und Vaterland. C'è un imperatore di troppo, ma per il resto ieri il tempo si è fermato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile fa lezione alla scuola elementare

Sabato 29 Maggio 2010 PROVINCIA

COSTERMANO. Oggi

Protezione civile a scuola. Stamattina dalle 9 alle 12 incontro tra i volontari del gruppo di protezione civile comunale e 40 alunni delle classi quarta e quinta della primaria Felice Ferri di Castion.

La mattinata, curata da Fabio Salandini assessore alla cultura e alle politiche giovanili, da Toni Antonello e da Armando Lorenzini, rispettivamente coordinatore e vice coordinatore del gruppo di Costermano, è dedicata alla promozione e divulgazione delle tematiche «salvavita». «Verrà proiettato un cd didattico realizzato dalla Provincia che mostrerà come la protezione civile operi nelle emergenze e come è possibile prevenire i rischi del territorio che, nella nostra zona, sono terremoti, frane e alluvioni», spiega Lorenzini. «La seconda parte prevede una visita alle nostre strutture operative, in particolare al magazzino comunale di via degli Alpini a Castion, dove gli alunni potranno vedere le macchine e le attrezzature», continua Salandini, facendo sapere che ogni ragazzino riceverà una copia del Piano comunale per le emergenze. L'idea è vincente. Perché sono spesso i piccini, portando a casa materiale, a passare parola anche ai grandi troppo impegnati per avvicinarsi a certe iniziative.

«L'idea è partita dal Comune per promuovere nei giovani i valori del servizio e dell'aiuto all'altro, anima della protezione civile». B.B.

La sede della Protezione civile ospiterà anche altri volontari

Domenica 30 Maggio 2010 PROVINCIA

CASTELNUOVO. L'edificio di 1.200 metri quadrati servirà anche da magazzino del distretto 7

**La sede della Protezione civile
ospiterà anche altri volontari**

Posata ieri in via Galilei la prima pietra: l'opera costerà 350mila euro

Posa della prima pietra ieri mattina in via Galilei della futura sede della Protezione civile: un capannone di 1200 metri quadrati che servirà anche da magazzino del Distretto 7 della nostra provincia, quello cui appartiene la squadra castelnuovese. L'opera costerà 350mila euro di cui 150mila coperti dalla Regione.

«Quello che inizia oggi è il primo stralcio dei lavori che dovrebbe concludersi a settembre con la realizzazione al grezzo della struttura. Diciamo che nel giro di un anno contiamo di aver completato il tutto», ha spiegato Alessandro Deamoli, consigliere delegato alla Protezione civile. «Mi pare giusto sottolineare», ha aggiunto Massimo Loda assessore ai lavori pubblici, «che anche il progetto di questo manufatto è stato seguito esclusivamente dai tecnici dei nostri uffici. Questi lavori segnano il punto di arrivo di un lungo percorso nato con la scelta di dare una sede adeguata alla nostra squadra di Protezione civile», ha sottolineato il sindaco Maurizio Bernardi. «C'è poi stato il passaggio che doveva prevedere qui anche la nuova sede di Azienda Gardesana Servizi che poi, in fase più che avanzata, ha deciso altrimenti. A quel punto», continua il sindaco, «abbiamo ripreso in mano e rivisto il progetto tenendo conto di due aspetti: la possibilità di dare ospitalità a mezzi anche di altre realtà comunque legate alla Protezione civile come il gruppo SoS di Sona; e la modularità, ovvero una costruzione in grado di essere ampliata, in questo caso raddoppiata, in modo da consentirci in futuro di realizzare anche la sede del distaccamento dei Vigili del fuoco che ci siamo candidati ad ospitare».

«Quella di Castelnuovo è una delle prime squadre di Protezione civile nate sul territorio», ha ricordato l'onorevole Giampaolo Fogliardi intervenuto alla cerimonia con l'assessore di Verona Padovani. «Allora sembrava di dare vita ad un gruppo volontaristico non molto considerato; un gruppo che, fortunatamente, tutte le amministrazioni comunali hanno sostenuto e oggi è il tempo trascorso a darci ragione». «Siamo molto contenti e orgogliosi perché abbiamo bisogno di questa sede che ci permetterà anche di alloggiare al meglio mezzi e materiali non solo nostri», è stato il commento di Stefano Giambenini, coordinatore del gruppo castelnuovese di Protezione civile. «Siamo in 60 ma c'è grande attenzione e interesse nei confronti di quello che facciamo e sono sicuro che questo ci farà crescere ancora. Ringrazio le istituzioni ma il grazie più sentito va a tutti i nostri volontari». G.B.

Targa del Comune a due cittadini benemeriti

Domenica 30 Maggio 2010 PROVINCIA

LAZISE. In Consiglio

Targa**del Comune****a due cittadini benemeriti**

Alla presenza del Consiglio comunale al completo, il sindaco Renzo Franceschini ha consegnato due targhe di benemerita a 2 cittadini che si sono distinti per impegno e professionalità nel settore umanitario e della musica.

Il primo riconoscimento è stato conferito al piccolo Edoardo Pachera che ha partecipato all'ultima edizione dello Zecchino d'oro qualificandosi in finale. Un risultato davvero importante che ha dato modo ad Edoardo di cimentarsi nel canto con risultati molto lusinghieri. L'altro riconoscimento è andato a Claudio Delaini, responsabile della squadra di protezione civile della zona del basso lago per gli alpini. In occasione del terremoto a l'Aquila si è prodigato nel portare soccorso ed aiuti alle popolazioni di Onna, di San Demetrio ed a Sasso Scalo. In precedenza aveva partecipato alle operazioni di aiuto alle popolazioni di Colfiorito e Foligno. In precedenza ad Asti e Alessandria in occasione della alluvione. A far da corona a Delaini molte penne nere accompagnate dal capogruppo di lazise Carlo Parolini. S.B.

Volontari Ana e parrocchia: pronti i soldi

Domenica 30 Maggio 2010 PROVINCIA

CALDIERO. Contributi

**Volontari Ana
e parrocchia:
pronti i soldi**

La giunta comunale di Caldiero ha erogato alcuni contributi a gruppi e associazioni particolarmente impegnate sul territorio a vantaggio dell'intera comunità nel campo del volontariato e della solidarietà.

Ha quindi quantificato in 2 mila euro il fondo da versare quest'anno a favore dell'unità di Protezione civile dell'associazione nazionale alpini di Verona, per gli interventi sul territorio effettuati dalla squadra Val d'Alpone. La giunta comunale ha assegnato anche un contributo di mille euro a favore della parrocchia di San Pietro apostolo di Caldiero per l'organizzazione della festa degli anziani che si è svolta domenica scorsa.Z.M.

Bertolaso va in pensione: Non subito, ma presto

Lunedì 31 Maggio 2010 NAZIONALE

PROTEZIONE CIVILE. Dopo l'inchiesta sul G8, entro l'anno l'addio

Bertolaso va in pensione:

«Non subito, ma presto»

ROMA

Venerdì in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto, e a Napoli per ricevere un premio; ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari protezione civile. Sono giorni di iperattività, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina: «Bisogna prendere atto», dice, «che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere a oltranza in un posto». Lui aveva pensato di lasciare alla fine del 2008, approfittando di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata. Ma è rimasto, e poi c'è stato il terremoto in Abruzzo. Nel frattempo Bertolaso è finito nell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni. Lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda dell'inchiesta: il passaggio di consegne dev'essere, dice, «fisiologico». Così, il suo sarà un «lungo addio»: il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisd, Franco Gabrielli, che lo sta affiancando. Poi, entro l'anno, l'avvicendamento. «È giusto», dice, «che le giovani leve prendano loro la responsabilità». E ora, dopo il protagonismo in tutti i grandi eventi, le polemiche sugli appalti e la «cricca», ci sarà un ridimensionamento.

Colletta alpina per comprare un'ambulanza

Lunedì 31 Maggio 2010 CRONACA

STADIO. La festa per il ventennale del Gruppo

**Colletta alpina
per comprare
un'ambulanza**

Servirà alla Protezione civile Ana «La solidarietà al primo posto»

Insieme da 20 anni nel nome della solidarietà. Gli alpini del Gruppo Ana del quartiere Stadio, nella migliore tradizione delle penne nere, badano al sodo. Così la festa per l'anniversario del sodalizio (105 soci) sotto il tendone nella sede di via Albere, al centro Veterani sportivi, si sono raccolte offerte per acquistare un'ambulanza per la Protezione civile dell'Ana. «Da 20 anni insieme qui allo Stadio, da 90 nell'Associazione nazionale alpini, un sentiero che continuiamo a percorrere con i principi di solidarietà di sempre», sintetizza il capogruppo Carlo Chemello, insieme al vice Nello Furlato, di fronte alle 150 persone convenute per l'adunata, cominciata con l'alzabandiera, seguita dalla messa celebrata dal cappellano della sezione Ana di Verona don Rino Massella, che pure sottolinea la fraternità alpina. Presenti gli ex capigruppo dell'Ana Stadio Renato Buselli (fondatore), Olivo Guerra ed Enrico Meliadò, oggi capo di zona, il presidente della Terza circoscrizione Luca Zanotto, il consigliere Fabio Debortoli e il consigliere comunale Elena Traverso. Lotteria e pranzo preparato dal comitato carnevalesco Spianà completano la giornata. E un nuovo gagliardetto, con la penna nera e lo stadio Bentegodi, ricorda il ventennale.E.G.

Una strada frana in via Casalini Lavori durati ore

Lunedì 31 Maggio 2010 CRONACA

DISAGI. Tra le cause forse anche il maltempo

Una strada frana

in via Casalini

Lavori durati ore

Ripulita la strada da detriti e sassi da pompieri e protezione civile

L'allarme in via Casalini a Negrar, in località Mazzano, a valle di Fane e Prun, è sc...

Lunedì 31 Maggio 2010 CRONACA

L'allarme in via Casalini a Negrar, in località Mazzano, a valle di Fane e Prun, è sc

L'allarme in via Casalini a Negrar, in località Mazzano, a valle di Fane e Prun, è scattata verso l'ora di pranzo: la strada che rappresenta il prolungamento naturale di via Gevè, che finisce nel nulla dopo una serie di curve in mezzo alla vegetazione e che in passato venne già interessata da un cedimento, ieri è stata occupata in parte da una frana.

In quel tratto si affaccia solo una casa abitata da una coppia di anziani, che non è stata interessata dal cedimento del terreno e quindi non è stato necessario chiedere agli occupanti di trasferirsi per sicurezza in un altro luogo.

La strada doveva essere liberata per consentire il transito di veicoli ed eventuali mezzi di soccorso. Nessun pericolo ma per ore i vigili del fuoco, gli uomini del corpo Forestale dello Stato e i volontari della Protezione civile hanno lavorato per ripulire dai detriti il manto stradale e mettere in sicurezza la parte di costa per evitare ulteriori cedimenti.

I lavori sono proseguiti per diverse ore e solo a metà pomeriggio la squadra dei pompieri ha potuto far ritorno in caserma e gli interventi per la messa in sicurezza del tratto di strada sono conclusi.

Non è escluso che a causare il parziale cedimento del terreno possano aver contribuito anche i violenti temporali dei giorni scorsi. Recentemente il Comune di Negrar ha ricevuto un finanziamento di 250mila euro dalla Regione per la frana Casalini.

Rotary e Protezione civile: patto per un nuovo modello

Venerdì 28 Maggio 2010 PROVINCIA

SUL GARDA. L'incontro tra quattro club bresciani e assessore provinciale

Rotary e Protezione civile:**patto per un nuovo modello**

Nella splendida cornice del Grand Hotel di Gardone Riviera quattro club del Rotary hanno presentato a Fabio Mandelli, assessore provinciale, un progetto di solidarietà: la creazione di un gruppo di Protezione civile che sia in grado di dare risposte immediate. E che, in caso di necessità, potrà mettere a disposizione medici, psicologi, ingegneri, architetti, eccetera. Premessa indispensabile: partecipare a un corso di aggiornamento.

I Rotary promotori sono quelli di Salò-Desenzano, presieduto da Andrea Guetta, Valsabbia con Clara Stabiumi, Valtrompia con Giuseppe Martinazzi e Brescia Est con Marcello Sabatini.

Dopo avere ricordato gli ultimi interventi effettuati, soffermandosi in particolare sul terremoto a L'Aquila, Mandelli e il direttore generale Gian Mario Tognazzi hanno spiegato che non ci si ferma solo «alle grandi emergenze. Qualche settimana fa, come si è visto nelle recenti ondate di maltempo. Inoltre cerchiamo di fare una quotidiana prevenzione.

Abbiamo sempre bisogno di figure importanti, di volontari dotati di entusiasmo, che si mettano a disposizione nei vari settori: dal soccorso cinofilo all'organizzazione amministrativa del campo. Il compito di un segretario, che registri matrimoni o battesimi, è necessario quanto quello di un carpentiere o un idraulico».

Elogi, quindi, all'iniziativa dei Rotary che, probabilmente, verrà allargata all'intera regione. Prossimo appuntamento dei club: l'8 giugno Valerio Prignachi, presidente di Brescia Mobilità, parlerà della metropolitana leggera.

Protezione civile Trento e Friuli al vertice

28 mag 2010 Trentino

TRENTO Nasce la commissione per la Protezione civile e il Trentino diventa da subito presidente vicario, per poi passare alla presidenza effettiva fra un anno. Ieri, dopo la nomina del presidente e del vicepresidente della Conferenza Stato Regioni, la Conferenza si è occupata anche del rinnovo degli incarichi relativi alle commissioni permanenti. Durante la riunione si è convenuto di aggiungere agli organi interni già esistenti una ulteriore commissione rivolta specificamente al coordinamento del settore della protezione civile delle diverse regioni e ai rapporti fra questa e il Dipartimento nazionale. Questo organismo avrà competenze relative alle attività organizzative e di prevenzione ma anche alla gestione delle emergenze in tutte le sue articolazioni. Per i prossimi 12 mesi il coordinamento della commissione è affidato alla Regione Friuli Venezia Giulia mentre coordinatore vicario è stato nominato il governatore del Trentino Lorenzo Dellai. Trascorso il primo anno è previsto l'avvicendamento fra le due cariche, per cui il coordinamento generale passerà alla Provincia di Trento, mentre il presidente della regione Friuli Venezia Giulia sarà il coordinatore vicario.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Uffici, gare sospette: 9 indagatiTrentino - ven, 28 mag 2010Pergine, un mese di spettacoliTrentino - ven, 28 mag 2010Assicurazioni coop Bona confermato per il secondo mandatoTrentino - ven, 28 mag 2010

Magnago, attese 40.000 persone

28 mag 2010 TrentinoSusanna Petrone RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO E tutto pronto per i funerali di Silvius Magnago che si svolgeranno oggi nel Duomo di Bolzano. Secondo gli esperti della Protezione civile sono attese oltre quarantamila persone. Per affrontare al meglio la massiccia partecipazione popolare è stato elaborato un piano logistico-organizzativo da parte della Protezione civile provinciale, dell'Ufficio di gabinetto del presidente Luis Durnwalder, della Curia e del Comune di Bolzano. Sarà presente al completo anche la giunta della Provincia di Trento, che per rendere omaggio al padre dell'autonomia ha deciso di annullare l'incontro del venerdì. Sospeso il consiglio provinciale di Trento.

Il programma per la giornata prevede il trasferimento della salma di Magnago dalla camera ardente allestita nel cortile interno di Palazzo Widmann al duomo per le 10.

Tre ore più tardi il vescovo diocesano Karl Golser celebrerà l'omelia funebre. «Alla luce della limitata disponibilità di posti all'interno del duomo, è prevista la trasmissione della cerimonia funebre all'esterno della chiesa spiegano gli organizzatori. La cerimonia sarà inoltre trasmessa in diretta dalle 12.50 da Rai Sender Bozen».

Già durante la messa, gruppi e associazioni si raduneranno davanti al duomo, e lungo via Isarco sino a piazza Verdi, per prepararsi al corteo funebre che accompagnerà l'ex presidente della provincia nel suo ultimo viaggio fino al cimitero di Oltrisarco. La salma sarà trasportata da una carrozza trainata da cavalli. Le posizioni all'interno del corteo verranno assegnate direttamente sul posto dai vigili del fuoco, e il percorso prevede il transito lungo via Isarco, piazza Verdi, Ponte Loreto, viale Trento e via Claudia Augusta. La testa del corteo sarà riservata alle associazioni, seguite dalla formazione d'onore degli Schützen, che marcerà davanti al feretro di Silvius Magnago. Subito dietro troveranno posto i parenti del presidente emerito della provincia di Bolzano e le autorità. Seguiranno i cittadini che potranno unirsi al corteo sino al termine del suo percorso. L'arrivo del corteo funebre al cimitero è previsto tra le 16 e le 16.30. Qui verrà dato l'estremo saluto a Silvius Magnago. Saranno duecentocinquanta i poliziotti e i carabinieri presenti in duomo e sui lati del percorso fino al cimitero. Alle esequie sono attesi oltre a tutte le autorità della provincia di Bolzano e dell'Svp il sottosegretario alla presidenza del consiglio Carlo Giovanardi, il cancelliere austriaco Werner Faymann con il vice Josef Pröll, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, esponenti dei Land Tirolo, Salisburgo e Baviera. Quattrocento gli Schützen attesi.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Uffici, gare sospette: 9 indagatiTrentino - ven, 28 mag 2010Pergine, un mese di spettacoliTrentino - ven, 28 mag 2010Assicurazioni coop Bona confermato per il secondo mandatoTrentino - ven, 28 mag 2010

Protezione civile, no all'agenzia

30 mag 2010 TrentinoMarta Romagnoli RIPRODUZIONE RISERVATA

Dellai: legge a settembre. «Vigili volontari anche sopra i 60 anni»

Da TRENTO «Dopo l'emergenza Abruzzo e quella economica siamo ora in grado di assolvere all'impegno di proporre una nuova legge di riforma della Protezione civile». Lo ha detto ieri il governatore Lorenzo Dellai, presente all'assemblea dei comandanti dei corpi dei Vigili del fuoco volontari, auspicando che il disegno possa approdare in aula già a settembre. Dietrofront rispetto al progetto di istituzione di un'agenzia.

Comandanti L'assemblea dei vigili del fuoco volontari nelle gallerie di Piedicastello (Rensi) L'annuncio

«L'emergenza in Abruzzo e della crisi economica e finanziaria sono due elementi che hanno caratterizzato l'impegno della giunta in questo anno. Ora siamo in grado di assolvere a un impegno importante che avevo assunto sul finire della scorsa legislatura, quello di proporre una nuova legge per la Protezione civile». Così Dellai ha annunciato la riforma. Ha invitato i comandanti a «fare subito le assemblee di distretto» per far sì che «la fase di discussione possa essere terminata entro quest'estate, per arrivare entro i primi di settembre a proporre l'approvazione del disegno di legge». «La filosofia della legge non cambierà rispetto alla proposta del 2008. Cambierà invece la forma ora più agile», ha anticipato il governatore.

Le novità

«La nostra Protezione civile funziona, il disegno di legge rinfrescherà la norma esistente», ha affermato il capo della Protezione civile Raffaele De Col introducendo gli 11 titoli della proposta di legge. Diversamente da quanto annunciato nel 2008, la riforma non vedrà l'istituzione di un'agenzia. «Rimarrà la cassa anti-incendi, che di fatto esercita già il compito di un'agenzia», ha spiegato Dellai. Un ulteriore cambiamento riguarderà i comandanti dei Vigili volontari, che rimarranno competenti per i compiti previsti dalla legge 24, a cui affiancheranno l'attività di consulenza al sindaco. Analogo ruolo spetterà agli ispettori dell'unione distrettuale, che riferiranno al governatore e che potrebbero diventare pubblici ufficiali. I sindaci e il presidente della Provincia continueranno a ricoprire il ruolo di responsabili della Protezione civile. Come previsto dalla Finanziaria 2009, la formazione dei Vigili del fuoco volontari passerà poi in capo alla Federazione.

«I vigili si meritano la definizione di una definitiva sede logistica», ha affermato il governatore. «Si è parlato di Lavis», ricorda De Col. «Tutto ciò non si fa senza risorse è stata l'annotazione di Dellai. Attraversiamo una fase delicata per la finanza pubblica. Credo che questo sia solo l'inizio di un processo di ritorno alla realtà di un Paese che ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità». Ha quindi ricordato che «il Trentino con la sua autonomia, che difenderemo con i denti, non è un'isola, ma è interno a questa situazione» e invitato i vigili del fuoco, pur in assenza di tagli, «a scelte assennate» per la gestione dei fondi, tra cui il finanziamento di 18.000.000 di euro per la ristrutturazione delle caserme.

I Vigili del fuoco

«Aspettavamo da tempo la nuova legge, la legge 24 che dal 1954 ci ha fatto da ombrello va aggiornata. Il passaggio va fatto sapendo che la base rimane solida», ha affermato il presidente dei Vigili volontari Alberto Flaim, che ha auspicato «un proficuo confronto». Ha quindi elencato i numeri dei 239 corpi: «I vigili in servizio sono 5.233, gli allievi sono 1.280, 900 i vigili fuori servizio e 65 quelli complementari. Il trend dei volontari, la cui età media è di 35,6 anni, è in crescita costante. Ogni anno 200 vigili allievi diventano attivi compensando i 100 che lasciano per limiti d'età». Al rammarico del presidente per l'abbandono d'obbligo per i volontari sessantenni ha risposto Dellai: «Ciò che accade a livello biologico e sociale ci dice che il limite dei 60 anni è un anacronismo. Si potranno trovare delle forme opportune per un ragionamento sull'innalzamento dell'età». Nel corso dell'assemblea sono poi state consegnate 40 benemerienze provinciali ai vigili che hanno compiuto 10,15,20 e 40 anni di servizio. Tre le stelle al merito consegnate, quattro i nuovi membri onorari della Federazione, tra cui l'ex dirigente del servizio Antincendi e Protezione civile della Provincia, Fabio Berlanda.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern:

800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Protezione civile, no all'agenzia

Suggeriti Mangi ciò che seiTrentino - dom, 30 mag 2010Protezione civile, riforma a settembreTrentino - dom, 30 mag 2010Polifonico MozartTrentino - dom, 30 mag 2010

Protezione civile, riforma a settembre

30 mag 2010 Trentino

TRENTO La riforma della protezione civile provinciale, pronta nella fase finale della scorsa legislatura, viene riproposta dal governatore Dellai con l'obiettivo dell'approvazione entro settembre. La principale novità è la rinuncia alla creazione di un'Agenzia per la protezione civile. La riforma è stata illustrata da Dellai all'assemblea dei vigili del fuoco volontari. Vedi

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Mangi ciò che seiTrentino - dom, 30 mag 2010Polifonico MozartTrentino - dom, 30 mag 2010Ballottaggi, oggi 81.523 trentini alle urneTrentino - dom, 30 mag 2010

Tassullo, mezzo milione di utile

30 mag 2010 Trentino RIPRODUZIONE RISERVATA

Pattis: «Da questa crisi tutti i settori usciranno mutati»

TRENTO Tassullo spa riesce a chiudere l'esercizio 2009 con 525.300 euro di utile nonostante la congiuntura economica. Ieri l'assemblea ha approvato il bilancio: il patrimonio netto è di 23,5 milioni di euro (22,8 milioni di euro al 31/12/2008), i debiti si fermano a 4,4 milioni di euro (erano 8 l'anno scorso), gli investimenti sono di 26,3 milioni di euro, e il Roe (l'indice di redditività del capitale proprio) è dell' 11,8%. Nell'esercizio 2009 i ricavi delle società del gruppo hanno raggiunto quota 43,8 milioni di euro. L'utile è calato leggermente rispetto ai 639.000 euro del 2008 e il dividendo in distribuzione quest'anno sarà di 356.000 euro.

Il gruppo, che conta 212 dipendenti, ha affrontato la crisi reagendo con flessibilità, razionalizzando i costi e privilegiando valutazioni di prospettiva. «Da questa pesante congiuntura tutti i settori produttivi, edilizia compresa, usciranno profondamente mutati ha scandito il presidente Friedrich Pattis . Con la nuova struttura societaria nata nel 2008 e con i nuovi importanti investimenti l'azienda ha valorizzato i propri punti di forza, preparandosi ai nuovi assetti di mercato».

La capogruppo oggi controlla una realtà composta da tre aziende responsabili di altrettanti settori operativi. Tassullo energia gestisce le due centrali idroelettriche sui torrenti Tresenica e Barnès in Val di Non e costituisce un importante fattore di diversificazione produttiva che nel 2009 ha garantito un utile netto di 520.376 euro. L'esercizio 2009 infatti è stato un anno positivo dal punto di vista della quantità di energia elettrica prodotta, in virtù delle copiose nevicate più che per gli eventi piovosi sviluppati nel corso dell'anno. Queste condizioni hanno permesso di sfruttare gli impianti con ottimi rendimenti, permettendo una produzione senza interruzioni delle centrali.

Tassullo materiali, l'azienda «madre», è il cuore operativo del sistema, cui fanno capo gli stabilimenti di Tassullo, Mollaro (Trentino), Solferino (Mantova) e quelli di recente acquisizione di Bucarest (Romania) inaugurato nel 2009 e di Ozzano Monferrato (Alessandria) passato sotto il suo controllo nei primi mesi del 2010. Sempre Tassullo materiali coordina i cinque depositi commerciali in Italia e le attività di ricerca con importanti collaborazioni con le università di Padova e Trento.

«Se le malte per l'edilizia sono un prodotto antico ha spiegato l'amministratore delegato Stefano Odorizzi con la ricerca noi creiamo nuovi materiali tra i quali collanti con alte prestazioni». I materiali sono utilizzati non solo in edilizia, ma anche per restauri (colonnato del Bernini in piazza San Pietro, Arena di Verona), come complemento per la realizzazione di case in legno (T-Wood), come intervento d'emergenza (T-Flash) su edifici e opere d'arte, tanto da essere scelti, nella tragica circostanza del terremoto de L'Aquila, dal ministero dei Beni Culturali per la messa in sicurezza di 9 chiese e del Forte Spagnolo.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Mangi ciò che seiTrentino - dom, 30 mag 2010Protezione civile, riforma a settembreTrentino - dom, 30 mag 2010Polifonico MozartTrentino - dom, 30 mag 2010

Pacher: «Inceneritore, ora si vada avanti»

30 mag 2010 TrentinoMarika Giovannini RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicepresidente della Provincia: «Mi aspetto proposte innovative»

TRENTO «Le sentenze del Tar dimostrano che la procedura relativa al bando dell'inceneritore è stata costruita con molta attenzione». Alberto Pacher è soddisfatto. All'indomani della «bocciatura» da parte del tribunale amministrativo dei due ricorsi contro l'impianto di Ischia Podetti presentati dai Comuni rotaliani e dal Centro riciclo Vedelago (Corriere del Trentino di ieri), l'assessore provinciale all'ambiente tira un sospiro di sollievo. E guarda oltre: «Eravamo abbastanza ottimisti sull'esito dei due ricorsi. Ora il percorso deve andare avanti». Qualche mese di attesa, in ogni caso, ci sarà: con le azioni legali in ballo, infatti, il Comune aveva deciso di spostare la scadenza per la presentazione delle offerte da luglio a dicembre di quest'anno. «Almeno osserva Pacher ora l'iter può rimettersi in moto». Il vicepresidente della Provincia si mostra fiducioso sulla qualità delle offerte che saranno presentate: «Ci aspettiamo proposte di tecnologie innovative, migliorative rispetto ai limiti molto restrittivi che abbiamo posto. Del resto, in questo settore la tecnologia ha fatto davvero passi da gigante».

In sintonia Alberto Pacher (a destra) con il sindaco di Trento Alessandro Andreatta (Foto Rensi) E nonostante lo «stop» imposto dal Tar, non si ferma la protesta di Nimby: la catena del digiuno, ripresa il 21 febbraio, va avanti anche la prossima settimana, coinvolgendo persone di Trento, Cadine, Vigo Meano e Sant'Orsola.

Intanto, sempre sul fronte dei rifiuti, il Comune di Trento traccia un bilancio degli ultimi 12 anni di raccolta differenziata. Disegnando un andamento in continua crescita: dal 9,99 per cento di differenziata registrato nel 1998, infatti, si è passati al 57,79 per cento del 2009. Il quadro è contenuto nel rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani nel Comune 1998-2009 elaborato dal capoprogetto gestione integrata dei rifiuti Silvio Fedrizzi e da Maria Antonietta Bernardi. «Dal 1998 ad oggi si legge nel documento è costantemente diminuita la produzione di rifiuti indifferenziati a vantaggio della raccolta differenziata». Un'analisi supportata dai dati: se infatti nel 1998 il totale dei rifiuti indifferenziati ammontava a 57.690 tonnellate, dodici anni più tardi si è scesi a 25.726 tonnellate. Al contrario, il totale dei rifiuti differenziati è passato da 6.405 a 35.222 tonnellate.

Bene anche sul fronte della produzione dei rifiuti. «Si osserva scrivono Fedrizzi e Bernardi un calo della produzione pro-capite dei rifiuti urbani totali (valore più basso della media nazionale, che è pari a 540 chilogrammi), ma soprattutto si osserva una notevole diminuzione (pari a circa il 60 per cento) della produzione pro-capite di rifiuto urbano indifferenziato, passato da 554 chili nel 1998 a 223 chili nel 2009». Un risultato, quest'ultimo, non lontano dall'obiettivo dai 175 chilogrammi per abitante equivalente all'anno indicato dal terzo aggiornamento del piano provinciale.

Analizzando i dati per tipologia di rifiuto differenziato, si nota un andamento in crescita in quasi tutti i campi. Nel dettaglio, per quanto riguarda l'organico, l'aumento è evidente: da poco meno di 544 tonnellate nel 1998 a circa 9.700 tonnellate l'anno scorso (la somma dei valori di tutti gli anni sfiora le 63.000 tonnellate). In crescita anche il multimateriale, passato da 1.570 a 6.703 tonnellate nel giro di dodici anni. E triplicata la quantità di carta e cartone: da 3.555 a 10.602 tonnellate. Meno importanti i numeri relativi agli altri tipi di rifiuto. Per il vetro, dal 2006 all'anno scorso l'aumento è stato di circa 20 tonnellate (da 44 a 64). Mentre per i metalli dalle 174 tonnellate del 1998 si è arrivati nel 2009 a quota 457. Ancora, dal 2002 ad oggi la plastica è passata da 57 a 235 tonnellate, mentre il legno da 32 a 1.621 tonnellate (sempre nello stesso periodo di tempo).

Il rapporto si concentra infine sull'indice di efficienza del sistema di gestione dei rifiuti, valutandolo sulla base del metodo «di Varese» e di quello dei Comuni ricicloni.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Mangi ciò che seiTrentino - dom, 30 mag 2010Protezione civile, riforma a settembreTrentino - dom, 30 mag 2010Polifonico MozartTrentino - dom, 30 mag 2010

Pacher: «Inceneritore, ora si vada avanti»

Lona Lases, blocco delle cave «A rischio 80 posti di lavoro»

30 mag 2010 Trentino RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO Lunedì potrebbe interrompersi l'attività estrattiva nelle cave di Lona Lases a causa del contenzioso tra Asuc, Comune e Provincia. I sindacati chiedono una tregua o una proroga della concessione di sfruttamento, altrimenti ne andranno di mezzo gli operai, a cui verrebbero imposte ferie forzate e addirittura sussiste «il rischio che perdano il lavoro». I lavoratori a rischio sono in prima battuta una cinquantina, ma il numero potrebbe salire fino a 80.

Contro due sentenze del Tar, le Asuc chiedono venga loro riconosciuta la possibilità di concedere l'autorizzazione allo scavo e di beneficiare di parte dei canoni della concessione. Se ciò non avvenisse, le Asuc minacciano di non rilasciare più le revoche dell'uso civico che grava sulle cave, impedendo di fatto al Comune di dare in concessione le stesse agli imprenditori del porfido.

Maurizio Zabbeni (segretario della Fillea Cgil) e Stefano Pisetta (segretario della Filca Cisl) sono chiari: «Non parteggiamo per nessuno. Ci interessa invece ascoltare le ragioni di tutti e per questo chiederemo un incontro formale anche ai vertici degli Usi civici di Lona Lases. Ma quello che ci preme è il lavoro di tutti gli addetti del settore. Per questo pretendiamo ragionevolezza per superare una volta per tutti i veti incrociati. Una volta esaurite le giornate di ferie maturate, infatti, se perdurerà lo stallo, potrebbero cominciare i licenziamenti. In questa situazione particolare non è possibile attivare la cassa integrazione».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti [Mangi ciò che sei](#) Trentino - dom, 30 mag 2010 [Protezione civile, riforma a settembre](#) Trentino - dom, 30 mag 2010 [Polifonico Mozart](#) Trentino - dom, 30 mag 2010

D2t, elettricità dai rallentatori stradali

30 mag 2010 Trentino

TRENTO Il premio D2t start cup di Trentino sviluppo è stato vinto dal progetto di un trio di Monza che ha creato il dispositivo «Lybra». Si tratta di un meccanismo per produrre energia elettrica sfruttando l'energia cinetica del passaggio delle automobili sopra a una struttura assimilabile a un dissuasore di velocità, comunemente noto come dosso. Il team composto da Andrea Pirisi, Massimo Nosenzo e Andrea Mario Corneo sfrutta l'applicazione di un progetto di ricerca scientifica rivolto alla generazione di energia elettrica dal moto ondoso marino. I test di laboratorio confermano che è possibile produrre dai 15 ai 20 kWh al giorno con il passaggio di duemila vetture, il traffico veicolare di una strada urbana di media grandezza. È la quantità di energia che può essere prodotta da una superficie di 50 metri quadrati di pannelli fotovoltaici ed è sufficiente a soddisfare il bisogno energetico di tre famiglie. Al primo classificato del D2t va un assegno da 50.000 euro per avviare l'azienda. Il secondo premio da 15.000 euro è andato a un concorrente trentino, Marco Mandelli, che ha inventato una soluzione (inchiostro, etichetta e lettore) in grado di valutare la bontà di conservazione di un prodotto alimentare o di un medicinale.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Mangi ciò che seiTrentino - dom, 30 mag 2010Protezione civile, riforma a settembreTrentino - dom, 30 mag 2010Polifonico MozartTrentino - dom, 30 mag 2010

«Bandi di gara Informata un'altra ditta»

30 mag 2010 Trentinodi DAFNE ROAT

Vedi

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern:
800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Mangi ciò che seiTrentino - dom, 30 mag 2010Protezione civile, riforma a settembreTrentino - dom, 30 mag
2010Polifonico MozartTrentino - dom, 30 mag 2010

Auronzo: esercitazione di protezione civile

AURONZO. Piccoli volontari crescono. Oggi (dalle 8.30 alle 12) almeno 750 ragazzi delle scuole elementari e medie della provincia di Belluno parteciperanno all'esercitazione di protezione civile che si svolgerà ad Auronzo (dove saranno impegnati anche 15 allievi della scuola istituita nella località cadorina, unico esempio in tal senso in Veneto, e che è stata inaugurata lo scorso dicembre). L'esercitazione coinvolgerà tutte le strutture che ricadono all'interno del sistema della protezione civile, dalle istituzioni a coloro che hanno collaborato per la formazione degli allievi (Guardia di finanza, Carabinieri, Corpo Forestale, Servizio antincendio boschivo della Regione Veneto e volontari della protezione civile di Auronzo). (a.f.)

Festa della Repubblica, Cortina pronta a solennizzare l'evento

Compagnia interforze agli ordini del capitano Vanni

Saranno presenti le autorità militari civili e religiose

CORTINA. Tutto pronto per la festa della Repubblica del 2 giugno. Si comincia alle 10 nella centralissima piazza Venezia, dove sarà celebrato il 64° anniversario di questa fondamentale ricorrenza. Sono ormai tre anni che Cortina vive in questo modo solenne questo importante momento: si può dire che si è consolidata una tradizione.

Anche per questa edizione si potrà vedere lo schieramento di una compagnia di formazione costituita da marinai, carabinieri, finanzieri, poliziotti, vigili del fuoco, personale sanitario e di protezione civile e dalle associazioni combattentistiche e d'Arma, sempre presenti agli appuntamenti solenni.

La compagnia interforze sarà agli ordini del capitano dei carabinieri, Filippo Vanni. Il dirigente del commissariato di polizia, Giuseppe Solimene, avrà invece l'onore di leggere il discorso preparato per l'occasione dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; il comandante della Tenenza della GdF, dal canto suo, leggerà la preghiera per la Patria sul finire della cerimonia.

Il tutto sarà accompagnato dalle note del Corpo Musicale di Cortina d'Ampezzo, alla presenza delle altre autorità locali tra cui il sindaco Andrea Franceschi, il comandante della polizia locale, Nicola Salvato, il direttore di Villa Marina, il parroco decano, don Davide Fiocco. La banda di Cortina suonerà l'inno nazionale che accompagnerà l'emozionante momento dell'alzabandiera. Poi sarà rivolto un pensiero ai Caduti in guerra sulle note della celebre canzone del Piave, orchestrata sempre dal Corpo Musicale d'Ampezzo. Gli alunni e gli insegnanti delle scuole e la cittadinanza sono stati tutti invitati ad un momento che rappresenta una rivisitazione importante della storia del nostro Paese. Un momento che, vista la storia della nostra Repubblica, certamente va solennizzato in maniera consona. «Più saremo», spiega il capitano Filippo Vanni, «più significativa sarà la giornata, che quest'anno ricorre tra l'altro nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Un motivo in più per sentirci tutti orgogliosamente italiani». Dopo la breve cerimonia, ci sarà una mostra di mezzi lungo corso Italia; saranno messi a disposizioni dalle forze dell'ordine e dai corpi di protezione civile dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pulizia ambientale con le penne nere

Rivamonte, la protezione civile Ana in azione in paese

RIVAMONTE. Il nucleo di protezione civile del gruppo alpini di Agordo-Rivamonte-Taibon è stato protagonista ieri di un intervento di pulizia ambientale a Rivamonte. L'iniziativa è nata dopo gli incontri con le associazioni, coordinati dall'amministrazione.

La squadra guidata da Giovanni Roldo ha dato la propria disponibilità per ripulire dagli arbusti e dalla sterpaglia la scarpata a valle di via Roma, la strada che porta alla chiesa.

Così, ieri, una decina di volontari armati di motoseghe e decespugliatori hanno messo la propria abilità al servizio della comunità rivamontese che fra due settimane proporrà la tradizionale sagra di Sant'Antonio e per questo vorrebbe offrire alla gente che arriverà non solo una bella festa religiosa e ludico-gastronomica, ma anche un paese ospitale e pulito.

Al nucleo di protezione civile degli alpini si sono aggiunti anche i volontari locali Paolo Valcozzena, Franco Gnech, Pierluigi Renon e Gian Pietro Zanin, che hanno completato la pulizia.

«Sono grato agli alpini per la disponibilità dimostrata e per la qualità con la quale hanno operato - ha detto il sindaco Natale Da Ronch - la loro generosità e abilità, che non scopriamo di certo oggi, ci hanno permesso di migliorare il decoro di un'area importante del paese che ora andrà mantenuta nel migliore dei modi».

Vertice per la montagna

Manzato, Stival e Conte puntano a maggiore coordinamento delle azioni

Gli assessori regionali a confronto a Pian Cansiglio

Lo sviluppo del territorio passerà attraverso una collaborazione permanente tra i vari settori

PIAN CANSIGLIO. Un coordinamento stretto, anche tra assessorati regionali diversi, per tutto ciò che riguarda le foreste e lo sviluppo della montagna. E' l'obiettivo del vertice che si è tenuto ieri a Pian Cansiglio con i protagonisti delle politiche regionali del comparto: l'assessore all'agricoltura Franco Manzato, quello alla protezione civile e anticendi boschivi, Daniele Stival, quello all'ambiente Maurizio Conte.

E poi, assieme a loro, c'era anche Paolo Pizzolato, amministratore unico di Veneto Agricoltura, l'azienda regionale che gestisce le foreste demaniali regionali.

«La Regione», è stato sottolineato dopo il vertice, «intende dare la massima efficacia e unitarietà alle azioni finalizzate alle attività forestali e per la tutela e sviluppo del territorio montano, al di là e al di sopra delle deleghe amministrative che attualmente fanno capo a più assessori. E' questo il senso del vertice svoltosi a Pian Cansiglio».

«Come giunta abbiamo già dato un segnale immediato - ha ricordato l'assessore Conte - con la predisposizione del disegno di legge forestale regionale».

«Ma proprio perché ci troviamo di fronte a competenze trasversali, seguite peraltro sul piano tecnico dalla Direzione regionale foreste ed economia montana - ha spiegato Manzato - abbiamo voluto attivare un confronto, che sarà permanente, finalizzato ad ottimizzare l'azione pubblica in generale e l'attività degli uffici centrali e periferici, con l'obiettivo di rendere più lineari e immediati gli interventi e le politiche a favore della montagna, per garantire ai suoi abitanti la sicurezza del territorio e la manutenzione dei boschi, come servizi essenziali che favoriscono la permanenza dell'uomo in queste zone difficili».

L'assessore Stival, durante il vertice di ieri pomeriggio in Cansiglio, ha da parte sua tracciato un quadro dell'operatività della protezione civile, accennando anche ai problemi relativi al rapporto tra bosco, risorse forestali e fauna selvatica.

Le questioni sul tappeto riguardano principalmente gli interventi di sistemazione del territorio, che la Regione - ha ricordato ieri pomeriggio una nota della giunta Zaia - esegue direttamente dando lavoro a circa 650 operai forestali.

«Occorre in proposito assicurare continuità all'azione, a partire dalle emergenze», è quindi la posizione dell'amministrazione regionale. «Ma occorre anche realizzare il massimo delle sinergie tra i settori produttivi della montagna: agricoltura, commercio, artigianato, piccola industria».

L'obiettivo è insomma quello di coordinare gli interventi possibili coinvolgendo tutte le strutture amministrative e le normative di sostegno, compreso il Programma di sviluppo rurale.

Finmeccanica, partono gli interrogatori

I pm di Napoli indagano sugli appalti per la sicurezza pilotati. Tra i testi il prefetto dell'Aquila

NAPOLI Appalti milionari per la sicurezza pilotati per favorire determinate aziende: c'è questo al centro dell'inchiesta - in cui è chiamata in causa anche Finmeccanica - della Procura di Napoli che oggi farà partire gli interrogatori. Sei i testi che saranno sentiti in questi giorni. Tra le persone convocate come persona informata dei fatti anche il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato. Anche lei, secondo quanto si è appreso, dovrà rispondere agli interrogativi che pesano sull'appalto da 33 milioni di euro per il Centro elaborazione dati della polizia che doveva sorgere a Capodimonte e che non è stato realizzato, probabilmente in seguito all'avvio delle indagini.

L'inchiesta condotta dalla Procura di Napoli è stata avviata nei mesi scorsi per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere e turbativa d'asta in riferimento a una serie di appalti per la sicurezza. Tra questi, quelli relativi alla cosiddetta cittadella della polizia, gli impianti di videosorveglianza, caserme per le forze dell'ordine e il Cen. Nell'indagine partenopea non sono emerse, al momento, ipotesi di fondi neri o tangenti.

Il 22 aprile i magistrati della Dda di Napoli - il procuratore aggiunto Rosario Cantelmo e i pm Vincenzo D'Onofrio, Raffaello Falcone e Pierpaolo Filippelli - incaricarono gli agenti della Dia di perquisire la sede di Finmeccanica, in via Monte Grappa a Roma, nonché quelle di altre società del gruppo, come la Elsag Datamat, (a Roma, Genova e Napoli), Vitrociset (a Roma e Napoli), Engineering Ingegneria Informatica (a Roma), Cap Gemini Italia (Roma), Oit, Organizzazione impianti tecnologici (a Roma) e Selex Communication (a Roma). L'esistenza di una associazione che avrebbe pilotato gli appalti per favorire determinate aziende, i presunti illeciti. Nei mesi scorsi i pm hanno ascoltato come persone informate dei fatti il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e l'imprenditore Gianpaolo Tarantini, quest'ultimo coinvolto nelle inchieste sugli appalti in Puglia. Tra gli indagati figurano Francesco Subbioni, funzionario di Elsag Datamat, e il suo collaboratore Guido Nasta. Il procedimento rappresenta una «costola» dell'indagine sull'appalto Global Service per la manutenzione delle strade di Napoli.

Protezione civile, al via la festa tra buona cucina e sfida a squadre

Protezione civile, al via la festa
tra buona cucina e sfida a squadre

Venerdì 28 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Sono in corso a Barzana i preparativi per la «Festa della Protezione civile» che animerà otto serate consecutive da oggi al prossimo 6 giugno e che porterà nel centro storico di Barzana anche decine di Harley Davidson, oltre ad automezzi e attrezzature speciali della Protezione civile e dei vigili del fuoco. La festa, alla quinta edizione, ha come obiettivo quello di raccogliere fondi per l'acquisto di materiali ed attrezzature.

«Il ricavato – spiega Roberto Falgari, presidente dell'associazione di Protezione civile – potrà consentirci di acquistare due pompe idrovore che serviranno in caso di rischi alluvionali. Ci doteremo inoltre di capi di abbigliamento tecnici per i nuovi volontari che entreranno a far parte del gruppo».

La festa di Barzana punta infatti anche a far conoscere l'associazione e a «reclutare» volontari.

«Attualmente – precisa Falgari – il gruppo è formato da 42 volontari, a cui si aggiungono i sostenitori, per un totale di 95 persone. Vogliamo rafforzare il supporto offerto agli enti territoriali, sia in paese sia a livello nazionale e provinciale. E per questo il nostro gruppo è sempre aperto a nuovi volontari». Tutte le sere fino al 6 giugno la festa proporrà cucina tipica locale, intrattenimenti e gonfiabili anche per i più piccoli. In particolare domani alle 19,30 arriveranno a Barzana una cinquantina di Harley Davidson da tutta la provincia che si raduneranno nel piazzale antistante la tensostruttura fino alle 22. Per mercoledì 2 giugno è, invece, in programma una sfida sul palo della cuccagna, tra le 20,30 e le 22, che vedrà sfidarsi due squadre, di cui una di Almè e una che arriva da Varese. Il 5 giugno sarà invece la volta di automezzi speciali della Protezione civile e dei vigili del fuoco che saranno esposti in piazza dalle 19,30 alle 22.

Gabriella Pellegrini

Guzzanti-show a Longuelo: «Draquila metafora dell'Italia»

Guzzanti-show a Longuelo:

«Draquila metafora dell'Italia»

Venerdì 28 Maggio 2010 GENERALI, e-mail print

A causa di «Draquila-L'Italia che trema», il ministro della Cultura Sandro Bondi non ha voluto recarsi al Festival di Cannes, esprimendo «rincredimento e sconcerto per la partecipazione di una pellicola di propaganda che offende la verità e l'intero popolo italiano». Mercoledì sera, presso il cinema «Alba Blob House» di Valtelle, Sabina Guzzanti è intervenuta di persona, a lato della proiezione del suo docu-film sulla situazione dell'Aquila nei mesi successivi al disastroso terremoto del 6 aprile dello scorso anno.

Applicando a un nostro caso nazionale il modello delle inchieste cinematografiche alla Michael Moore, la Guzzanti ha incentrato la sua denuncia su due punti: la «spettacolarizzazione» degli aiuti agli sfollati aquilani, orchestrata – lei afferma – dal premier Silvio Berlusconi per rafforzare il proprio indice di popolarità, precedentemente in calo; e lo «strapotere» della Protezione civile di Guido Bertolaso, che «da tempo non si occupa più solo delle emergenze – prosegue la regista, attrice comica e blogger romana –, ma anche dei cosiddetti «grandi eventi» (dai Mondiali di ciclismo al G8), per cui si muovono capitali enormi e si edifica in deroga ai vincoli ordinari».

All'«Alba Blob House», la Guzzanti ha risposto alle domande del folto pubblico presente: «Ciò che è accaduto a L'Aquila – ha spiegato – è presentato nel mio film come esempio di uno stato di cose che oggi riguarda l'Italia intera. Il successo politico di Berlusconi non si spiega semplicemente con il fatto che egli controlla televisioni, telegiornali e quotidiani. In realtà, dobbiamo riconoscere che il nostro Paese è molto cambiato nel corso degli ultimi anni: alcuni valori tradizionali – il lavoro, l'onestà, l'integrità morale – sono andati declinando, sostituiti dalla smania di "apparire", di arricchirsi, di imporsi a ogni costo».

Ma che credibilità ha oggi, in Italia, l'opposizione politica? Il suo simbolo, in una sequenza di Draquila, non è la tristissima tenda del Partito democratico montata in una strada del capoluogo abruzzese, ma sempre deserta, con una rivista e un panino abbandonati a loro stessi?

«È un discorso complesso – ha risposto la Guzzanti –, che meriterebbe un film a parte. La colpa è anche di noi elettori, se non controlliamo che coloro che abbiamo eletto adempiano al loro mandato. Soprattutto, occorrerebbe uscire da una fase di rassegnazione, per cui molti cittadini riconoscono che in Italia avvengono cose terribili, e però aggiungono che questa situazione sarebbe imm modificabile. Certamente, non credo che si possa trovare una soluzione scendendo sullo stesso terreno di Berlusconi, quello mediatico: mi lascia perplessa la proposta – avanzata da qualcuno – di realizzare dei reality "di sinistra", come se questi potessero costituire un antidoto ai messaggi televisivi oggi prevalenti. Ritengo, invece, che si debba ripartire dalla dignità e dall'impegno dei singoli nella quotidianità: smettiamola, ad esempio, di pagare e di farci pagare in nero; e se le persone che ci stanno accanto la pensano politicamente in modo opposto a noi, vediamo di comunicare loro il nostro punto di vista e le informazioni che abbiamo appreso, ad esempio su quanto è accaduto a L'Aquila».

Giulio Brotti

Ecco la mappa sismica «Trema» solo la Calciana

Ecco la mappa sismica

«Trema» solo la Calciana

Quattro paesi sono in classe 2: regole più rigide per costruire

La Commissione: «Sospendiamo l'80% delle nuove pratiche»

Domenica 30 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Spiccano in un campo per gran parte grigio e giallino, quattro paesi arancio giù in basso a destra guardando la cartina della Bergamasca. Sono loro i messi peggio in tema di rischio sismico. Su 244 Comuni, infatti, sono i soli così in alto in una classifica davvero poco invidiabile, appunto quella del rischio sismico.

La zona ovest della Bergamasca è in grigio: fascia 4, la meno pericolosa, che comprende 3.488 Comuni d'Italia (155 nella nostra provincia). In classe 3 - giallino (85 paesi orobici) - c'è gran parte dell'area est, da Bergamo fino ai confini naturali del Sebino e della Valle dell'Oglio: sono zone che possono essere soggette a «scuotimenti modesti». Qui ci sono per esempio Albino e Nembro, dove sono state localizzate le ultime due scosse dell'11 e 14 maggio. La fascia 1 è la messa peggio, dove possono verificarsi forti terremoti: comprende 725 Comuni dello Stivale, in gran parte lungo la dorsale appenninica fino alla Sicilia. Qui ci sono l'Umbria e l'Irpinia, l'Abruzzo e il Belice. Poi c'è la fascia 2. «Nei Comuni inseriti in questa zona – spiega la legenda dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia – possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Comprende 2.344 Comuni». Tra questi, i quattro arancione in basso a destra: Calcio, Pumenengo, Torre Pallavicina e Fontanella. Sono i paesi della cosiddetta Calciana e anche se a memoria d'uomo in questa vasta area di pianura non c'è traccia di terremoti, il poker poggia sulla «fascia sismogenetica – si legge nel documento del 2003 che ha dato origine all'attuale classificazione delle zone sismiche – che va dal lago di Garda a Bergamo. È caratterizzata da una sismicità di energia normalmente media-bassa, con alcuni eventi a cui è riferibile un magnitudo più elevata». Si parla di eventi perché la mappa del rischio sismico è costruita in gran parte sulla storia dei terremoti che hanno colpito le varie aree. Per quel che riguarda la fascia dei quattro paesi bergamaschi, si fa riferimento a un catastrofico sisma che ha colpito Brescia nel 1222 e a uno altrettanto forte nel 1802, con epicentro a Soncino, poco di là dal confine naturale dell'Oglio con le province di Brescia e Cremona.

Però anche se nessuno in quest'angolo di pianura ricorda particolari vibrazioni nell'ultimo secolo, vivere in fascia 2 è comunque più «difficile» perché costruire o ristrutturare case o capannoni o anche solo una cisterna per l'acqua degli allevamenti, diventa ogni anno più complesso, e perché i costi di costruzione sono almeno il 20-30% in più rispetto ai paesi nelle fasce 3 e 4. Infine, perché solo qui almeno due volte l'anno «cala la scure» della Commissione sismica provinciale, presieduta dall'ingegner Claudio Merati, numero uno dello Ster (ex Genio civile) per Bergamo. Alla quale commissione corre l'obbligo di esaminare tutte le pratiche inerenti richieste di nuove edificazioni o ristrutturazioni che prevedano quello che in gergo si chiama deposito dei cementi armati e delle carpenterie metalliche. In pratica Merati e gli altri componenti della commissione (un ingegnere, un architetto e un geologo indicati dai rispettivi ordini professionali) devono controllare che siano rispettate le norme antisismiche per chi costruisce in un paese fascia 2. Quindi più ferro e acciaio, quindi costi più elevati. Una volta valutate le richieste, la commissione esprime un parere: «Finora nell'80% dei casi abbiamo sospeso l'iter delle pratiche, per chiedere ulteriori integrazioni. L'ultimo sopralluogo è stato lunedì 24 maggio: abbiamo verificato sei richieste e riesaminato una documentazione. È finita che per tre abbiamo dato parere favorevole, per altrettante una sospensiva». In tal caso i progettisti devono produrre altra documentazione fino a quando il fascicolo non è tutto in ordine con le norme antisismiche, sempre più rigide. «Poi, a campione, andiamo sul posto e controlliamo che carte e lavori siano in linea» conclude Merati.

Che dicono gli amministratori dei quattro paesi arancio? Pietro Quartini (Calcio) e Agostino Zanotti (Torre Pallavicina) dicono: «Mah, semmai temiano le esondazioni dell'Oglio, ma terremoti proprio..... Certo, le regole per costruire sono più rigide, ma per il resto...». Comunque, a Calcio c'è il Centro operativo misto della Protezione civile, punto di riferimento per i gruppi di volontari dei quattro Comuni in arancio.

Giuseppe Cecchi, di Pumenengo, insiste sul fatto che costruire in zona 2 costa un bel po' di più. Mario Gandolfi, ora assessore al Territorio di Fontanella, ricorda bene la maxi esercitazione provinciale della Protezione civile del 2005 che coinvolse i quattro paesi in fascia 2 quando lui era sindaco: 300 volontari e 2.500 bambini e adulti «inermi» per gestire un sisma del 6/7 grado Richter. Da parte sua l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, chiude con i numeri: ci sono 8.800 volontari in campo. Accadesse qualcosa, i pochi minuti alcuni di loro sarebbero sul posto.

Ecco la mappa sismica «Trema» solo la Calciana

Claudia Mangili

Arriva la Colonna mobile della Protezione civile

Domenica 30 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

I primi due pulmini della Colonna mobile provinciale Sono mesi di trepidazione per la Protezione civile bergamasca, un esercito di 8.800 volontari, un record tra i più belli della provincia che è la prima in Italia per numero di uomini pronti a intervenire a supporto delle forze dell'ordine in caso di calamità naturale. Mesi di passione, dunque, di trepidazione per i volontari e dall'altra parte del tavolo pure per l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara, delegato da via Tasso a seguire la complessa macchina delle tute arancione. «Mettere tutti d'accordo – ammette – sarà un'impresa, ma entro fine anno deciderò a quali associazioni saranno affidati i quattro moduli della Colonna mobile provinciale della Protezione civile». Che sta arrivando. I volontari trepidano perché la macchina è in strada e perché ognuno di loro vorrebbe varcare l'ingresso del Centro polifunzionale di emergenza di Azzano San Paolo, dove i potenti mezzi della Colonna mobile provinciale (Cmp) saranno «parcheggiati» e dove sarà allestita la centrale operativa della forza di pronto intervento, in grado di attivarsi in tempi brevi per effettuare attività di soccorso alla popolazione in caso di emergenze. Avete presente le file di camion, rimorchi, fuoristrada, container, ponti radio eccetera visti in fila indiana viaggiare verso l'Abruzzo terremotato? La Cmp della Bergamasca si è cominciata a formare con i primi mezzi (due furgoni) anche se il grosso sta, metaforicamente, risalendo l'A4 da Milano verso il Cpe in attesa - 24 ore su 24 - di mettersi in moto qualora la provincia venisse colpita da calamità naturali. La Cmp, infatti, è un'emanazione della Regione che nel 2009 ha appaltato la fornitura dei mezzi, ora in viaggio per arrivare nelle destinazioni indicate dalle amministrazioni lombarde. Cosa si devono attendere le 8.800 tute arancione e, dietro a loro il milione di bergamaschi che, dice Fausto Carrara «possono dormire sonno tranquilli perché la macchina delle emergenze da noi è una forza». La Colonna mobile è composta da quattro moduli, in base alle funzioni: rischio idrogeologico, telecomunicazioni, ricerca persone e il cosiddetto modulo H6, il più consistente e impegnativo anche da gestire. Si tratta di un vero e proprio centro di accoglienza, una cosa come le tendopoli de L'Aquila, completamente autonomo con una cucina, i servizi, la tensostruttura, i letti, i tavoli e così via. Potrà ospitare fino a 400 sfollati».

Poi cosa succederà? Bisognerà che qualcuno la faccia funzionare la macchina. E servono 150 persone. La Provincia affiderà il compito ai volontari di uno dei 92 gruppi di Protezione civile del territorio. «Sceglierò in base al merito – dice Carrara –, in base al curriculum sul campo di ognuna associazione». L'assessore non s'illude che sarà cosa semplice. C. Man.

Cologno, la piazza diventa un «paese senza errori»

Domenica 30 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

cologno al serio Ritorna oggi a Cologno al Serio, nel piazzale Caduti sul lavoro, «Il paese senza errori»: il villaggio di giochi, sport, laboratori e spettacoli per bambini e ragazzi giunto alla sua sesta edizione organizzato dall'associazione «Dentro la storia...strada facendo».

La manifestazione si aprirà con la consegna, alle 10,30 da parte dell'assessore all'Istruzione di Cologno Stefania Boschi, delle borse di studio agli studenti più meritevoli e dei premi «Bontà» e «Senso civico» 2010. Il tutto con l'accompagnamento musicale della «Easy Band» diretta dal maestro Pasquale Brolis. La festa però prenderà il via alle 10 con il taglio del nastro, che segnerà l'inizio delle attività: queste trasformeranno il piazzale in un vero e proprio paese in miniatura, dove si potrà imparare, scoprire, ascoltare, giocare, ballare e suonare grazie agli operatori delle svariate realtà sul territorio che opereranno nei singoli stand. Come sempre il piazzale sarà suddiviso in una decina di aree tematiche. Tra le prime, un'«area informazioni», con gli stand dell'associazione «Dentro la storia...strada facendo», dell'Amministrazione comunale, un angolo dedicato al 30° anniversario della scomparsa di Gianni Rodari, autore della filastrocca che dà il nome all'evento colognese, uno stand dell'associazione F.a.r.d. (Familiari e amici ragazzi disagiati) e dell'associazione commercianti «Le botteghe». Poi un'area dedicata al gioco: con il corner fattoria, vetreria, riciclo, zoo, circo, il panificio e molto altro ancora.

Ci sarà anche un'area sportiva, con il basket, la pallavolo, gli scacchi, la parete d'arrampicata, la carabina e il tiro con l'arco e un'«area assistenza» dove poter trovare la polizia locale, i vigili del fuoco, la protezione civile e il 118. Poi un'«area cultura», con il teatro e i laboratori scientifici, l'area scuola, con gli stand degli istituti d'istruzione colognesi e l'«area ospiti», con angoli dedicati ai motori, alla danza, al fumetto, alla natura, all'arte e alla musica, ma anche con spazi per affrontare tematiche sociali. Infine, un'«area ristoro», per il pranzo.

Diversi gli appuntamenti in programma: per esempio la sfida di scacchi, alle 15, con la campionessa italiana femminile Roberta Brunello, ma anche i laboratori e i giochi musicali (alle 13.30, 15.30, 17.30 e alle 18), le favole animate (alle 16.30), un corso di biodanza (alle 10,30) e un momento dedicato al fumetto (alle 11). Da tener d'occhio lo stand «l'angolo della fortuna», che riserva regali e premi ai partecipanti, così come lo stand dei commercianti: le premiazioni saranno alle 18,30, mentre il «Paese senza errori» chiuderà alle 19. L'area sarà chiusa alle auto: i parcheggi utili saranno quelli di porta Rocca, dell'ex azienda Grifal, del cimitero e della Circonvallazione. Per informazioni è possibile visitare il sito www.dentrolastoria.org.

El. Ti.

I numeri dell'Ogs

Per risparmiare non serve accorpare. Con questo slogan circa duecento ricercatori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS di Trieste (nella foto d'archivio uno dei ricercatori) si sono riuniti questa mattina davanti al Palazzo della Prefettura, nella storica Piazza dell'Unità d'Italia, per portare all'attenzione delle autorità la situazione di critica incertezza in cui l'ente - cittadino per collocazione ma nazionale per attività e vocazione - versa da alcuni giorni.

L'Ogs di Trieste, infatti, è stato inserito da Giulio Tremonti, Ministro dell'Economia e delle Finanze, in una lista di "enti inutili", destinati a essere soppressi, nella prospettiva di un futuro accorpamento, in questo caso specifico al Cnr.

Così dalle ore 18,00 di ieri (27 maggio) i ricercatori di Ogs si sono riuniti in assemblea permanente, e sono rimasti nel campus scientifico per denunciare il provvedimento nascosto nelle pieghe della manovra finanziaria, oltre che per decidere gli eventuali provvedimenti da prendere. La mossa di Tremonti, infatti, coincide proprio con il processo di riordino in atto, che sta ridefinendo le finalità e gli statuti degli enti di ricerca; dunque una fase delicata e di transizione. Questa mattina il personale di Ogs compatto è sceso in piazza, assieme al Presidente Iginio Marson, al Direttore Generale Tiziana Maier e ai rappresentanti sindacali, per far sentire la propria voce presso la prefettura cittadina.

"L'accoglienza che il signor Prefetto Alessandro Giacchetti ci ha tributato è stata partecipe e sentita" ha detto Marson. "Il Prefetto ci ha messo al corrente della sua segnalazione, già inoltrata al Presidente del Consiglio dei Ministri e dell'intenzione di inviare una analoga segnalazione anche al Miur, nella giornata di oggi (28/05). Si è anche complimentato con tutto il personale per la pacatezza e la gran correttezza mostrata in un momento così difficile".

Nel pomeriggio di oggi (28/05) anche l'Assessore regionale al lavoro, università e ricerca, delegato alle pari opportunità e politiche giovanili Alessia Rosolen si è recato a colloquio con Marson, nel campus di Ogs, promettendo di portare in Consiglio regionale la questione.

"Un notevole disappunto - ha commentato Marson - ci viene dalle affermazioni del Presidente della regione Renzo Tondo, che ha dichiarato questo provvedimento un percorso inarrestabile e di coerenza assoluta. Non possiamo accettare questa visione, che contrasta decisamente con il ruolo e la visibilità che Ogs ha acquisito nei decenni, al servizio del Paese sul fronte dei terremoti, del monitoraggio degli oceani e degli studi sul clima e i cambiamenti climatici. Sopprimendo questo istituto si otterrebbe un risultato di poco conto: gli stipendi del personale di ruolo rimarrebbero inalterati, ma mancherebbe la linfa vitale che è il necessario complemento ai primi".

"Il Prefetto Giacchetti ha ricevuto anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - ha detto Luisa Francese, dipendente Ogs e segretario regionale UIL Università, ricerca e Afam - condividendo le nostre preoccupazioni per la sorte dell'istituto, alla luce delle numerose attività di ricerca che gli sono state illustrate".

La mobilitazione prosegue: l'assemblea permanente ha stabilito di presidiare l'Ente di Borgo Grotta Gigante per ulteriori tre giorni, fino a lunedì 31 maggio. Nella speranza che la protesta pacata arrivi alle orecchie e alla sensibilità di chi, a Roma, taglia e ricuce i pilastri della ricerca senza conoscere a fondo le realtà che va a intaccare.

Per domani, sabato 29 maggio, è prevista alle 10,00 in Ogs la visita di una delegazione del PD così composta: Roberto Cosolini segretario provinciale, Tamara Blasina senatrice, Maria Monteleone capogruppo PD in provincia, Franco Codega e Sergio Lupieri consiglieri regionali, Paolo Salucci responsabile PD per la ricerca.

Budget annuale: 28 milioni di Euro di cui 65% provenienti dal Miur e il restante 35% da commesse e collaborazioni con enti nazionali e internazionali avviate dai ricercatori.

48%: il costo del personale sul budget totale

170 unità di personale di ruolo (pagati dal Miur)

110 unità non di ruolo: ricercatori altamente qualificati (pagati con fondi provenienti dalla loro ricerca)

3 sedi (2 a Trieste, 1 a Udine)

oltre 16 linee di ricerca principali (monitoraggio biologico e fisico del mare; sismologia; confinamento geologico dell'anidride carbonica; rischio idrogeologico)

Collaborazioni internazionali con: Irlanda, Danimarca, UK, Canada, Norvegia, Argentina, Cile, India, Cina.

Collaborazioni nazionali con le principali Università italiane

Contratti: 33% con aziende private; 33% con UE; 33% con Regione FVG e Protezione Civile

Contratti attualmente attivi per complessivi: 8 milioni di Euro

I numeri dell'Ogs

oltre 100 pubblicazioni scientifiche peer reviewed l'anno

ultimo aggiornamento 30 maggio 2010

Soccorso alpino al lavoro

Le squadre della stazione di Gemona del del Cnsas di Gemona, insieme agli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo e della Forestale, sono stati impegnati, ieri pomeriggio, nelle ricerche di un ventinovenne di Tarcento, Giuseppe Martinelli.

L'uomo, dopo essere stato sorpreso da un temporale mentre stava salendo un sentiero naturalistico che porta al Gran Monte, si è spaventato e ha chiesto aiuto con il telefono cellulare. Sono da poco passate le 13 e la macchina dei soccorsi si mette in moto.

Per primo interviene l'elisoccorso del 118 che, dopo aver sorvolato la zona, fa salire a bordo il tecnico del Soccorso alpino e si rimette alla ricerca del disperso, senza risultati. A quel punto l'elisoccorso rientra e partono le squadre del Soccorso alpino, che perlustrano la zona di Tanamea.

A supporto c'è anche un elicottero della Protezione civile regionale. I soccorritori battono tutti i sentieri di quell'area, spingendosi fino ai margini del territorio sloveno. Di Martinelli però, nessuna traccia. Finché l'uomo, da solo, poco dopo le 17, spunta dalla strada forestale imboccata al mattino. E mentre alcuni volontari del Cnsas stanno ancora battendo i sentieri del Passo Tanamea, Martinelli è già arrivato alla sua auto.

Un episodio che ha spunto il Cnsas a raccomandare agli escursionisti maggiore attenzione: «Per andare in montagna bisogna partire di buon ora, accertandosi delle condizioni meteo - affermano dalla Stazione di Gemona del Soccorso alpino - Non si può uscire allo sbaraglio».

30 maggio 2010, 13.35

Sulle antiche orme dei pellegrini

MOTTEGGIANA

MOTTEGGIANA. Circa un centinaio di persone tra cui molte famiglie, gruppi in bicicletta e a cavallo, ha ripercorso, ieri, tra Po e corti nobiliari, l'antica strada dei pellegrini che nel medioevo scendevano dalla Germania per raggiungere Roma. Successo del tradizionale appuntamento con «Teutonica», percorso naturalistico e gastronomico per corti e boschi di Torricella. Gran finale in piscina con degustazione di risotto alla mantovana. L'iniziativa è stata organizzata dalla piscina di Torricella e dalla Protezione civile «La Vedetta». (m.p.)

Ragazzi a scuola di Protezione civile, campus a Nate

Trichiana scelta a livello nazionale, assieme a Latina, per ospitare lo stage che accoglierà una ventina di ragazzi Ragazzi a scuola di Protezione civile. È stato presentato ieri, in municipio, il progetto nazionale di sensibilizzazione alla cultura a favore dell'ambiente. Presenti il sindaco Giorgio Cavallet e il responsabile della Protezione triveneta Orazio D'Incà. Dal titolo "Anch'io sono la Protezione civile", coinvolgerà i ragazzi che frequentano la scuola media di Trichiana e i "colleghi" di Latina. Il percorso, oltre al Dipartimento nazionale di Pc, vede protagonisti la sezione Ana di Belluno, il gruppo Ana Ponte San Felice, la Regione, il Comune, la Provincia e il Suem. I ragazzi che prenderanno parte allo stage saranno una ventina, di età compresa tra i 12 e i 14 anni. L'obiettivo è quello di creare interesse fra i giovani per la protezione e la difesa civile, di far apprendere i concetti di rischio e calamità e di rendere note le funzioni di alcune strutture istituzionali e dei volontari. «I ragazzi saranno impegnati una settimana con un intenso lavoro - sottolinea D'Incà -: dal 3 al 10 luglio saranno ospitati dalla sede del Gruppo Ana, in località Nate, con il campo base a quota 700 metri su un'area di 60 ettari. Qui dormiranno nelle tende. Durante l'intero periodo del camposcuola i ragazzi, che non vedranno i genitori, saranno seguiti da tutor presenti in tutte le attività sia teoriche che operative, con esercitazioni pratiche, attività di gruppo, squadre e situazioni simulate».

Al termine del campo scuola è previsto un test finale sui temi approfonditi, con valutazione dello studente. Da parte sua il sindaco Cavallet si è detto soddisfatto dell'iniziativa. «Anche perché - evidenzia - Trichiana è stata scelta con Latina, per questa esercitazione, in tutto il territorio nazionale. Come amministrazione abbiamo dato il patrocinio e metteremo a disposizione tutte le strutture necessarie per le operazioni. Il paese ne guadagnerà in immagine».

© riproduzione riservata

(Venerdì 28 Maggio 2010)

"Auronzo 2010", riuscite prove tecniche di soccorso**ESERCITAZIONE**

"Auronzo 2010", riuscite
prove tecniche di soccorso

Per mezza giornata, ieri, Auronzo e il suo lago sono ritornati protagonisti nel panorama delle esercitazioni di Protezione Civile.

Il capoluogo della val d'Ansiei è stato infatti teatro di una "manovra, articolatasi in varie fasi. È stato simulato un incendio boschivo alle spalle delle sponde del lago con l'intervento di un elicottero. Poi sono entrati in azione i cani da soccorso della Guardia di Finanza nella simulazione di un recupero persona in acqua.

Vari dunque gli scenari che fin dal primo mattino sono stati proposti ed hanno visto protagonisti di brillanti prove di soccorso anche gli allievi della scuola di Protezione civile sorta ad Auronzo nel dicembre 2009, i quali si sono cimentati in un saggio che ha messo in luce l'ottimo grado di preparazione acquisito durante le lezioni conclusesi solo alcune settimane fa.

All'esercitazione, aperta da un messaggio del sindaco, hanno preso parte varie autorità che alla fine hanno manifestato apprezzamento per il brillante esito. Numerose scolaresche, provenienti da tutto il Cadore oltre che dall'Ampezzo hanno presenziato alle interessanti simulazioni.

(Domenica 30 Maggio 2010)

Carabinieri, protezione civile e vigili impegnati 24 ore su 24**L'EVENTO E LA SICUREZZA**

Carabinieri, protezione civile
e vigili impegnati 24 ore su 24

(C.Arc.) La polizia locale, guidata dal comandante Fiorenzo Salmaso, i carabinieri di Legnaro e la protezione civile saranno impegnati fino al 20 giugno per la festa dello sport affinché l'evento tanto atteso si svolga senza inconvenienti. Massima attenzione sarà dedicata alla viabilità, con la protezione civile in prima linea. I vigili dovranno verificare che nelle serate di festa vengano rispettati gli orari di chiusura della musica e che nessuno si lasci andare ad atti di vandalismo. Ai carabinieri di Legnaro il compito di pattugliare la zona, cercando di prevenire furti e scippi, oltre a vigilare sul tasso alcolemico di chi festeggia e poi si mette al volante.

(Venerdì 28 Maggio 2010)

Protezione civile alle prove generali

Protezione
civile
alle prove
generali

(Fe.Be.) Dalla carta ai fatti. Il piano comunale di Protezione civile, approvato dal consiglio qualche settimana fa, sarà messo in pratica, oggi, nell'ambito di una simulazione d'emergenza che coinvolgerà i volontari del distretto ma anche gli uffici comunali. Serratissimi i ritmi dell'esercitazione. La sveglia è alle 6.30. Lo scenario fittizio entro il quale si muoveranno uomini e mezzi è quello di un'alluvione avvenuta durante la notte, che ha provocato l'esondazione dei corsi d'acqua che costeggiano le vie Contarina, Porto, Ramei e San Giovanni Bosco, oltre ad una situazione critica del Fiumicello e del Brenta. Volontari e uffici saranno chiamati a collaborare per individuare le persone che potrebbero essere in difficoltà. La comunicazione fra le basi avverrà con i ponti radio, per "rodare" la modalità di passaggio di informazioni anche nel caso saltassero le linee telefoniche. «La situazione all'interno della quale sarà condotta l'esercitazione – spiega il sindaco Sandro Marcolin – non è molto dissimile da quanto è accaduto nel nostro territorio durante l'ultimo nubifragio. In quell'occasione sono emersi alcuni aspetti da perfezionare, per quanto riguarda la gestione dell'emergenza, che potranno essere migliorati solo con l'esecuzione pratica del piano comunale di Protezione civile».

(Sabato 29 Maggio 2010)

Rieletto Errani, Tondo plaude. Sport e Protezione civile al Fvg

CONFERENZA DELLE REGIONI

TRIESTE - Alla fine Berlusconi e il Pdl hanno detto sì alla riconferma di Vasco Errani (foto), presidente dell'Emilia-Romagna, alla presidenza della Conferenza delle Regioni. E Renzo Tondo, già indicato dal Premier come possibile successore, ha tirato un profondo sospiro di sollievo. Al Fvg è andata la guida di una nuova commissione per la Protezione civile (assessore Riccardi) e resta il coordinamento dello Sport (assessore De Anna). «La rielezione di Errani è un atto istituzionalmente importante», ha detto. «È stato rieletto all'unanimità, come pure tutto l'ufficio di presidenza. In un momento difficile come questo - ha aggiunto Tondo - è bene che le Regioni si presentino unite al confronto con il Governo». In altre parole «è prevalso insomma il dato istituzionale su quello politico». Tondo ha aggiunto che «come Centrodestra abbiamo fatto un apprezzato atto di buona volontà».

(Venerdì 28 Maggio 2010)

MADAMA BUTTERFLY L'ORCHESTRA FUGGE DURANTE GLI APPLAUSI Anche a c onclusione della r...

MADAMA BUTTERFLY

L'ORCHESTRA FUGGE

DURANTE GLI APPLAUSI

Anche a conclusione della rappresentazione di "Madama Butterfly", venerdì sera, al teatro Verdi, il pubblico ha dovuto sorbirsi il maleducato fuggi-fuggi degli orchestrali triestini, mentre stava applaudendo interpreti e direttore. Non ho remore nel definire l'episodio, un'inaccettabile scortesie nei riguardi della platea tutta, ricordando che, analogo comportamento, da molti stigmatizzato, si è avuto in occasione di un precedente concerto al Verdi. Questa volta "condito" dall'iniziativa degli orchestrali di presentarsi in... abiti da passeggio, per dar forza ad una, pur legittima, contestazione di provvedimenti governativi riguardanti gli enti lirici, manifestazione questa che, per la forma adottata, poteva essere risparmiata al pubblico pordenonese.

Giorgio Braulin

Pordenone

TERREMOTO DEL FRIULI

LA PROTEZIONE CIVILE

ANCORA NON ESISTEVA

Che in questa Italia inchinata all'apparire più che all'essere la vittoria abbia veramente centro padri e la sconfitta sia mestamente orfana è un fatto risaputo, tuttavia, pensare di aver vinto una "guerra" senza aver tirato almeno un colpo di schioppo, potrebbe costituire un caso singolare.

Pochi giorni fa è stato ricordato il 34° anniversario del sisma che colpì il Friuli e indubbiamente quell'evento è stata una data importante per le nostre terre, tanto che spesso, nella mente di ciascuno, i fatti e gli accadimenti vengono posti in due grandi epoche, vale a dire: prima o dopo il terremoto. Il 6 maggio 1976 iniziava anche la mia "avventura" nel Corpo nazionale Vigili del fuoco, avventura che peraltro dura tutt'ora. Scrivo questo solo perché alcuni giovani colleghi mi hanno fatto notare che, nelle recenti celebrazioni a ricordo di quel tragico evento, ha avuto una grande visibilità la Protezione civile, mentre poco o nulla si è parlato di chi in quei giorni (avendoli vissuti in prima persona non esito a definirli davvero terribili), si è prodigato all'inverosimile e tra questi inserisco, con una sfacciata dose di partigianeria, anche i Vigili del fuoco. Allora di Protezione civile non si parlava nemmeno, anche se è opinione comune che, proprio dal sisma del 6 maggio, sia nata la meritevole idea di dotarsi di questo importante sistema di soccorso e prevenzione. Ben lungi dall'idea di polemizzare più di quanto mi sia consentito, mi preme solo ricordare, ai miei giovani colleghi, che il Corpo nazionale Vigili del fuoco non ha mai avuto grandi capacità mediatiche, soprattutto perché il nostro esangue organico, al quale s'accompagnano continui tagli di risorse economiche, non ci permette di riempire teatri e fiere; si rassegnino dunque ad operare in un profilo basso che peraltro non è sinonimo di un cattivo servizio. Il tutto nel ricordo di tutti quei pompieri che proprio in quel sisma, gettando il cuore oltre l'ostacolo, hanno dimostrato coraggio ed una grande umanità.

Mario Tomadini

Pordenone

(Domenica 30 Maggio 2010)

Prove anti-sisma a scuola

ARZENE

ARZENE - (al.co.) I volontari della Protezione civile di Arzene, Valvasone e San Martino al Tagliamento hanno dato vita a una prova di evacuazione del complesso scolastico che comprende la scuola dell'infanzia di San Martino, la primaria di Arzene e la secondaria di Valvasone. La prova ha avuto come obiettivo quello di abituare i ragazzi, specialmente i più piccoli, a seguire le regole basilari per sgomberare in modo veloce e sicuro la scuola. Una prova in caso di terremoto, accompagnata dalla ricerca di persone infortunate. Sono state coinvolte le unità cinofile che hanno individuato e recuperato, con l'ausilio della Cri, gli alunni in ogni scuola. Nella scuola elementare è stato simulato il recupero e primo soccorso di un allievo, bloccato al primo piano dell'edificio di Arzene, in un'aula non accessibile dal corridoio.

© riproduzione riservata

(Domenica 30 Maggio 2010)

Folla per l'addio a Loredano Mantovan

56 anni, era molto attivo a Porto Viro con la banda cittadina e la protezione civile

(e.m.) Era gremita la capiente chiesa di San Bartolomeo Apostolo per l'ultimo saluto a Loredano Mantovan, stroncato a soli 56 anni da uno di quei mali, che purtroppo ancor oggi non perdonano. Loredano, che lascia la moglie Lauretta, la figlia Silvia, il genero, le sorelle, i cognati, i suoceri e numerosi parenti, era nato nella zona agricola di Porto Viro e si era dedicato all'agricoltura, lavorando per un'azienda locale. A Porto Viro sono molti che lo ricordano, sempre disponibile a dare una mano in occasione di eventi pubblici, aiutava specie la banda cittadina e la Protezione civile. Suonava il saxofono e stava seguendo i corsi per inserirsi a pieno titolo nel complesso cittadino. In chiesa per l'addio il sindaco Gennari, l'assessore Mancin, il vicepresidente della banda Ivo Pregnolato e la segretaria Paola Perazzolo, un gruppo della Protezione civile, guidato dal coordinatore Libero Rossi. La banda gli ha reso onore, davanti alla chiesa e al termine accompagnando il feretro al cimitero, suonando.

(Venerdì 28 Maggio 2010)

(M. R.) Esercitazione per la sicurezza ed evacuazione della Protezione Civile di Fiesso Umbertino. ...

(M. R.) Esercitazione per la sicurezza ed evacuazione della Protezione Civile di Fiesso Umbertino. Simulazioni di evacuazione e vari interventi, coordinati dal presidente Francesco Pullini e Stefania Zerbinati, unitamente ai 30 elementi che compongono l'organizzazione locale, in collaborazione con il gruppo cinofili V.A.B. di Ferrara e quello sanitario volontario "Barbara" di Santa Maria Maddalena, Carabinieri e Polizia Locale. La Prociv di Fiesso si è costituita nel 2004 ottenendo l'iscrizione all'albo nel 2007 e nel 2008 al Dipartimento Nazionale.

(Domenica 30 Maggio 2010)

Addossare le proprie colpe ad altri sembra che sia diventata una moda; avrei preferito che il ...

«Addossare le proprie colpe ad altri sembra che sia diventata una moda; avrei preferito che il sindaco, Marco Ferro, anziché fare lo scaricabarile, giustificasse le decisioni della propria Giunta facendo presenti le difficoltà di tutti i Comuni di far quadrare i bilanci e l'impossibilità di aumentare la pressione impositiva, come la recente Finanziaria richiede a causa della presente e gravosa crisi economica che ci investe tutti».

Parole dell'ex sindaco, ora capogruppo di minoranza, Margaret Crivellari, in risposta al sindaco Ferro. «La mia Giunta di centrosinistra non aveva deliberato nulla (leggasi autovelox, ndr.), e chi governa deve rispondere del proprio operato, non di quello altrui, altrimenti è una catena di Sant'Antonio che non finisce più. La pesante eredità di cui, in modo sibillino, parla il sindaco Ferro comprende invece molte opere, azioni ed iniziative sulle quali l'attuale giunta sta costruendo il consenso, mi riferisco ad opere pubbliche realizzate quest'anno: via Roma e marciapiedi, la nuova struttura del Ceod con casa alloggio, opera dell'Ulss 19-Adria, progetto da noi seguito; i lavori del plesso scolastico G.B.Stella, opera addirittura non voluta dalla Giunta Ferro. Ma ricordiamo anche altro: il porta a porta e l'Ecocentro per i rifiuti, il parco Perla, la creazione della Protezione civile... e mi fermo qui per non annoiare».

E a proposito di Irpef non diminuita? «Sarebbe stato un bel segnale, viste tutte le promesse in campagna elettorale. Quelle sì che erano menzogne. Il tetto massimo delle indennità stabilite per legge, è vero, ma nulla vieta che possano essere inferiori. In controtendenza a quanto indicato dallo stesso Governo sui costi della politica prendiamo atto del comportamento dei nostri amministratori sulle loro indennità; lo tengano presente coloro che faticano ad arrivare a fine mese, i disoccupati, i cassaintegrati e, in genere tutti i lavoratori».

Ma l'attacco è ampio. «I nostri amministratori si sono più volte incensati per aver ottenuto una somma incredibile di contributi regionali. Intanto su diversi contributi c'è alquanto da confutare, ad esempio quelli riguardanti la Protezione civile, merito della creazione del Distretto e non della giunta; i contributi regionali tanto sbandierati, non sono a fondo perduto, l'amministrazione, per ottenerli dovrà realizzare le opere e impegnare il 50, il 70 o addirittura l'80% del costo previsto, quindi dovrà fare i conti con il proprio bilancio ed operare delle scelte. È quindi necessario non navigare a vista rispondendo a tutti i bandi regionali che arrivano sul tavolo, ma scegliere le priorità e la parte più difficile».

Giannino Dian

(Domenica 30 Maggio 2010)

Oltre mille studenti sostengono l'esame di educazione stradale**PATENTINO PER LE BICI**

Oltre mille studenti sostengono

l'esame di educazione stradale

MOGLIANO - (N.D.) Sono stati 1200 gli alunni delle scuole materne, elementari e medie di Mogliano che anche quest'anno hanno conseguito il "patentino di guida di velocipede" dopo aver fatto pratica nel "Campo permanente di educazione stradale" di via Torni. Sono sempre più numerosi i ragazzi in età scolare che imparano le regole base del corretto comportamento quando si spostano in città a piedi o con la bici. Il Campo scuola permanente è gestito da un gruppo di volontari aderenti alla Protezione civile e al Gruppo ciclistico Mogliano. Un ruolo importante lo svolge anche la Polizia Locale, che svolge nelle aule scolastiche lezioni teoriche sulla sicurezza stradale. Ci sono poi le prove pratiche. L'altro ieri il coordinatore del Campo scuola, Valter Trabucco, ha consegnato il patentino di guida di velocipede agli alunni della scuola primaria "Marco Polo" di Zerman.

(Sabato 29 Maggio 2010)

Protezione civile in piazza e festa al borgo Shanghai**TOLMEZZO**

Protezione civile in piazza
e festa al borgo Shanghai

TOLMEZZO -(d.z.) Si chiama “Carnia in sicurezza” la giornata dedicata la volontariato che andrà in scena quest'oggi a Tolmezzo in piazza XX settembre, a cura del Gruppo Comunale di Protezione civile guidato dal coordinatore Gianfranco Blasini. A partire dalle 9 la principale piazza tolmezzina si riempirà di uomini in uniforme, appartenenti alle Forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Corpo forestale regionale, Croce Rossa Italiana e Gruppi comunali che tra loro, vanno a formare il sistema locale di Protezione civile. Durante la mattinata verranno allestiti stand informativi per ogni ente ed associazione che aderisce all'iniziativa. La giornata sarà dedicata alla memoria di Giacomo Clapiz, volontario, amico e collega dei componenti il Gruppo comunale di Protezione Civile di Tolmezzo.

Domani, domenica invece ritornerà, a partire dalle 10, la Festa del Borgo Shanghai promossa dal Comitato Spontaneo Via Forni di Sotto in collaborazione con l'Associazione culturale PartyZone e la Nuova Pro Loco Tolmezzo, organizzata lungo la storica borgata.

(Sabato 29 Maggio 2010)

Un'ora di pioggia e fioccano le chiamate ai Vigili**MALTEMPO**

E' bastato un'ora di pioggia per far mobilitare i vigili del fuoco del comando provinciale che a tarda ora erano impegnati ancora per una serie di allagamenti. Una ventina di interventi effettuati a Coseano, Nogaredo di Prato, Bressa, Martignacco e Udine. Le prime chiamate ai centralini dei pompieri sono arrivate verso le 22 di ieri sera. La protezione civile nel tardo pomeriggio aveva lanciato l'allerta per l'arrivo di precipitazioni piuttosto abbondanti, stato destinato a protrarsi per le 12 ore successive. E le previsioni di condizioni meteorologiche avverse diramate dalla sala operativa della protezione civile sono state rispettate in pieno. I vigili del fuoco friulani sono stati chiamati a fare gli straordinari più che altro per abitazioni invase dall'acqua e per il sottopasso ferroviario di Bressa Campoformido allagato. Verso le 23 erano arrivate delle richieste di aiuto da Cussignacco, ma la squadra allertata, è stata deviata a Trivignano Udinese per un incidente stradale. Per tutta la notte ci sono stati dei temporali su tutta la regione, più forti sulle zone orientali, con venti forti di Fohen sulle zone alpini e prealpine con sconfinamenti fino alla pianura.

(Lunedì 31 Maggio 2010)

La Protezione civile a scuola Prima le lezioni e poi la festa

DOLO

La Protezione civile a scuola

Prima le lezioni e poi la festa

«La Protezione Civile entra nelle scuole». È questo il progetto che si è chiuso in questi giorni e che ha coinvolto le scuole di Dolo. Voluta dalla Direzione didattica statale di Dolo, ha coinvolto gli studenti delle scuole primarie, con una serie di lezioni condotte dall'associazione nazionale Vigili del Fuoco di Venezia, dall'Ulss 13, dal gruppo comunale di Protezione Civile e dalla polizia locale dell'Unione. Fondamentale, poi, è stato il contributo messo in campo dall'Alcoa Foundation. Il corso aveva come scopo quello di fornire un percorso educativo ai giovani diretto a far crescere la cultura della sicurezza negli ambienti familiari, di studio e di gioco. Gli incontri sono stati di tipo teorico e pratico ed hanno coinvolto gli studenti in prima persona. Proprio a chiusura del progetto è stata organizzata per venerdì 4 giugno una festa con bambini, insegnanti e genitori alla scuola «Giotto». (G.Dco.)

(Domenica 30 Maggio 2010)

PORTOGRUARO Protezione civile Il parco di via Valle ospita il Meeting di Protezione Civile ...

PORTOGRUARO

Protezione civile

Il parco di via Valle ospita il Meeting di Protezione Civile del Portogruarese oggi, dalle 10 alle 20. Alle 10, dopo il saluto delle autorità, ci sarà l'apertura dell'area dimostrativa. Durante la giornata, oltre agli stand dei gruppi e delle associazioni di volontariato degli 11 comuni, dei Vigili del fuoco e della Croce Rossa, si svolgeranno delle dimostrazioni inerenti gli interventi che coinvolgono i soccorritori durante le emergenze. (T.Inf.)

(Domenica 30 Maggio 2010)

VICENZA - (ro.la.) Cosa succederebbe se... . Risponde a questa domanda il Piano comunale ...

VICENZA - (ro.la.) «Cosa succederebbe se...». Risponde a questa domanda il Piano comunale di emergenza del Comune di Vicenza, aggiornato dall'assessorato alla protezione civile sulla base delle indicazioni del Comitato provinciale di protezione civile. Al suo interno, i possibili scenari di rischio e le ipotesi di mobilitazione delle strutture operative, dai vigili del fuoco ai volontari, dai centri di comando a quelli di controllo, dai luoghi di ricovero alle aree sanitarie.

L'aggiornamento del documento, che è stato redatto dallo studio Nier Ingegneria di Bologna, è stato approvato dalla giunta comunale su proposta dell'assessore Pierangelo Cangini: «Con questo piano obbligatorio – ha commentato Cangini – il Comune si dota di uno strumento aggiornato in cui vengono analizzati i rischi e le tipologie delle emergenze e sono indicate nel dettaglio le prescrizioni e il 'chi fa cosa ' da far scattare in caso di gravi calamità». Tra i rischi puntualmente descritti, quello idrogeologico, quello sismico, l'incendio boschivo, l'inquinamento legato al trasporto di merci pericolose, il rischio chimico.

(Sabato 29 Maggio 2010)

Trichiana, a luglio centro di riferimento della Protezione Civile

Dal 3 al 10 luglio un camposcuola per educare e sensibilizzare alla cultura di protezione civile

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

Da luglio, Trichiana, in provincia di Belluno, diventerà uno dei centri italiani di riferimento della Protezione Civile nazionale. Dal 3 al 10 luglio, il Comune ospiterà il camposcuola "Anch'io sono la protezione civile", promosso e sponsorizzato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Vi prenderanno parte ventotto alunni delle scuole medie di Trichiana, che parteciperanno al progetto di educazione e sensibilizzazione alla cultura di protezione civile. Il campo base, con le tende dove alloggeranno i ragazzi, sarà allestito presso la sede ANA - Associazione Nazionale Alpini - di Trichiana.

L'evento ha lo scopo di avvicinare i giovani alla prevenzione e alla tutela del territorio, in particolare per quanto riguarda gli incendi boschivi; si vuole creare interesse verso la protezione e la difesa civile, oltre che far apprendere i concetti di rischio e calamità e trasmettere una logica di prevenzione. Ai ragazzi delle scuole verrà data la possibilità di conoscere il "sistema protezione civile", grazie a lezioni, visite ai centri di coordinamento del territorio, oltre che a esercitazioni pratiche e simulazioni. Al termine dell'esperienza, si terrà un'esercitazione addestrativa durante la quale i partecipanti provvederanno alla stesura di un piano di protezione civile: si avrà così modo di valutare le conoscenze e le competenze tecnico-operative, e la qualità delle relazioni instaurate tra gli operatori e i giovani.

Il progetto, patrocinato dall'amministrazione comunale (che ha messo a disposizione le strutture), vedrà la partecipazione del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, della Regione Veneto, del Suem di Belluno, della Provincia di Belluno, del Comune di Trichiana, dell'Ana (sezione di Belluno) e il gruppo "Ponte S. Felice" di Trichiana. L'amministrazione comunale ha riconosciuto l'importante fine didattico dell'iniziativa, utile per "far conoscere ai ragazzi il mondo della protezione civile, ma anche le realtà locali, attraverso la conoscenza del nostro territorio, dei nostri boschi e di realtà importanti", ha affermato il sindaco Giorgio Cavallet.

(red - eb)

Rassegne stampa Protezione civile 28 maggio 2010

Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione

Venerdì 28 Maggio 2010 - Attualità

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 maggio 2010.

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione civile. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - NAZIONALE (62 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - NORD (88 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - CENTRO (49 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - SUD (21 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 28 maggio - ISOLE (9 articoli)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Ti ricordiamo inoltre che puoi consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

(red)

Obertenga 2010

Tre giornate di simulazioni ed esercitazioni per la Protezione Civile

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

Inizia oggi e si concluderà domenica 30 maggio l'esercitazione di Protezione Civile Obertenga 2010, a Novi Ligure. Oggi pomeriggio sarà allestito un campo base nell'area dell'isola dei Bambini, nella zona dello stadio comunale: una tendopoli in funzione giorno e notte, aperta al pubblico, composta da otto tende da campo che daranno ospitalità al personale dell'Associazione Carabinieri in Congedo, ad un gruppo di alunni e insegnanti delle scuole elementari "G. Pascoli" e ad eventuali volontari.

L'esercitazione inizierà oggi pomeriggio alle 15:00, quando i partecipanti si ritroveranno per montare il campo base, mentre alle 17:00 saranno accolte le scolaresche per la cena e il pernottamento. Per la giornata di domani sono previsti un soccorso di una persona infortunata nel lago Altafiore di Castellazzo Bormida, in collaborazione con i subacquei della società sportiva Novinuoto, e sarà simulato un incidente, che impegnerà i Vigili del fuoco del Comando Provinciale di Alessandria, la Polizia Municipale e i carabinieri di Novi Ligure, la polizia stradale, la guardia di finanza e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. Al pomeriggio sarà pulito il Parco Castello, e si organizzerà la ricerca di una persona smarrita nella zona boschiva di Pasturana, in collaborazione con le unità cinofile. Obertenga si chiuderà domenica mattina con un'esercitazione lungo le sponde del torrente Scrivia, dove verrà simulata la ricerca di persone scomparse, insieme ad unità cinofile in superficie e il gruppo subacquei.

L'organizzazione di Obertenga 2010 è curata dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Novi Ligure in collaborazione con A.N.A. - Protezione Civile provinciale Alpini - e A.R.I. - Associazione Radioamatori Italiani. Alle tre giornate parteciperanno anche numerosi volontari di altri gruppi e associazioni, come ad esempio il gruppo scout A.G.E.S.C.I., l'Associazione Nazionale Carabinieri, la Croce Rossa Italiana, il gruppo subacqueo della A.S. Novi Nuoto e le unità cinofile della Protezione Civile A.N.A.

"Il gruppo di Protezione Civile è nato dopo il terremoto che ha colpito la nostra città nel 2003" ha spiegato il sindaco Lorenzo Robbiano, "e cinque anni fa con Obertenga si è voluto far conoscere alla cittadinanza questa importante realtà".
(red - eb)

Sermide, Gruppo Delta

Sinergia di sette comuni per la Protezione Civile

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

A Sermide, il Gruppo Delta, appartenente alla Protezione Civile, ha presentato l'opuscolo "Regola numero uno: impariamo a conoscere i rischi", per fornire consigli in caso di emergenza ai cittadini dei Comuni di Sermide, Poggio Rusco, Magnacavallo, Borgofranco, Carbonara, Felonica e Villa Poma.

"I 7 Comuni stanno approntando insieme un piano per affrontare le criticità territoriali, nel contesto del quale realtà imprescindibili come la Protezione Civile hanno un ruolo prioritario" ha dichiarato Marco Reggiani, Sindaco di Sermide. In questo contesto, Edipower (Società di produzione, erogazione e distribuzione energia elettrica da impianti termoelettrici e idroelettrici) rafforza questa rete operativa. Carmine Pagano, direttore della centrale di Sermide, ha sottolineato l'impegno dell'industria nel sostegno alle aree colpite, e non solo nelle zone in cui si trovano gli impianti Edipower: sono stati infatti destinati dei fondi per affrontare l'alluvione in Sicilia, mentre verranno forniti ad Haiti materiali e fondi ai centri per l'infanzia.

(red)

Abruzzo, nuove scosse tra L'Aquila e Rieti

Nuove scosse di terremoto nell'aquilano. Non ci sono stati danni, ma torna la paura

Venerdì 28 Maggio 2010 - Dal territorio

La scorsa notte sono state registrate alcune scosse di terremoto in provincia dell'Aquila. Secondo quanto riportato dall'INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - la prima, di magnitudo 2.9, è stata avvertita alle 00:45 del 27 maggio, nel distretto sismico Aquilano con epicentro in prossimità dei comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Montereale, Pizzoli e Scoppito. Pochi minuti dopo, alle ore 00:57, con lo stesso epicentro, è stata registrata un'altra scossa di intensità leggermente inferiore (2.5); entrambe le scosse si sono verificate a circa 10 chilometri di profondità. All'1:38 la terza scossa, nel distretto sismico Monti Reatini, in prossimità di Amatrice e Cittareale (Rieti) e Capitignano e Montereale (L'Aquila), di magnitudo 2.9 sempre ad una profondità di circa 10 chilometri. L'ultima scossa, sempre nel distretto sismico Monti Reatini, di magnitudo 2.4, è stata registrata questa notte alle 3:45 ad una profondità di 11,5 chilometri. Non sono stati registrati danni a cose e persone, ma dopo un lungo periodo di tregua nella popolazione è tornata la paura. In seguito a queste nuove scosse, l'on. Giovanni Lolli ha richiesto al capo della Protezione Civile Guido Bertolaso la convocazione della commissione grandi rischi per esaminare la situazione, "come richiesto dai Sindaci dei Comuni interessati dall'evento sismico".

(red - eb)

L'Aquila: uffici della prefettura presto di nuovo nel centro storico

Il neo prefetto Iurato ha assicurato in 48 ore la scelta dell'ubicazione

Venerdi 28 Maggio 2010 - Dal territorio

Il nuovo prefetto dell'Aquila Giovanna Maria Iurato, insediata ieri al posto di Franco Gabrielli, ha come priorità far ritornare gli uffici della Prefettura dell'Aquila presto, e di nuovo, nel centro storico. La Iurato ha preso il posto di Gabrielli, passato alla Protezione Civile e ha spiegato, nella sua prima conferenza stampa ufficiale: "Sarebbe un segnale forte per la ripresa della vita in città; non avevo conosciuto prima L'Aquila, ma la immagino bellissima attraverso quel che resta dei suoi monumenti, della sua arte e della storia cui bisogna dare un seguito". Il Neo Prefetto, ha assicurato che nel giro di 48 ore decisa l'ubicazione degli Uffici: "Sono consapevole delle difficoltà e della complessità di questo momento particolare, ma assicuro sin da ora il massimo sostegno per risollevare l'animo degli aquilani, stanchi e provati da questa drammatica esperienza" e ha continuato dicendo: "Vi prego di fidarvi, venire qui e' stata una mia scelta, consapevole e ragionata. Sara' una grande soddisfazione poter essere utile a questo territorio. Ma per farlo ho bisogno della collaborazione di tutti, delle istituzioni come delle parti sociali". La Iurato ha sottolineato quanto creda nel lavoro di squadra e ha evitato di rispondere alle domande relative alla sua presenza nella famigerata "lista Anemone" e all'effetto delle risate della "cricca" la notte del terremoto, dicendo: "Ho chiarito la mia posizione e le parole di quei personaggi sono semplicemente sconvolgenti, ma e' il passato e dobbiamo dimenticarlo".

(red.)

SAREZZO Al San Faustino Il Giglio e il Mare Sarà dedicato al mare ed alle sue suggestive ...

Edizione: 29/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valtrompia e lumezzane

SAREZZO Al San Faustino

Il Giglio e il Mare

Sarà dedicato al mare ed alle sue suggestive ambientazioni il saggio di fine anno dell'associazione sportiva dilettantistica Il Giglio in programma questa sera alle 21. Stelle marine pesci onde ed estate trasformeranno in un fondale marino il teatro San Faustino di Sarezzo che ospiterà la manifestazione dove protagonista sarà la danza.

BOVEZZO Protezione civile

oggi nel Parco urbano

Il Comune di Bovezzo, in collaborazione con Comunità montana di Valle Trompia e Comune di Marcheno, organizza una esercitazione di Protezione civile oggi dalle ore 9 alle ore 12 nel Parco urbano «2 aprile». Verranno dettagliatamente illustrati i «numeri di emergenza e della protezione civile». Per informazioni 030-2111222.

NAVE Domani Open day

alla Casa di riposo Villa Fiori

Domani alla Casa di riposo Villa Fiori è prevista l'iniziativa «Open Day» dedicata ai bambini figli di dipendenti della Rsa; il programma prevede alle 15 «Tutti a teatro» con la compagnia «Il nodo» che presenterà «Hansel e Gretel». Alle 16.15 merenda e intrattenimento.

NAVE La banda di Rezzato

in piazza con quella locale

Si conclude domani la rassegna musicale «Di Banda in Banda», prima edizione che festeggia i 125 anni di vita della Banda S. Cecilia. In piazza Giovanni Paolo II alle 20.45 la Banda comunale di Rezzato diretta dal m° Umberto Antonelli e quella di Nave diretta dal m° Epis.

Gli studenti a lezione di... disastro

Edizione: 30/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valtrompia e lumezzane

Gli studenti a lezione di... disastro

VALTROMPIA Poco meno di 400 alunni delle quinte elementari e terze medie triumpline, da Caino a Polaveno, accompagnati da 21 docenti, hanno seguito con attenzione la manifestazione di protezione civile che di fatto ha concluso il calendario della Comunità montana di Valle Trompia e del Dipartimento di studi del territorio nella campagna di sensibilizzazione all'ambiente e alla sicurezza.

Anime dell'iniziativa, ormai consolidata nel tempo, oltre all'assessore Mauro Sigurtà e ai tecnici della Comunità Mondinelli e Temponi, sono Anna Calvia della polizia municipale di Marcheno e Alessandro Ronchi comandante dei vigili a Bovezzo. La giornata è stata ricchissima di occasioni; dopo il saluto del sindaco Antonio Bazzani, si è partiti con una simulazione d'incidente che ha coinvolto nei "soccorsi" la Polizia provinciale, la municipale, il 118, i vigili del fuoco, i volontari del Cosp.

Seguitissima la simulazione d'incendio ad opera della Protezione civile di Bovezzo, del Soccorso alpino e del Corpo Forestale che è intervenuto con un elicottero della Regione Lombardia. Il lavoro della squadra artificieri e del gruppo cinofilo di Orio al Serio ha proposto una simulazione di controllo antidroga, quello che solitamente viene effettuato negli aeroporti, ma anche del rinvenimento di cariche esplosive nei bagagli e non solo. Applauditissimo l'intervento del robot teleguidato in grado di far esplodere con un potentissimo getto d'acqua il contenitore di un ordigno. Operazione riuscita con tanto di scoppio.

Seguita anche la proposta della guardia di Finanza e in chiusura un appassionante performance da parte dei Militari della Pace, del gruppo dell'arma dei carabinieri in pensione grazie alle proposte del gruppo cinofili di Brescia, che hanno realizzato dimostrazioni dell'abilità dei cani utilizzati solitamente nella ricerca di persone.

«Si conclude così - ha detto l'assessore Marco Sigurtà - un'iniziativa che ha coinvolto quasi 700 studenti sulle realtà che ruotano attorno alla protezione civile e che si trovano ad operare nei più vari ambiti. È questa un'occasione importante di lezione sul campo che sicuramente i ragazzi non dimenticheranno e che probabilmente trasmetteranno poi agli amici e in famiglia. È da questa educazione alla responsabilità e alle giuste misure da adottare in caso di pericolo che è necessario partire».

«Collaudata ormai con successo l'iniziativa viene riproposta ormai da qualche tempo grazie al lavoro di Anna Calvia e Alessandro Ronchi che voglio ringraziare personalmente - ha detto il sindaco di Bovezzo - per la capacità di portare in Valtrompia in ben due occasioni realtà impegnate in attività di protezione civile, elicottero della Regione compreso».

Flavia Bolis

Bovezzo Cittadini benemeriti

Edizione: 30/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:valtrompia e lumezzane

Bovezzo Cittadini benemeriti

Premi ad Ivano Bonfadelli ed alla banda musicale «Gabrieli»

Una esibizione della banda musicale «Gabrieli» di Bovezzo BOVEZZO In occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno l'Amministrazione comunale assegnerà per la prima volta civiche benemerenze a un cittadino e ad una associazione come riconoscimento per attività esemplari svolte a favore della comunità.

I premi sono intitolati a Claudio Mezzana, giovane carabiniere che nel corso del servizio militare salvò dall'annegamento una persona, ma pagò con la vita il suo gesto generoso.

L'apposita commissione all'unanimità ha deciso di assegnare a Ivano Bonfadelli l'apposito riconoscimento stabilito per un cittadino esemplare, vale a dire il «Cipressino d'Oro» simbolo di Bovezzo.

La motivazione del premio, spiegano il sindaco Bazzani e il vicesindaco Fiorin, sta nell'encomiabile impegno di volontariato svolto dal signor Bonfadelli a livello di soccorso pubblico e protezione civile e soprattutto nell'essersi prodigato per oltre due mesi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo, antepoendo l'aiuto offerto loro alle cure derivanti da problemi di salute personali.

Per quanto riguarda l'attestato di benemerenza e la targa prevista per l'associazione la scelta è caduta sull'Accademia Musicale «G.Gabrieli» che da 30 anni svolge sul territorio un encomiabile lavoro culturale collaborando con l'amministrazione, coinvolgendo cittadini giovani e adulti, promuovendo corsi, rappresentando... la colonna sonora di quanto avviene nella comunità.ort.

Volontariato, un ventaglio di risorse preziose

Edizione: 30/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la città

Volontariato, «un ventaglio di risorse preziose»

Organizzazioni di volontariato e associazioni: senza fini di lucro, per la promozione sociale, per il sostegno familiare, per la Protezione civile. Nei registri del volontariato organizzato si contano nella nostra provincia ben 900 realtà, per un numero di persone che oscilla tra le 28mila e le 30mila, senza contare le associazioni sportive che fanno capo al Coni. Si va dall'assistenza alla persona in ambito sanitario alla difesa dell'ambiente, dalla cura per il patrimonio artistico alla promozione della cultura e dell'arte, dal turismo alla solidarietà internazionale. La legge quadro del 1991 ha dato il via ai Centri di servizio al volontariato, sostenuti dalle Fondazioni di origine bancaria con un quindicesimo dei loro proventi: il fondo speciale costituito in Regione consente di qualificare l'attività del volontariato con la formazione, l'aggiornamento, il supporto nella gestione delle incombenze amministrative. Il Csv si propone come «punto d'incontro» secondo le parole del presidente Gerola (nella foto), che ha espresso ieri il proposito di rinsaldare la collaborazione con i Forum presenti nel nostro territorio, con le istituzioni religiose e civili, con le fondazioni e i sindacati, con le federazioni dei pensionati e con la scuola.

Protezione Civile, Bertolaso pensa di lasciare

Edizione: 31/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:in primo piano

Protezione Civile, Bertolaso pensa di lasciare

«Dopo nove anni è ora di passare il testimone». Il suo vice Gabrielli prenderà l'incarico dopo l'estate Guido Bertolaso ROMA Venerdi scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati dal consueto iperattivismo, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto - spiega - che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere ad oltranza in un posto».

Lui aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, di approfittare di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata avendo lavorato per oltre 35 anni. Ma gli è stato chiesto di restare, poi c'è stato il sisma in Abruzzo ed i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Nel frattempo Bertolaso è finito nell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni.

Il capo del Dipartimento ha ricordato nei giorni scorsi che la lettera di dimissioni è dal 10 febbraio scorso sul tavolo del premier e «non le ho ritirate. Se il premier ritiene di doverle accettare, lo può sempre fare».

Naturalmente, lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda del polverone giudiziario: il passaggio di consegne deve essere, come ha detto anche ieri, «fisiologico», perché sono passati nove anni e perché nessuna carica dello Stato, neanche il presidente della Repubblica, può durare così a lungo. È stata così predisposta una «road map» che prevede una sorta di «lungo addio» dal Dipartimento. Il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisde, Franco Gabrielli. Che lo sta affiancando, «imparando il mestiere». Poi, probabilmente dopo l'estate - e comunque entro la fine dell'anno - ci sarà l'avvicendamento. «È giusto - riconosce - che le giovani leve, le nuove generazioni, piano piano, prendano loro la responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante».

E la Protezione civile che Bertolaso lascerà a Gabrielli, non sarà la stessa che lui ha plasmato nel tempo e fatto diventare grande, forse ingombrante. Dopo il gigantismo degli ultimi anni, il protagonismo in tutti i grandi eventi, le polemiche sugli appalti e la «cricca», ci sarà un ridimensionamento. Il Dipartimento post-Bertolaso, anticipa, «lo vedo con un ruolo sempre più attivo e protagonista da parte delle realtà territoriali che noi abbiamo cercato in questi anni di far crescere». Deve essere, sottolinea, «meno presente lo Stato centrale, perché la Protezione civile è il territorio, sono i cittadini, sono le organizzazioni che sono vicine ai cittadini. A livello centrale ci deve essere solo una cabina di regia che si deve occupare delle situazioni più critiche che riguardano davvero la nazione intera».

Madonna del Cammino: ecco il santuario di Sello

Edizione: 31/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:città e provincia

Madonna del Cammino: ecco il santuario di Sello

Ieri a Scianica la dedicazione dell'edificio sacro costruito dai volontari

di Sello, punto di riferimento per tutta la comunità" title="Il santuario della Madonna del Cammino, alla Scianica di Sello, punto di riferimento per tutta la comunità"

onClick="showImage('http://www.giornaledibrescia.it/gdbonline/contenuti/20100531/foto/full_brescia_208.jpg',600,498)">

Il santuario della Madonna del Cammino, alla Scianica

di Sello, punto di riferimento per tutta la comunità Si chiamano don Domenico e don Mario, Dante e Battista, Alba, Augusta, Maria e Giovanna, Giampiero Bressanelli e la ditta Zecca. Sono i volti, il cuore, le braccia, le ossa e le gambe del nuovo santuario della Madonna del Cammino, intitolato ieri mattina a Sello. Tanta emozione per una domenica che, nonostante il grigio del cielo, ha regalato alla comunità della Scianica un momento storico. Sognato e atteso fin da quando, per l'esigenza di allargare la statale 42, l'edificio che conteneva il precedente luogo di culto è stato abbattuto.

«Non passava giorno - ha detto il sindaco Bressanelli - che le donne della Scianica non venissero a chiedermi di mantenere la promessa di ricostruire, bella e accogliente, una nuova chiesetta per la loro comunità». Il 12 dicembre del 2003 l'annuncio: il tempio sarà riedificato in una zona ai margini dell'area industriale ex Fucinati; il 10 marzo del 2004 prendono il via i lavori e, proprio da qui, inizia la storia, tutta particolare, di questo santuario. Ogni dettaglio, qui, ha un senso e l'intera costruzione ha il tocco della generosità. A parte l'onerosa opera di completamento e coordinamento garantita dal municipio, tutto il resto è il frutto di oltre duemila ore di lavoro dei volontari della Scianica, che giorno dopo giorno hanno contribuito a far crescere la struttura. Anche i materiali e i macchinari sono stati offerti dalle ditte della zona, così come la decina di quadri all'interno sono stati donati dagli artisti.

Un sogno realizzato

«Ce l'abbiamo fatta - ha sospirato il primo cittadino nel suo discorso al termine della Messa di dedicazione -. È storia la costruzione di questa chiesetta e delle persone che hanno voluto farla crescere. Senza il volontariato sarebbe stato impossibile. Passeranno molti secoli prima che gli abitanti di Sello abbiano ancora la possibilità di partecipare a un evento di così grande portata».

Le varie fasi dei lavori sono state seguite da don Domenico Boniotti, oggi in pensione nel suo paese natale, che ha realizzato e ieri regalato un cd di fotografie che raccontano la nascita e lo sviluppo della cappella. Nonostante la salute non sia più dalla sua parte, non poteva mancare alla giornata di ieri: «Quest'opera è merito delle brave persone - ha detto -, grazie a nome della Parrocchia, che ha ricevuto da voi un luogo degno di essere visitato spesso e che resterà nella nostra memoria per sempre».

È stato il neo parroco don Mario Bonomi a decidere di chiamare questo piccolo edificio «santuario», perché «è un luogo santo, che ci aiuterà a diventare tutti santi ed a trovare la comunione. Chiediamo alla Madonna del Cammino che ci porti alla comunione della Trinità, festa che ricordiamo oggi».

Messa col Vescovo Sanguineti

A celebrare la Messa di ieri c'era il vescovo Giulio Sanguineti, che ha anche benedetto una coppia che celebrava i 45 anni di matrimonio e il nuovo mezzo della Protezione civile sellerese, che conta 60 volontari. «Se oggi abbiamo tante situazioni pesanti è perché manca la fede - ha ribadito - e senza una bella fede non viaggia nemmeno la vita sociale e politica. La famiglia è fondamentale per educare alla fede, alla vita e allo stare insieme».

La chiesina della Scianica, che ha anche una piccola sagrestia con servizi, può contenere una cinquantina di persone, per circa 100 metri quadrati di grandezza. Il campanile a lato è modernissimo, realizzato in legno stilizzato, con tre alberi austriaci alti dodici metri, mentre su un lato del sagrato è stato posato il piccolo manufatto con campanella che sventava sul tetto del vecchio edificio abbattuto. Anche il portale ha una sua storia: realizzato dall'artista camuno Fabio Peloso, è stato forgiato utilizzando il telaio dell'ingresso agli uffici della Fucinati: vi sono rappresentati gli operai che guardano avanti verso Gesù. All'interno, tra le vetrate colorate, ci sono dieci dipinti, molti di artisti camuni: quello della pala dell'altare è del pittore Giuseppe Piovaneli.

Sotto il tendone, allestito all'esterno del santuario per accogliere tutta la comunità, si è protratta quindi la festa, con un

Madonna del Cammino: ecco il santuario di Sellero

aperitivo, la possibilità di vedere il cd di don Domenico e il rosario. Stasera alle 20, giorno della Visitazione, a chiusura delle iniziative sarà celebrata una nuova Messa: il santuario della Madonna del Cammino può iniziare la sua strada.

Giuliana Mossoni

Frane, esondazioni e smottamenti: 800 punti a rischio

L'assessore Ivano Polledrotti

Como - In provincia di Como esistono 800 punti a rischio idrogeologico: «Servono più fondi per la prevenzione». Questo il messaggio agli enti lanciato da Ivano Polledrotti, assessore provinciale alla Protezione civile. Uno studio dell'Insubria ha rilevato infatti che esistono nel Comasco ben 800 punti a rischio idrogeologico. A queste situazioni si aggiunge anche l'abbandono di alcune zone montuose: «Un fattore di alta criticità è causato dall'abbandono delle montagne sia per quanto riguarda l'agricoltura che gli alpeggi. Boschi e zone che se lasciati a se stessi possono incrementare situazioni critiche». Come si sta muovendo la Protezione civile? «Attraverso attività di pianificazione sia di prevenzione che di emergenza, decidendo chi deve fare cosa, il coordinamento con la Prefettura di Como e tutti gli enti che si occupano di protezione civile è fondamentale, come la formazione del personale». La Protezione civile svolge un'importante azione preventiva anche «in tempo di pace» attraverso lo stanziamento di fondi: «Tutti gli anni in collaborazione con la Fondazione Comasca promuoviamo un bando per prevenire i dissesti idrogeologici, andando a finanziare progetti come le reti paramassi, la sistemazioni di torrenti o le opere infrastrutturali che servono per potenziare sul territorio la rete per prevenire i rischi. Il bando è di 1 milione, una somma molto limitata se confrontata con quello che servirebbe». Il messaggio agli enti è dunque quello di mettere in campo più risorse: «Bisogna far capire che i fondi spesi per sistemare i danni sono più alti di quelli che si spenderebbero per la prevenzione degli stessi. Bisogna veicolare più risorse per la sicurezza dei cittadini». La seconda azione riguarda la montagna: «Stiamo portando avanti misure per sostenere l'economia montana. Le persone si prendono cura della montagna ma per farle tornare a lavorare sui monti, il lavoro stesso deve essere più remunerativo». .

Articolo pubblicato il 29/05/10

Preso uno sciame Caccia a Dina la regina delle api

Giornale di Vicenza, Il
""

Data: 28/05/2010
Indietro

AMBIENTE. Problemi risolti a Foro Boario. "Battezzato" il nuovo insetto

Preso uno sciame Caccia a Dina
la regina delle api
Veronica Molinari

Sopralluogo di Protezione civile e Comuni sulla ciclabile dove c'è il pericoloso alveare. Creata una via d'uscita con nuove arnie esca

Venerdì 28 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

È caccia aperta alla regina. L'intrusa è stata battezzata Dina dal capo della Protezione civile, impegnata ieri mattina in un nuovo sopralluogo sulla pista ciclabile lungo l'Agno per stanare il nuovo sciame. Intanto, l'altra regina che aveva portato scompiglio in Foro Boario è stata catturata: con un'esca mobile, assieme alle sue api, è stata trasferita a Muzzolon di Cornedo dove ha trovato posto in un'apicoltura. Un problema non da poco, quello già risolto, visto che mediamente uno sciame principale è composto da 45 mila esemplari.

DINA. Come l'orso M5, che continua a far perdere le sue tracce, anche l'ape regina della pista ciclabile non ha alcuna intenzione di farsi catturare. Da qui il suo nome, al femminile, come scherzosamente ha riferito Stefano Bicego, capo del Comitato volontario della Protezione civile Valle Agno. Ed in città non si parla d'altro in questi giorni.

CATTURA. Fumogeni, arnie esca e chiusura ermetica di due dei tre fori utilizzati dagli insetti per entrare ed uscire dal muro in cui è nascosto l'alveare. Queste le "armi" usate dai volontari del comitato Valle Agno, per liberarsi della pericolosa presenza delle api, la cui nuova regina ha creato un nido in un muro lungo la ciclabile sull'Agno.

CONFINI. Ma l'allerta ieri, ha oltrepassato i confini comunali e ha coinvolto anche Cornedo, testimoniata dalla presenza del sindaco Martino Montagna durante le operazioni. Due Amministrazioni, dunque, tenute in scacco da migliaia di api che, disorientate, hanno scelto l'affollato percorso ciclopedonale per costruire il nuovo alveare.

TENTATIVI. Fino a ieri, a nulla era servito l'intervento dell'apicoltore Giampaolo Rossi, richiesto dalla Protezione civile e dall'Amministrazione di Valdagno. Inutili, infatti, i tentativi effettuati per far uscire lo sciame dalla cavità nel muro in cui si era infilato. «Il primo giorno sono rimasto fino a sera con i fumogeni -ha raccontato Rossi-. Poi ho lasciato un'arnia mobile durante la notte, con la speranza che l'ape regina entrasse. Ed invece l'inganno non è servito». Ieri ci hanno riprovato i volontari della Protezione civile: «Abbiamo lasciato aperta una sola fessura e posizionato una nuova arnia esca -ha spiegato Bicego-. Domani (oggi per chi legge) si verificherà l'eventuale cattura di "Dina"». «Il coordinamento con la Protezione civile sta funzionando perfettamente -ha affermato il sindaco, Alberto Neri-. Faremo il possibile per risolvere la questione in breve tempo».

La Protezione civile inaugura la nuova sede a San Giacomo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 28/05/2010

Indietro

ROMANO. Deposito per mezzi e attrezzi

La Protezione civile

inaugura la nuova

sede a San Giacomo

Venerdì 28 Maggio 2010 BASSANO, e-mail print

Il nuovo magazzino romano in via Mardignon Ben 220 metri quadri coperti e dotati di cucina e una tettoia lunga 17 metri. La protezione civile di Romano ha un nuovo magazzino, che inaugurerà ufficialmente sabato alle 16 alla presenza di politici e rappresentanti delle istituzioni regionali e provinciali. Il deposito mezzi e attrezzi si trova nella frazione di San Giacomo, in via Mardignon; appartiene a un privato ed è stato dato in concessione ai volontari dell'associazione dal Comune, che ha affittato l'immobile e utilizzerà la parte restante dei 500 metri quadri totali dell'edificio e gli altri 17 metri di tettoia per custodire i veicoli e le attrezzature della municipalità.

«Nel nostro settore - spiega il presidente del sodalizio, Giovanni Chemello - sono già stati spostati i nostri tre mezzi e ci sarà spazio anche per il quarto, in arrivo. Sono state sistemate poi delle scaffalature ed è stato ricavato un piccolo angolo cottura».

Al taglio del nastro ufficiale interverranno il responsabile degli uffici regionali della protezione civile, Graziano Salvatore, l'assessore provinciale alla Pc, Marcello Spigolon, mons. Elio Alberton di Asolo e numerose altre autorità. In quest'occasione inoltre verranno consegnati gli attestati regionali assegnati ai volontari che lo scorso anno sono scesi all'Aquila per prestare servizio nelle zone terremotate.

«Sono oltre 40 gli uomini del nostro gruppo che riceveranno questo riconoscimento. - ha confermato Chemello - La Protezione civile di Romano è stata infatti presente in Abruzzo per oltre 8 mesi e, grazie alla buona volontà dei suoi rappresentanti, ha assommato circa 6 mila ore di lavoro».

Al termine delle premiazioni i presenti si metteranno a tavola per gustare la cena, preparata in loco dai volontari.C.Z.

PROTEZIONE CIVILE TEST CON GLI ALUNNI

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 28/05/2010

Indietro

Brevi

Venerdì 28 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

CALVENE

PROTEZIONE CIVILE

TEST CON GLI ALUNNI

Domani, a suggello del "Progetto Sicurezza" dedicato agli alunni della scuola primaria la protezione civile "La Rocca" organizza una prova di evacuazione. R.A.

CHIUPPANO

CONCERTO BANDISTICO

DI PRIMAVERA

Domenica, alle 20, la banda comunale "G. Bortoli" si esibisce in concerto all'auditorium. Sul podio il maestro Cristian Tedesco con una rassegna innovativa. E.S.

Il convento ospiterà i disagiati

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 28/05/2010

Indietro

Il convento

ospiterà

i disagiati

Venerdì 28 Maggio 2010 CRONACA, e-mail print

Il complesso di S.Lucia Via libera al restauro del convento di Santa Lucia e alla creazione di una struttura di housing sociale per dare ospitalità temporanea a famiglie che patiscono il disagio dell'emergenza casa e a familiari di malati ricoverati al San Bortolo.

La maggioranza ha votato la delibera presentata dall'assessore all' Edilizia privata Pierangelo Cangini, che inquadra urbanisticamente un progetto curato dalla Caritas e premiato con un contributo della Fondazione Cariverona. Contrari Pdl, con Gerardo Meridio, e Lega nord, con Patrizia Barbieri, che hanno manifestato la preoccupazione per il rischio che il polo di Santa Lucia si trasformi in una fonte di disagio sociale: "Non nutriamo dubbi sulla legittimità urbanistica – osserva Meridio – ma c'è il rischio esplosivo di concentrare in un unico punto tante situazioni di disagio". Vivace dibattito sulle modifiche al regolamento della protezione civile, con Cinzia Bottene (Vicenza libera- No Dal Molin) a dare battaglia invano per ottenere il disco verde ad alcuni emendamenti mirati a stralciare dal regolamento la preclusione al reclutamento nella squadra di volontari a chi ha pendenze o precedenti penali a proprio carico.

Le richieste sono state respinte al termine di una disquisizione sui guai della protezione civile nazionale e sul codice penale. Per Bottene si discrimina; per il resto del consiglio si tutela il buon nome della squadra della protezione civile vicentina.

A proposito di inciuci, durante il question time della penultima seduta in sala Bernarda prima del trasloco in Provincia causa lavori di restauro, Valerio Sorrentino (Pdl) ha punzecchiato il sindaco Achille Variati sulla presenza di alcuni esponenti del centrodestra, vicini a Lia Sartori, nel comitato per la storia Rua, senza che il capogruppo del Pdl venisse consultato. Replica di Variati: "Non c'è alcun tipo di inciucio ma solo illazioni. Mi permetto di far sobriamente notare che il confine tra denuncia politica e paranoia è sottile". G.M. M.

Spagnago sorvegliata speciale

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 28/05/2010

Indietro

Spagnago sorvegliata speciale

Venerdì 28 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Al sopralluogo ha voluto essere presente. Martino Montagna, sindaco di Cornedo. Lo ha fatto dopo aver scoperto che l'alveare è a pochi metri dal confine comunale. Così non ha perso tempo a seguire le verifiche di ieri della Protezione civile. «Siamo in allerta -ha spiegato Montagna-. Insieme all'assessore all'ambiente, Saverio Chiese, sto tenendo sotto controllo la situazione». Sono pochi i metri che dividono l'alveare dalla frazione cornedese di Spagnago e dunque dall'abitato. «L'importante è che le api non raggiungano il centro cittadino -ha aggiunto il sindaco Montagna-. Per il momento non c'è pericolo concreto per gli abitanti di Spagnago. Ma sono imprevedibili i movimenti futuri dello sciame. Se rimangono dove sono, il problema si risolverà. Speriamo già con quest'ultimo tentativo messo in campo dalla Protezione civile, con cui siamo in diretto contatto». Ma non è così remota l'ipotesi che, troppo disturbato dai tentativi di cattura di questi giorni, lo sciame decida di trovare posti più tranquilli per cercare casa. Questa è l'eventualità che teme di più il primo cittadino.VE.MO.

Bilancio ritoccato per 300 mila euro tra maggiori entrate e nuove spese

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 29/05/2010

Indietro

ARCUGNANO. Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza

Bilancio ritoccato per 300 mila euro
tra maggiori entrate e nuove spese

Albano Mazzaretto

Sabato 29 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Il Consiglio comunale di Arcugnano approva la prima variazione del bilancio di previsione 2010. «Una variazione per 300mila euro tra maggiori entrate e minori uscite – specifica l'assessore Stefano Tosato – con parte della manovra determinata dalla redistribuzione degli incarichi negli uffici comunali. Di fatto una partita di giro con 114mila euro di entrata e 114 mila di uscita».

Tra le maggiori entrate il bilancio registra il contributo di 75 mila euro della Regione Veneto per l'acquisto di un mezzo attrezzato per la Protezione Civile di Arcugnano e 51 mila euro di contributi, 43mila dallo Stato e 7mila dalla Regione, a sostegno del bilancio comunale.

Tra le maggiori spese ci sono interventi per la manutenzione dei campi sportivi della Fontega per 20 mila euro, 30mila per l'indagine archeologica sul lago di Fimon, oneri per la pista ciclabile nel tratto Torri-Fontega per 15 mila euro, e l'acquisto del mezzo della Protezione civile per 83 mila euro. 75 mila dalla Regione e 8mila dalle casse comunali. Infine, 10mila euro per una porta automatica da posizionare all'ingresso del municipio.

La variazione di bilancio passa con diec voti favorevoli del gruppo di maggioranza e sette astenuti, tre di "ViviArcugnano" i due di "Uniti per Arcugnano" ai quali si allineano anche i due consiglieri di maggioranza Giorgio Tronca e Carmen De Santi.

L'ape regina Dina in "libertà vigilata" Nido sotto controllo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 30/05/2010

Indietro

INSETTI. Continua la costruzione dell'alveare

L'ape regina Dina

in "libertà vigilata"

Nido sotto controllo

Sciame attivo nella pista ciclabile Protezione civile ancora in allerta

Domenica 30 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Fessura nel muro della ciclabile diventato il nido della regina Dina. L.C. La partita sembra essere finita a favore dello sciame. Rimarrà, infatti, per il momento "libera" l'ape regina Dina, che ha preso possesso da giorni della cavità in un muro che corre lungo la frequentata pista ciclabile. Sarà lasciata nel suo alveare con sciame al seguito. Una posizione che può rivelarsi pericolosa, visto che è al confine tra Valdagno e Cornedo e, quindi, in un punto di passaggio di numerosi ciclisti e persone che amano le passeggiate all'aria aperta. «Monitoreremo la situazione: al minimo pericolo, interverremo senza esitazione», conferma il capo della Protezione civile, Bicego. Il fenomeno verificatosi in questi giorni in città è legato all'abbandono dell'alveare originario, da parte della regina madre o di una nuova regina appena nata, per creare una nuova "famiglia". Al seguito c'è un "esercito" di circa 30 mila esemplari che rappresentano i due terzi della popolazione originaria. Di solito, la regina non si allontana molto dall'alveare originario. Nel caso di Dina, è successo qualcosa di anomalo. Lo strano comportamento è legato alla possibilità che si tratti di uno sciame orfano, cioè partito senza regina, o di una regina inesperta perché nata, contrariamente a quanto accade abitualmente in natura, dopo l'abbandono dell'alveare da parte della regina madre. «In questo momento le api sono troppo impegnate ad immagazzinare cibo -spiegato il vicentino Paolo Fontana, membro della Società entomologica italiana-. Il vero pericolo si concretizzerà finita la sciamatura».VE.MO.

Un maxi controllo anti -alcol Magliette in omaggio ai sobri

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 31/05/2010

Indietro

COSTABISSARA. Consorzio di polizia locale, protezione civile e Croce rossa al lavoro

Un maxi controllo anti -alcol

Magliette in omaggio ai sobri

Cento persone fermate in sei ore ma solo tre le patenti ritirate

Lunedì 31 Maggio 2010 CRONACA, e-mail print

Trenta persone al lavoro per sei ore, oltre cento automobilisti fermati, 40 sottoposti all'alcol test ma solo tre patenti ritirate: questo il bilancio del maxi controllo organizzato lungo la strada provinciale del Pasubio, in località Motta di Costabissara, da polizia locale (Unione dei Comuni Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina) e i volontari dei gruppi di protezione civile e Croce rossa (sempre dei tre comuni).

L'ALT. Chi, percorrendo la strada che da Vicenza conduce a Costabissara, la scorsa notte, si è visto intimare l'alt dagli agenti ha di certo provato un po' di sorpresa e, forse, di paura. Per l'operazione, infatti, è stato occupato un intero piazzale: c'erano ambulanze, auto e furgoni della polizia, mezzi della protezione civile e persino punti di ristoro per chi si fosse sentito male e avesse bisogno di stendersi. Una "task force" che rientra nell'ambito di un progetto di più vasta portata coordinato dalla Prefettura ed esteso all'intera provincia.

LA PREVENZIONE. Sicurezza stradale uno degli obiettivi principali, naturalmente, ma anche prevenzione. Quel che ha contraddistinto la serata è stato l'omaggio, del tutto inaspettato, alle persone che, sottoposte a test, sono risultate sobrie. "No alcool??? Sì parti", questo il logo della maglietta che gli automobilisti più responsabili si sono visti donare dopo i controlli. Il negozio di forniture sportive Settanta8 di Gino Carretta ne aveva messe a disposizione al Consorzio di Polizia un centinaio, dalle 22 alle 4 ne sono state distribuite 40. Le altre serviranno per i prossimi controlli: in tutto il Vicentino, infatti, nei mesi estivi, la presenza di pattuglie sarà intensificata.

IL BILANCIO. «Il bilancio della serata - ha spiegato il comandante Ermanno Pianegonda - è stato indubbiamente positivo. Su cento persone fermate, 60 sono apparse inequivocabilmente sobrie, quaranta sono state sottoposte al test e solo tre sono risultate positive: in due casi all'alcol, in un terzo a sostanze stupefacenti. Questo significa che le campagne di prevenzione non sono destinate a cadere nel vuoto ma riescono effettivamente a sensibilizzare i ragazzi. A ciò si aggiunga la paura: in molti temono di dover pagare multe salate, perdere i punti o, peggio ancora, vedersi ritirare la patente». «Vediamo sempre più giovani che si organizzano quando trascorrono serate di divertimento in discoteca, bar e locali - ha continuato - a turno uno di loro guida e sa che, per quella serata, dovrà rimanere sobrio. A breve disporremo di tutti i dati relativi al 2009 ma, da una prima analisi, sembra si possa già dire che sono diminuiti i ritiri delle patenti per guida in stato di ebbrezza». Soddisfatti anche i tanti volontari: «Ritengo che la collaborazione tra realtà territoriali diverse - sia fondamentale, ha spiegato il responsabile di protezione civile - per poter mettere a punto azioni incisive nelle emergenze e nei casi più critici». C.M.V.

AFFLUENZA IN CALO IN SARDEGNA, SICILIA E TRENTINO ALTO ADIGE

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 31/05/2010

Indietro

Brevi

Lunedì 31 Maggio 2010 NAZIONALE, e-mail print

AMMINISTRATIVE

AFFLUENZA IN CALO

IN SARDEGNA, SICILIA

E TRENTINO ALTO ADIGE

In Sardegna, dove si vota anche per 8 Province e 176 Comuni, tra cui Sassari, Nuoro e Iglesias, alle 19 era andato a votare il 26,2% (-8%). In Sicilia, il 33,7. In Trentino-Alto Adige, invece, dove c'è il ballottaggio per 13 sindaci, alle 17 aveva votato il 34,4% (nel primo turno del 16 maggio, fu del 43%).

PROTEZIONE CIVILE

FORTE VENTO AL NORD:

PREAVVISO DI MALTEMPO

ANCHE PER LE ISOLE

Un avviso di avverse condizioni meteo della Protezione civile avverte che una veloce perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale porterà un notevole rinforzo dei venti, in particolare a nord - nelle zone alpine e prealpine - e sulle due isole maggiori, dove si prevedono temporali.

NEL NAPOLETANO

GIOVANE BOSS BECCATO

MENTRE ENTRA IN DISCO

CON COMPLICI E RAGAZZE

Salvatore Barile, 26 anni, reggente del clan Mazzearella, latitante dalla fine del 2009, è stato arrestato nel Napoletano dai carabinieri mentre entrava in discoteca. Tavolo prenotato per un costo di 500 euro, Barile è stato arrestato all'ingresso mentre era in compagnia di alcuni sodali e ragazze.

Enrico Bertolino e tanti bambini al compleanno della biblioteca

METROPOLI pag. 13

ROZZANO CELEBRATI GLI 11 ANNI DI CASCINA GRANDE, IMPORTANTE PUNTO DI RIFERIMENTO CULTURALE. 300 LIBRI IN DONO ALL'ABRUZZO

Paolo Pardini, giornalista del Tg3, con il cabarettista Enrico Bertolini

ROZZANO BUON COMPLEANNO biblioteca. Ha compiuto 11 anni la biblioteca multimediale di Rozzano, realtà della metropoli lombarda che fra testi offerti, libri prestati (oltre un milione) e servizi è certamente una delle più gettonate. Alla festa hanno preso parte centinaia di amanti della lettura. La Biblioteca di Cascina Grande oltre ad avere la sua sede in un contesto molto favorevole allo studio anche in estate grazie allo splendido parco, ha una sezione staccata, realizzata in un antico mulino, dedicata interamente ai piccoli amici del libro. In occasione dell'undicesimo compleanno la biblioteca di Cascina Grande ha aperto le porte a laboratori, incontri e letture per tutti. Tra gli appuntamenti di rilievo certamente va evidenziato quello che ha visto Enrico Bertolino, intervistato dal giornalista Paolo Pardini, sui suoi «Manuali di autodistruzione». Ma Cascina Grande è anche promotrice di azioni benefiche. I rozzanesi hanno aderito con entusiasmo al progetto «Un libro per l'Abruzzo» per la ricostruzione delle biblioteche danneggiate dal terremoto. Gli utenti della biblioteca hanno donato 300 libri nuovi, grazie anche al contributo della Protezione civile di Rozzano, che verranno inviati alla biblioteca provinciale di Teramo, centro di raccolta del coordinamento «Per l'Abruzzo: biblioteche e ludoteche per bambini e ragazzi». M.S. Image: 20100531/foto/1314.jpg

la protezione civile fa le prove

- Provincia

PIOVE DI SACCO. E' iniziata ieri sera e proseguirà fino a domani mattina una esercitazione della Protezione Civile di piove che vede impegnate un centinaio di persone fra dipendenti comunali e volontari. L'esercitazione si propone di verificare il piano comunale di protezione civile: le squadre saranno impegnate in una simulazione che comprende monitoraggio degli argini, interventi per contenere fontanazzi e difendere le abitazioni, prosciugamento di aree allagate, disinfezione e pulizia di abitazioni, recupero di feriti e taglio di alberi. In pratica i volontari dovranno far fronte ad una situazione, ovviamente solo simulata, di emergenza in caso di forti piogge con pericolo di esondazione di canali e allagamenti. Verrà sperimentato anche un numero verde da attivare in caso di calamità naturali. (e.l.)

una parata militare a montegrotto - (irene zaino)

- Provincia

Una parata militare a Montegrotto

L'ha organizzata il Comune per celebrare solennemente il 2 Giugno Sono attesi una ventina di mezzi, sfilerà anche un carro armato

(IRENE ZAINO)

MONTEGROTTO. «Mostra i muscoli» per la festa del 2 Giugno, il sindaco Luca Claudio. In onore delle celebrazioni per la Repubblica in programma dopodomani a partire dalle 10.30, arriveranno in città venti mezzi militari, delle forze dell'ordine e delle associazioni volontarie. E fra questi ci sarà, addirittura, un carro armato. La parata sfilerà tra gonfaloni e labari lungo la via principale di Montegrotto con partenza dalla stazione verso piazza Roma. Sono attese autorità di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Corpo forestale, Protezione civile e Croce rossa. I Vigili del fuoco per l'occasione metteranno anche a disposizione le due campagnole utilizzate durante la tragedia del Vajont, veicoli quindi di valore storico. Di fronte al municipio si terrà la cerimonia con i discorsi istituzionali e la consegna dei diplomi di fedeltà agli ex combattenti e reduci. «Abbiamo voluto celebrare così il 2 giugno anche in vista dei festeggiamenti voluti dal Presidente della Repubblica per i 150 anni dell'Unità d'Italia - ha detto Claudio - In ogni caso l'iniziativa sta già raccogliendo numerosi consensi e, poiché ci sono molti appassionati, pensiamo di organizzare in futuro qualche appuntamento fisso che attiri turisti». Non ci sarà invece alcuno show del sindaco, anche se i suoi fan avrebbero voluto vederlo al comando del cingolato. «No no - ha chiarito - altrimenti qualcuno potrebbe pensare che intendo andare a conquistare Abano in carro armato». Il riferimento alla sua possibile candidatura a sindaco è evidente.

una mattina in piazza a scuola di protezione civile

Tolmezzo. Durante “Carnia in sicurezza” anche indicazioni ai cittadini per il comportamento tra le mura domestiche

TOLMEZZO. Si svolgerà oggi in piazza XX settembre “Carnia in sicurezza”, l'importante iniziativa, organizzata dal Gruppo di Protezione civile comunale di Tolmezzo, pensata per illustrare a giovani e adulti nozioni basilari sulla sicurezza da tenere non solo nei luoghi pubblici, ma anche tra le mura domestiche o sul proprio posto di lavoro. La giornata è dedicata al volontario, recentemente scomparso, Giacomo Clapiz per – motiva la decisione il coordinatore del Gruppo di Protezione Civile di Tolmezzo, Gianfranco Blasini - «l'impegno, la disponibilità e costanza che hanno sempre caratterizzato la sua partecipazione ad ogni attività del gruppo di Protezione Civile di Tolmezzo e non solo».

Parteciperanno alla manifestazione, assieme al Gruppo di Protezione Civile di Tolmezzo i Vigili del fuoco, la Polizia di Stato, il Soccorso alpino dei Cc, il Soccorso alpino della Gdf, il Corpo Forestale Regionale, l'Ana Protezione Civile Sezione della Carnia, la Croce Rossa Italiana di Tolmezzo, l'Ari sezione di Udine, Radio cb Club (Carnia), la Protezione Civile Regionale, il Gruppo di Protezione civile comunale di Zuglio e il Distretto di Protezione civile Val Tagliamento. A partire dalle 9 «Piazza XX Settembre – spiega Blasini - si riempirà di uomini in uniforme, appartenenti alle Forze dell'ordine, ai Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale Regionale, della Cri e dei Gruppi comunali che, uniti tra loro, vanno tutti a comporre il sistema della Protezione Civile. Durante la mattinata verranno allestiti degli stand espositivi per ogni ente e associazione che aderisce all'iniziativa “Carnia in sicurezza”. La giornata si propone di avvicinare le persone alla prevenzione di possibili incidenti o incendi, facilmente evitabili con qualche leggera precauzione e un po' di buon senso. La manifestazione, la cui chiusura è prevista verso le 14, è rivolta in particolare modo ai giovani al fine di promuovere e sviluppare quelle esperienze di educazione alla prevenzione e sicurezza

Tanja Ariis

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pronto il sentiero naturalistico

Martignacco. Oggi l'inaugurazione di un nuovo percorso nel verde di oltre tre chilometri

MARTIGNACCO. Un sentiero naturalistico, tra le piante, i campi e i torrenti di Martignacco: stamattina sarà inaugurata “La via delle acque”. Il percorso parte da piazza Vittorio Veneto e si snoda per oltre tre chilometri nel verde che si estende a nord di Martignacco, prima lungo via Stringher, poi attraverso il poggio omonimo, lungo il percorso della “Cjaminade”, per terminare in via della Libertà. «Il tracciato – spiega l'assessore alla Protezione civile, Corradino Ravello – è ben visibile sull'ampio cartellone posizionato alla partenza che riporta le caratteristiche vegetazionali e le peculiarità floro-faunistiche che si incontreranno lungo il cammino. Un approfondimento è dedicato alle specie ittiche presenti nel torrente Lavia e agli anfibi e ai rettili che vivono nei pressi. Ciò è stato possibile anche grazie all'apporto scientifico del Corpo forestale regionale e dell'Ente tutela pesca». Il sentiero, inoltre, è stato arricchito anche dal posizionamento di 35 piccole targhe informative che, di volta in volta, descrivono le altrettante specie autoctone di piante, sia ad alto fusto che di piccole dimensioni. «Con questo percorso naturalistico, di per sé molto piacevole da visitare, – prosegue Ravello – abbiamo voluto valorizzare e promuovere le tipicità vegetazionali presenti». Anche il nome non è casuale. «“La via delle acque” – prosegue l'assessore – ricorda sia i due corsi che scorrono nelle vicinanze, il torrente Lavia e il rio Volpe, sia l'antico sistema di acquedotti che serviva l'abitato di Martignacco». Questa mattina il percorso sarà inaugurato alle 9 e, dalle 9.30 è in programma la passeggiata lungo il tracciato, alla scoperta delle piante autoctone. Verso le 11.30 è previsto l'arrivo presso la Sala operativa comunale di Protezione civile. «Questo progetto – conclude Ravello – è stato possibile grazie all'impegno di numerosi soggetti che intendo ringraziare oltre i volontari del nostro gruppo comunale».

Erica Beltrame

©RIPRODUZIONE RISERVATA

materna di vissandone: prove di sgombero

- Udine

BASILIANO. I bambini della materna di Vissandone protagonisti di un'esercitazione per l'evacuazione della scuola. Per ricordare il 34° anniversario del terremoto in Friuli, il gruppo Comunale della protezione Civile di Basiliano, coordinato da Dino Dolso, ha voluto riproporre una prova di evacuazione in sicurezza, in presenza di un eventuale sisma.

Quest'anno l'esercitazione ha visto protagonisti 40 piccoli scolari della scuola dell'infanzia "M. Del Giudice" di Vissandone.

I volontari hanno spiegato in maniera idonea e comprensibile ai piccoli, cos'è il terremoto e quali sono le conseguenze che provoca. I piccoli "allievi", in un silenzio quasi surreale hanno seguito con interesse e attenzione le spiegazioni e al termine della lezione hanno fatto numerose domande ai volontari che simpaticamente chiamavano "Angeli Azzurri".

Poco prima di mezzogiorno, al suono di una sirena è iniziata, in modo ordinato, la prova di evacuazione di tutti i bambini e di tutto il personale. Di seguito i volontari hanno schierato nel cortile della scuola, gli automezzi in dotazione simulando il recupero di un'auto tramite verricello e l'accensione della torre faro.

Amos D'Antoni

salviamo il centro sismologico

- Udine

«>>

Protesta di ricercatori e tecnici contro la decisione del governo di sopprimere l'Ogs

IL CASOx

Il direttore Comelli: «La paura è di perdere in operatività e autonomia» La sede di via Treviso in contatto con una sessantina di stazioni del Nord-Est

di LUANA DE FRANCISCO

Dal terremoto del 1976, tengono sotto costante monitoraggio il Friuli e l'intera area transfrontaliera. Ma da giovedì – cioè dal giorno in cui il governo ha deciso la soppressione dell'Ogs di Trieste –, è sotto i loro stessi piedi che gli esperti della sede udinese del Centro di ricerche sismologiche sentono tremare il terreno.

Proprio loro, che in tanti anni di attività hanno voluto e saputo allargare la propria rete di collaborazioni, fino a diventare il punto di riferimento per una sessantina di stazioni sismometriche sparse tra l'Italia nord-orientale e i Paesi confinanti, ora temono di vedere annullata, con un solo colpo di spugna, tutta l'operatività e la capacità di manovra che da sempre li contraddistinguono.

«L'assorbimento dell'Istituto triestino di oceanografia e geofisica sperimentale nel Cnr (di cui il Csr rappresenta uno dei dipartimenti, ndr), previsto dalla manovra correttiva del governo, ci spaventa e preoccupa – afferma Paolo Comelli, direttore del Dipartimento che ha doppia sede a Udine e Trieste –, il rischio è che in questo modo, con una riga o poco più scritta in una notte su un documento allegato alla manovra, si vengano a perdere la dinamicità e la snellezza operativa che soltanto una catena di comando corta, come quella che avevamo fin qui mantenuto, può garantire. Nessuno dice che le sinergie e gli accorpamenti non siano possibili – continua –, ma l'importante è che a farli sia chi ne ha la competenza. E il nostro ministero già da tempo è al lavoro con un'operazione che, entro quattro mesi, dovrà portare al riordino di tutti gli enti di ricerca».

Ecco perché, da giovedì sera, anche i dipendenti di via Treviso sono in assemblea permanente e, da ieri mattina, davanti alla sede è stato affisso un cartellone di protesta. A Udine, la mobilitazione interessa una ventina di persone, tra tecnologi, ricercatori, tecnici e amministrativi. Gli stessi che, in autunno, contano di inaugurare la palazzina costruita accanto all'attuale sede e al traliccio attraverso il quale il Centro comunica – via radio, internet, Gprs e satellite – con i colleghi del Nord-est, dell'Austria e della Slovenia.

Comunicazioni che, naturalmente, non si interrompono neppure di fronte allo stato di agitazione in corso in queste ore. «Il servizio di allerta sismico alla Protezione civile e alle altre stazioni con le quali siamo in contatto – rassicura l'ingegner Comelli – continua a funzionare». Nè potrebbe essere altrimenti, vista la delicatezza del compito assegnato al Dipartimento. «I nostri sismografi – continua – misurano e trasmettono in tempo reale le vibrazioni del terreno al Centro, per la localizzazione delle sorgenti delle onde sismiche. In media, prendendo in considerazione soltanto le scosse percepite dalla popolazione, se ne registra almeno una a settimana». Quella più potente, per gli addetti ai lavori, è arrivata da Roma e ha per epicentro l'Ogs e tutti i suoi dipartimenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato inaugurato ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile

- Pordenone

È stato inaugurato ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, lo spazio espositivo dedicato alle attività della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, allestito in piazza XX settembre a Pordenone. Aperto da venerdì, lo stand rimarrà visitabile sino a stasera con orario 10-20.30. «Si tratta di un'operazione di divulgazione per consentire a tutti i cittadini di toccare con mano le tecnologie e i sistemi d'avanguardia della nostra Protezione civile», ha commentato Riccardi visitando la mostra, già presentata a Udine all'inizio di maggio e che, successivamente, si sposterà anche a Gorizia e Trieste.

Nei circa 400 metri quadrati di superficie la Protezione civile regionale illustra anzitutto le principali missioni di soccorso prestate nell'ultimo anno, dal terremoto in Abruzzo, dove hanno operato 1.800 volontari e 80 tecnici del Friuli Venezia Giulia, all'emergenza di Haiti. Sul versante tecnologico vengono inoltre illustrati i sistemi di controllo e di prevenzione sul territorio, gli interventi di messa in sicurezza (negli ultimi 20 anni la Regione è intervenuta con risorse pari a circa 900 milioni di euro), le reti di monitoraggio che permettono alla sala operativa di Palmanova di tenere sotto costante attenzione gli eventi atmosferici.

In particolare sono presenti una stazione di rilevamento della rete idrometeorologica Cae, una wescam del sistema di telerilevamento, il laserscan, la telecamera multisensore Hrc della Flir Systems, un vibrometro, il georadar e una delle nuove radio di cui verranno dotati i gruppi comunali di Protezione civile della regione. Inoltre sono visibili le divise dei volontari (quella di tutti i volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e quella delle squadre antincendio boschivo) e tre plastici realizzati dalle scuole nell'ambito delle iniziative di formazione e di educazione civica svolte dalla Protezione civile regionale nell'ambito del protocollo di intesa firmato con l'Ufficio scolastico regionale.

(Brevi)

- Pordenone

È stato inaugurato ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, lo spazio espositivo dedicato alle attività della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, allestito in piazza XX settembre a Pordenone. Aperto da venerdì, lo stand rimarrà visitabile sino a stasera con orario 10-20.30. «Si tratta di un'operazione di divulgazione per consentire a tutti i cittadini di toccare con mano le tecnologie e i sistemi d'avanguardia della nostra Protezione civile», ha commentato Riccardi visitando la mostra, già presentata a Udine all'inizio di maggio e che, successivamente, si sposterà anche a Gorizia e Trieste.

Nei circa 400 metri quadrati di superficie la Protezione civile regionale illustra anzitutto le principali missioni di soccorso prestate nell'ultimo anno, dal terremoto in Abruzzo, dove hanno operato 1.800 volontari e 80 tecnici del Friuli Venezia Giulia, all'emergenza di Haiti. Sul versante tecnologico vengono inoltre illustrati i sistemi di controllo e di prevenzione sul territorio, gli interventi di messa in sicurezza (negli ultimi 20 anni la Regione è intervenuta con risorse pari a circa 900 milioni di euro), le reti di monitoraggio che permettono alla sala operativa di Palmanova di tenere sotto costante attenzione gli eventi atmosferici.

In particolare sono presenti una stazione di rilevamento della rete idrometeorologica Cae, una wescam del sistema di telerilevamento, il laserscan, la telecamera multisensore Hrc della Flir Systems, un vibrometro, il georadar e una delle nuove radio di cui verranno dotati i gruppi comunali di Protezione civile della regione. Inoltre sono visibili le divise dei volontari (quella di tutti i volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e quella delle squadre antincendio boschivo) e tre plastici realizzati dalle scuole nell'ambito delle iniziative di formazione e di educazione civica svolte dalla Protezione civile regionale nell'ambito del protocollo di intesa firmato con l'Ufficio scolastico regionale.

tutti in piazza con la protezione civile

- Udine

Grande successo per l'esercitazione con Fiamme gialle, Forestale, Vigili del fuoco e Cri Tolmezzo

TOLMEZZO. Grande successo ieri in piazza XX Settembre a Tolmezzo per la giornata di Protezione civile "Carnia in sicurezza" rivolta a giovani e adulti per educare ai comportamenti da tenere nei luoghi pubblici, tra le mura domestiche o sul posto di lavoro, a tutela della propria e altrui incolumità.

L'iniziativa, dedicata alla prevenzione e sicurezza, ha visto coinvolti nelle esercitazioni e spiegazioni al pubblico molti rappresentanti delle forze dell'ordine, delle Unità cinofile della GdF e della Protezione civile, i Vigili del Fuoco, il Corpo forestale regionale, la Cri e, per la Protezione civile il Gruppo comunale di Tolmezzo, alcuni rappresentanti dei gruppi comunali di Zuglio, Amaro e del Distretto Val Tagliamento.

Fin dalle 9 del mattino piazza XX Settembre si è animata di uomini in uniforme e di pubblico. Circa 200 ragazzi delle scuole superiori di Tolmezzo hanno seguito con interesse le attività in corso nei vari spazi dimostrativi allestiti. «Gli insegnanti – spiega soddisfatto per il successo della manifestazione, Gianfranco Blasini, coordinatore del Gruppo comunale di Protezione civile di Tolmezzo, che ha organizzato l'evento – ci hanno invitato a partecipare per il prossimo anno scolastico 2010-2011, ad altre iniziative a scuola per sensibilizzare a quella che è sempre più un'esigenza educativa alla sicurezza. Siamo lieti di questo».

Ieri a calamitare l'attenzione del pubblico, giovane ed adulto, sono state soprattutto le esercitazioni, come quella che ha visto impegnati in attività di calata i Vigili del Fuoco, i Cc e la Gdf.

I vigili del Fuoco, la Cri ed il Commissariato di Polizia di Tolmezzo hanno poi simulato l'intervento in caso di incidente stradale e infine la Protezione civile e il Corpo forestale regionale hanno eseguito una dimostrazione di come si effettua un'attività di antincendio boschivo in montagna. Alla fine alcuni bambini sono stati fatti salire, in tutta sicurezza e assistiti dai Vigili del Fuoco, su una scala di 35 metri, per un giro panoramico.(t.a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cinque esercitazioni antincendio sul sabotino

- Gorizia

Da stamane addestramento a opera dei vigili del fuoco e della Protezione civile

La curiosità

Con il fondamentale ruolo del Comando provinciale dei vigili del fuoco, è stata organizzata per oggi la giornata di esercitazioni antincendio sul Sabotino, che vedrà impegnata anche la Protezione civile di Gorizia sotto la supervisione della direzione regionale di Palmanova. Sono previsti nel contesto dell'addestramento cinque interventi di antincendio boschivo, nell'ambito dei quali si simuleranno anche incidenti a persone che vedranno l'intervento di unità della Croce rossa italiana. Chi si trovasse a passare da quelle parti, escursionisti o villeggianti della domenica, non si dovrà spaventare se si troverà di fronte a qualche mezzo antincendio perché si tratta, appunto, di un'esercitazione.

L'iniziativa ha due obiettivi principali, affinare la preparazione delle squadre antincendio boschivo, grazie, in particolare alle indicazioni dei vigili del fuoco e verificare le procedure d'intervento con altre strutture di protezione civile. La zona di addestramento, cui parteciperanno anche unità della Guardia forestale, è stata individuata sul monte Sabotino anche alla luce di recenti interventi attuati proprio per spegnere incendi boschivi. Le squadre saranno allertate intorno alle 7 e concluderanno l'addestramento entro le 14.30. È previsto il coinvolgimento complessivo di una novantina di operatori ed una quindicina di automezzi oltre all'utilizzo di apparecchiature varie.

Coinvolti nella giornata come supporto logistico anche la Brigata Pozzuolo del Friuli e il consiglio di quartiere Piuma-San Mauro-Oslavia.

medaglie a 300 alpini "angeli" del sisma

Le penne nere hanno costruito 33 nuovi alloggi

Medaglie a 300 alpini "angeli" del sisma

Da aprile a novembre volontari in Abruzzo per aiutare le popolazioni colpite

I PREFABBRICATI

CERIMONIAx

Trentatré prefabbricati di nuova concezione che, dopo essere serviti ai terremotati di Abruzzo, diventeranno alloggi per gli studenti universitari dell'ateneo dell'Aquila. Sono stati costruiti a Fossa con materiali di grande qualità dai 300 alpini volontari della sezione di Udine che hanno operato da aprile a novembre dello scorso anno nel campo Friuli e a San Demetrio, un paese a 15 chilometri dal capoluogo abruzzese. Uno sforzo notevole che ha impegnato gli alpini di Udine, che a gruppi di 25 persone hanno raggiunto l'Abruzzo durante l'emergenza sismica, cominciata oltre un anno fa in quella regione sfortunata.

Penne nere che, come sempre in questi casi difficili, hanno dato prova di grande generosità, di affidabilità assoluta e di notevole altruismo, visto che nel '76, vittime di un sisma disastroso, quello del 6 maggio, sono state le popolazioni del Friuli, mai dimentiche degli aiuti ricevuti allora da tutta Italia, Abruzzo compreso.

La sezione di Udine ha voluto dunque lasciare un segno vero del suo passaggio in quella regione ora in ginocchio, ha voluto contribuire concretamente alla rinascita della città dell'Aquila. E gli alpini udinesi hanno anche raccolto oltre 80 mila euro da donare ai terremotati. Inoltre, le penne nere continueranno a essere presenti e ora, sempre a Fossa, stanno contribuendo a ricostruire la piazza e la chiesa del paese. Ad annunciarlo è il presidente della sezione Ana di Udine, Dante Soravito De Franceschi, che ieri, all'hotel Belvedere, a Tricesimo, ha consegnato 300 attestati e 300 medaglie di riconoscenza agli altrettanti alpini, e amici degli alpini, che hanno duramente lavorato in Abruzzo nello scorso anno, nella fase più difficile dell'emergenza.

«Abbiamo scelto di concentrare la maggior parte delle nostre energie a Fossa – spiega Soravito De Franceschi -, perché è un centro di grande importanza, visto che è anche sede di un sito archeologico risalente all'epoca romana e quindi di altissimo valore culturale. I 33 prefabbricati che abbiamo costruito sono di grande qualità e dureranno nel tempo. Per questo, dopo l'emergenza sfollati, verranno consegnati all'Università dell'Aquila che li farà diventare un polo universitario dedicato agli alloggi per gli studenti».

E il presidente aggiunge: «Il nostro impegno, comunque, è stato anche quello di confortare la popolazione, perché anche noi abbiamo vissuto la terribile tragedia del terremoto in Friuli nel 1976. Ora il nostro lavoro si concentrerà di nuovo soprattutto nel nostro territorio e comunque siamo pronti a intervenire in ogni emergenza. Prosegue così il nostro impegno al servizio della comunità».

All'albergo Belvedere, gli oltre 300 alpini presenti, dopo aver ricevuto l'attestato e la medaglia per l'importante lavoro svolto in Abruzzo, si sono uniti per un foto ricordo insieme al presidente della sezione di Udine dell'Ana Soravito De Franceschi. E' stato anche letto un messaggio del presidente nazionale dell'Ana Corrado Perona, il quale ha elogiato gli alpini udinesi per il loro impegno e la loro dedizione. Le penne nere hanno anche donato un carrello porta attrezzi alla Protezione civile regionale, realtà sempre a stretto contatto con gli alpini durante ogni emergenza. Alla cerimonia ha partecipato anche il sindaco di Tricesimo, Andrea Mansutti.

Renato Schinko

©RIPRODUZIONE RISERVATA

centro immigrati: scongiurato l'ampliamento

Gradisca. Svelato un retroscena

GRADISCA. Il mancato raggiungimento di un accordo istituzionale per l'ottenimento in gestione a canone agevolato di parte dell'area nord dell'ex caserma "Ugo Polonio" non è da considerarsi un fallimento. Un risultato, infatti, è stato ugualmente raggiunto: scongiurare l'ipotesi di un ampliamento del centro per immigrati di via Udine. A svelare i retroscena di una trattativa che per oltre un anno ha visto coinvolti il Comune e l'Agenzia del Demanio sono stati i responsabili della giunta gradiscana, pronti a ricordare come nel 2009 fosse stata per un certo periodo concreta la possibilità che il Viminale optasse per un potenziamento del Cie (Centro di identificazione ed espulsione). «Non è stato certamente questo l'unico aspetto che ci ha convinto a muoverci in quella direzione ma l'aver scongiurato quello che per Gradisca e i gradiscani poteva diventare un incubo, e in questo non posso non ricordare il decisivo impegno dell'onorevole Compagnon, è stato ugualmente un risultato importante. I circa 70 mila metri quadrati attualmente inutilizzati dell'area nord dell'ex caserma "Ugo Polonio" costituiscono potenzialmente una risorsa enorme per le esigenze comunali e, vista la presenza di diversi capannoni ancora in buono stato si era colta l'occasione per valutare l'effettiva fattibilità di un trasferimento in loco di diverse attività amministrative, non ultima la nuova sede della Protezione civile. A emergere, tuttavia, sono stati problemi di non poco conto, soprattutto i tempi non era compatibile con le scadenze dei finanziamenti per la nostra Protezione civile e di qui la scelta di indicare un altro sito, ovvero l'area comunale di via borgo Trevisan oggi in parte utilizzata dall'Apt come deposito mezzi ma di proprietà del Comune». Una scelta obbligata ma che non sminuisce l'interesse di palazzo Torriani per l'area nord della "Ugo Polonio". «Resta una trattativa aperta perché si tratta di un sito idoneo per ospitare magazzini e archivi comunali». (ma.ce.)

campolongo tapogliano, serie di eventi per festeggiare la fine dell'anno scolastico

- Udine

CAMPOLONGO TAPOGLIANO. Per festeggiare la fine dell'anno scolastico le scuole primaria di Campolongo e dell'infanzia di Tapogliano, appartenenti all'Istituto comprensivo Destra Torre, organizzano una serie di eventi e iniziative organizzati grazie alla collaborazione e partecipazione dell'intera comunità. Venerdì 4 giugno alle 18 gli alunni della scuola primaria preparati dalle insegnanti presenteranno lo spettacolo teatrale "Il viaggio del girasole" con debutto nella prestigiosa cornice del teatro Pasolini di Cervignano, per la preparazione dello spettacolo questa settimana la scuola diventa un laboratorio aperto coordinato dalle insegnanti che vede la collaborazione di bambini, genitori, nonni, parenti e di quanti hanno dato disponibilità a partecipare all'iniziativa. Venerdì 11 giugno alle 9.30 il salone del municipio di Campolongo ospiterà il saggio musicale degli alunni preparati dal maestro Roberto Folla mentre nella sala polifunzionale saranno esposti i lavori dei laboratori attivati grazie alla collaborazione delle associazioni che intervengono, in modo continuativo durante l'anno scolastico: l'Auser bassa friulana per il laboratorio artistico e di lingue straniere e la banda di Cervignano per il laboratorio musicale. Dopo il concerto, venerdì alle 10.30 i ragazzi parteciperanno a "Campolongo pedala" la biciclettata, organizzata in collaborazione con la Protezione civile locale e con le famiglie degli alunni, nel territorio comunale con partenza dalla scuola, tappa presso la chiesetta di san Leonardo dove il parroco Don Ennio Tuni terrà una breve funzione religiosa facendo poi ritorno al parco festeggiamenti di Campolongo. I bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia di Tapogliano concluderanno il "viaggio" dell'anno scolastico con una fermata importante che consentirà a tutti di conoscere il percorso didattico realizzato. (g.m.)

protezione civile, bertolaso prepara l'addio

- Attualità

«Non si può restare a oltranza, faccio lo stesso mestiere da nove anni»

L'annuncio

ROMA. Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati del consueto iperattivismo, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto – spiega – che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere ad oltranza in un posto». Lui aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, di approfittare di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata avendo lavorato per oltre 35 anni. Ma gli è stato chiesto di restare, poi c'è stato il sisma in Abruzzo ed i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Nel frattempo Bertolaso è finito nel tritacarne dell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni. Il capo del Dipartimento ha ricordato nei giorni scorsi che la lettera di dimissioni è dal 10 febbraio scorso sul tavolo del presidente del Consiglio e «non le ho ritirate. Se il premier ritiene di doverle accettare, lo può sempre fare». Naturalmente, lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda del polverone giudiziario: il passaggio di consegne deve essere, come ha detto anche ieri, «fisiologico», perchè sono passati nove anni e perchè nessuna carica dello Stato, neanche il presidente della Repubblica, può durare così a lungo. È stata così predisposta una “road map” che prevede una sorta di “lungo addio” dal Dipartimento. Il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila ed ex direttore del Sisde, Franco Gabrielli. Che lo sta affiancando, “imparando il mestiere”. Poi, probabilmente dopo l'estate – e comunque entro la fine dell'anno – ci sarà l'avvicendamento. «È giusto – riconosce – che le giovani leve, le nuove generazioni, piano piano, prendano loro la responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante». E la Protezione civile che Bertolaso lascerà a Gabrielli, non sarà la stessa che lui ha plasmato nel tempo e fatto diventare grande, forse ingombrante. Dopo il gigantismo degli ultimi anni, il protagonismo in tutti i grandi eventi, le polemiche sugli appalti e la “cricca”, ci sarà un ridimensionamento. Il Dipartimento post-Bertolaso, anticipa, «lo vedo con un ruolo sempre più attivo e protagonista da parte delle realtà territoriali che noi abbiamo cercato in questi anni di far crescere». Deve essere, sottolinea, «meno presente lo Stato centrale, perchè la Protezione civile è il territorio, sono i cittadini, sono le organizzazioni che sono vicine ai cittadini. A livello centrale ci deve essere solo una cabina di regia che si deve occupare delle situazioni più critiche, più complesse che riguardano davvero la nazione intera e non solo alcune comunità».

È la solita logica della superficialità

- Udine

«»

I sindaci del terremoto

«La possibile soppressione dell'Ogs, del quale fa parte

il centro sismologico udinese, è la logica della leggerezza, della superficialità, della non prevenzione che alla fine fa spendere molto di più del risparmio presunto». Lo sostiene Franceschino Barazzutti, presidente dell'Associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli.

«La ricerca scientifica – spiega – è elemento fondamentale della prevenzione. Facciamo pagare questa crisi e le tasse agli speculatori finanziari e a chi ha miliardi e non si toccino i settori scientifici e culturali». Poi, l'affondo: «La ventilata chiusura del Centro sismologico è opera del governo, ma la trascuratezza sull'adeguamento antisismico in Fvg riguarda purtroppo la nostra Regione. Perché dico questo? Perché tutti ci vantiamo della nostra ricostruzione, ma abbiamo dei “pezzi” di territorio regionale, l'Alta Carnia e il Friuli occidentale, che hanno un indice di sismicità notevole». Barazzutti spiega che, nel 1988, la legge aveva previsto contributi per adeguamenti antisismici di zone non colpite dal terremoto del '76. Quella norma puntava alla prevenzione, ma non è stata più finanziata. «Mi chiedo: dobbiamo aspettare il prossimo terremoto? Quella volta – dichiara sarcastico – non saremo più tanto bravi, piangeremo altri morti e diremo che non abbiamo fatto prevenzione». Barazzutti chiede anche uno stop «alle sfilate della Protezione civile», la stessa cui «è stata affidata la commemorazione del 6 maggio senza invitare nemmeno un sindaco di quegli anni. Complimenti»! (d.pe.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazioni antincendio sul sabotino, la pioggia costringe i volontari a ridimensionare gli interventi

- Gorizia

La forte pioggia di ieri, caduta per buona parte della mattinata e nel primo pomeriggio, ha costretto a ridimensionare drasticamente la giornata di esercitazioni antincendio sul monte Sabotino, programmata da tempo e che ha coinvolto, nel complesso, 82 operatori italiani e sloveni.

L'iniziativa è stata promossa grazie alla fondamentale collaborazione del comando provinciale dei vigili del fuoco, impegnando varie squadre di Protezione civile della provincia, la Forestale, la Croce rossa e i pompieri volontari d'oltreconfine. Ma, come anticipato, alla luce delle condizioni atmosferiche, dei cinque interventi di antincendio boschivo ne sono stati realizzati soltanto due, simulando anche il recupero di un ferito.

L'iniziativa è stata organizzata con due obiettivi principali: da un lato, affinare la preparazione delle squadre antincendio boschivo, grazie alle indicazioni dei vigili del fuoco e, dall'altro, verificare le procedure d'intervento portate avanti con altre strutture. L'intento principale era quello di creare un protocollo per gli interventi sul Sabotino, le cui caratteristiche possono creare qualche difficoltà nel caso di emergenze, come la presenza di una sola strada che rischia di essere intasata dai mezzi di soccorso.

Al termine delle due prove, la parola è passata ai funzionari dei Vigili del fuoco e della Forestale, che hanno indicato ai partecipanti gli aspetti da correggere e le operazioni che, invece, sono state eseguite correttamente. La squadra comunale della protezione civile ha preso parte all'esercitazione con ventisette uomini, cui si sono aggiunti quelli degli analoghi gruppi che operano a San Lorenzo, Savogna, Sagrado, Ronchi e Mossa.

Si sono cimentati nella prova anche 18 pompieri volontari di Nuova Gorizia, San Pietro e Dobrovo Brda, oltre al personale della Croce rossa, ai vigili del fuoco con due squadre e alle guardie forestali anche di Monfalcone e Cividale. Come supporto logistico sono stati coinvolti, nella giornata di esercitazioni, anche la Brigata Pozzuolo del Friuli e il consiglio di quartiere di Piuma-San Mauro-Oslavia.

Francesca Santoro

il friuli si mobilita per il centro sismologico

- Udine

Un istituto fondamentale, con bilanci in attivo. «Questa è un'emergenza regionale»

LA PROTESTA

Decine di ricercatori sotto la pioggia hanno ascoltato l'assessore Riccardi e il presidente Marson. La rappresentante dei lavoratori Paola Del Negro: «Per noi è stato un fulmine al ciel sereno»

I CARTELLI

Critiche al governo,

interrogativi e ironia

per scongiurare la fine

di MAURIZIO CESCO

Centro sismologico, la politica friulana si mobilita per evitare la scure del Governo. La manovra è all'esame del Quirinale e nessuno sa ancora quali siano i suoi reali contorni, tanto che manca la firma del presidente Napolitano. Ma le preoccupazioni, a livello locale, si moltiplicano. In particolare per il destino dell'Ogs del quale fa parte il centro sismologico udinese. E ieri mattina i dipendenti udinesi si sono ritrovati, fuori della sede di via Treviso, per fare il punto sulla grave crisi che ha investito, come un fulmine a ciel sereno, l'istituto.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al presidente dell'ente Igino Marson, anche l'assessore regionale delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi, il deputato del Pd Ivano Strizzolo, il segretario regionale confederale Cisl con delega alla ricerca Elvio Di Lucente e il consigliere regionale democratico Paolo Menis. Nel giardino, sotto la sede del centro, decine di dipendenti (oltre ai 30 udinesi, molti arrivavano da Trieste, dove ci sono le altre sedi) che, nonostante la giornata festiva e la pioggia imminente, hanno ascoltato, con le facce scure per i timori sul futuro, le rassicurazioni dei politici. Sulla rete arancione che separa il centro sismologico dal cantiere dove si sta costruendo la nuova sede, sono stati appesi tanti cartelli eloquenti. «L'Ogs in-utile» recitava il primo. E ancora «Terremoti, energia, ambiente, clima, mare. Ogs inutile?», oppure «Ogs, prestigio nazionale, risorsa regionale» e il più caustico: «L'Italia è una repubblica fondata sull'evasione fiscale, paga la ricerca». Insomma malumori assortiti per quanto sta accadendo. Per il rischio cancellazione, chiusura, accorpamento.

I ricercatori sono sul piede di guerra. La loro vita è cambiata da un giorno all'altro. Una delle portavoce della battaglia per la sopravvivenza è la dottoressa Paola Del Negro, udinese, che lavora al Dipartimento di oceanografia biologica. «A Udine abbiamo ottenuto una solidarietà molto spinta – dice – da parte dei politici. Sappiamo che l'onorevole della Lega Fedriga e il senatore Pittoni andranno al ministero dell'Istruzione a portare le nostre istanze. E poi i deputati Strizzolo e Pertoldi del Pd faranno degli interventi in sede romana. Così come l'assessore Riccardi ha dato le sue assicurazioni sulla mobilitazione. Certo la nostra situazione è incredibile. Pensi che fino all'altro giorno era in discussione, al ministero, una procedura di riordino degli enti di ricerca. E poi il Governo ha deciso, da un momento all'altro, di eliminarci, di farci rientrare nel calderone del Cnr. Eppure noi siamo un istituto virtuoso, con il bilancio attivo. E questo accorpamento al Cnr non comporterà risparmi per lo Stato in quanto il personale assunto a tempo indeterminato continuerà a ricevere uno stipendio da Roma, mentre tutti i precari sono pagati su specifiche progettualità, spesso da privati. Purtroppo siamo piombati nell'incertezza più assoluta. Non sappiamo davvero che fare. L'altra notte c'è stata una scossa di terremoto a Pulfero: adesso come ci comportiamo? Studiamo il fenomeno, come sempre? O ci limitiamo all'ordinario, attendendo istruzioni?».

Timori e ansie prevedibili, quelli dei dipendenti, come dimostrano le parole della dottoressa Del Negro. Ma la politica regionale, almeno nelle intenzioni, stavolta sembra voler fare la propria parte. Senza distinzione di «colori» e schieramenti. Del resto la partita vera è ancora tutta da giocare, nelle aule parlamentari e non solo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

opera strategica e scelte condivise

- Pordenone

Dibattito

Non sono trascorsi nemmeno due mesi dall'approvazione da parte del consiglio regionale del tanto enfaticizzato "ordine del giorno" che indicava come "primaria" la soluzione interrata per l'elettrodotto con l'Austria, che ci troviamo già davanti a una svolta, non si sa quanto imprevista. In realtà, l'annuncio che la Burgo, dopo aver rinunciato al proprio progetto, sarebbe disposta, su insistenza del presidente Tondo, a unirsi alla cordata Pittini-Fantoni per realizzare un unico elettrodotto con l'Austria, sarebbe stata, tutto sommato, ancora una buona notizia se questo significasse due cose: ritiro dell'attuale criticatissimo progetto della Società Alpe Adria Energia e ripartenza da zero con una nuova soluzione, parzialmente o interamente interrata, su cui aprire un serio confronto. Così, però, non pare si intenda fare. Sembra, piuttosto, che, dichiarando l'elettrodotto con l'Austria un'opera "strategica" e affrettandosi a specificare che il progetto di Alpe Adria Energia è «di rilevante interesse regionale e pubblico», il presidente Tondo abbia voluto in un colpo solo fare piazza pulita di tutto quello che intralciava la strada: le delibere in cui si era espresso il parere dei vari consigli comunali (buon ultimo quello della sua Tolmezzo, contrario a ogni soluzione "aerea"); il citato ordine del giorno del consiglio regionale; gli "scrupoli ambientali" manifestati dalla Lega Nord, fastidioso alleato in maggioranza; le "osservazioni" di enti, associazioni ed esperti che hanno messo in evidenza gli inganni e le carenze dello Studio di impatto ambientale prodotto da Alpe Adria Energia e, per finire, la stessa volontà e i sentimenti della popolazione della montagna. Insomma, tutto quello di significativo che era emerso in quelli che il consigliere regionale Cacitti aveva liquidato sbrigativamente come «mesi sprecati in inutili polemiche». Perché Tondo si comporti in questo modo non è qui il caso di approfondire; possiamo certo immaginare che abbia subito varie forme di pressione. Viene solo da rilevare che, paradossalmente, il governatore carnico, con la sua dichiarazione, si è spinto più in là di dove aveva osato arrivare il suo avversario alle ultime elezioni regionali, l'imprenditore triestino, amico di imprenditori friulani, Riccardo Illy. A offrire a Tondo il pretesto per questo «improvviso cambiamento di rotta» è stata, come detto, la lettera con la quale la Burgo ha ufficializzato il ritiro della sua proposta di elettrodotto interrato. La cosa, pur non trascurabile, non dovrebbe avere, in realtà, nessun effetto pratico sull'iter autorizzativo del progetto sostenuto da Pittini e Fantoni. La procedura di valutazione di impatto ambientale per quest'opera è, infatti, tuttora in corso e tanto la Commissione tecnica di Via del ministero dell'Ambiente quanto i funzionari regionali hanno richiesto esplicitamente nel luglio scorso alla Società Alpe Adria Energia di prendere in considerazione sia l'opzione zero (che non prevede la costruzione di alcun elettrodotto), sia la soluzione, anche parziale, di interrimento della linea. Il fatto che Burgo abbia ritirato il suo progetto non esclude affatto, dunque, che la soluzione della linea elettrica interrata sia considerata come l'unica ammissibile per limitare l'impatto ambientale sul territorio. E, del resto, non si può certo cancellare d'un tratto l'impegno preso a «valutare le diverse opzioni possibili», a «sottoporre a nuova e più attenta verifica la fattibilità dell'interramento dell'elettrodotto» e a «verificare che il tracciato e le soluzioni tecniche progettuali... minimizzino l'impatto paesaggistico e ambientale»: tutte cose votate dal consiglio regionale nel famoso ordine del giorno del 30 marzo scorso. Per aggirare questi che dovrebbero apparire a tutti come opportuni e necessari accertamenti "tecnici", Tondo ha pensato bene di dichiarare che l'opera è "strategica" per la Regione: come a dire che un elettrodotto si deve fare "comunque" e che, essendo rimasto sul tavolo solo il progetto di elettrodotto aereo degli industriali osovani, questo è ovviamente da approvare. Probabilmente l'abitudine a svolgere le funzioni di "Commissario straordinario" (prima per l'emergenza ambientale prodotta dalla Cartiera Burgo, poi per la Terza corsia autostradale) deve avere confuso un po' Tondo, che crede di poter aggirare varie leggi ordinarie. Il modo di operare della Protezione civile nazionale e regionale e la "Legge obiettivo" voluta da Berlusconi consentono in effetti di realizzare opere in deroga alle normali procedure di verifica ambientale (con tutte le conseguenze che stiamo vedendo e che scopriremo ancora). Ma qui si tratta di una "merchant-line" (una linea "commerciale"), di un elettrodotto fatto principalmente nell'interesse di privati, non di un'iniziativa pubblica: come si fa a dire che per la Regione esso è "strategico"? Dove sta scritto, poi, che coloro che lo propongono lo possono fare "dove" e "come" vogliono loro? Come si sa, il tracciato proposto da Alpe Adria Energia presenta molti punti critici. Uno di questi è l'attraversamento, in corrispondenza con il confine di Stato, della zona di protezione speciale "Alpi Carniche", riconosciuta di interesse comunitario. Utilizzando i criteri Era (esclusione - repulsione - attrazione) previsti dalle norme di attuazione del piano territoriale regionale del Friuli Venezia Giulia, queste zone sono state classificate con il codice "E2". Ciò significa che il

opera strategica e scelte condivise

passaggio di un'infrastruttura del tipo di quella prevista è ammissibile «solo se si dimostra la strategicità dell'opera» e l'«indispensabilità di attraversamento» per assenza di alternative. «Si dimostra», cosa diversa dal dichiararlo attraverso un comunicato stampa! Torniamo allora sul significato di opera “strategica”, un termine ormai abusato, dietro il quale si nasconde spesso l'incapacità o l'impossibilità di chi governa di fornire una motivazione convincente. In una regione che produce più energia elettrica di quanta ne consumi e che vede all'orizzonte la realizzazione di ben altre infrastrutture energetiche, si è preferito, non a caso, toccare un tasto sempre efficace e di sicura “presa” sull'opinione pubblica: quello dei posti di lavoro. L'occupazione, specie con questi chiari di luna, sta certamente a cuore a tutti, ma, ricordare che le industrie coinvolte nel progetto di Alpe Adria Energia, assieme alla Burgo, danno lavoro a 5.000 addetti, pare sinceramente una forzatura. Non risulta, infatti, che negli ultimi anni la mancanza di un elettrodotto con l'Austria abbia fatto ipotizzare la chiusura o il trasferimento delle fabbriche o che abbia avvantaggiato in maniera determinante la concorrenza e viene da chiedersi anche quale dovrebbe essere, allora, la prospettiva di tutte le altre industrie “energivore” che, per problemi geografici, non potranno approvvigionarsi, a differenza di Pittini e Fantoni, direttamente di energia all'estero. Più serio sembra ragionare sui reali benefici che si avrebbero con la nuova opera. Lasciando perdere la boutade di Sonogo, che solo cinque anni fa aveva avuto la sfrontatezza di annunciare sulla stampa che l'elettrodotto avrebbe procurato un incremento di 2.000 posti di lavoro, appare più utile leggersi i numeri contenuti nello studio elaborato dalla stessa Alpe Adria Energia. Bene, qui si parla solo di 40 operai impegnati nei cantieri per la costruzione dell'elettrodotto, per un periodo di 2/3 anni, ai quali, nella fase successiva, si sostituirebbero 15 unità impegnate nella manutenzione e nell'esercizio della linea. Ne vale veramente la pena, considerati i riflessi negativi sul turismo e a lungo termine? Verrebbe da replicare a Tondo che, oltre che “strategiche”, per la Carnia la tutela del paesaggio e l'integrità del territorio sono un'esigenza vitale. Un ultimo accenno merita la discutibile questione della “non disponibilità” della Verbund (socia nell'affare con Pittini e Fantoni) di accettare una linea interrata (esattamente l'opposto di quanto fa la Slovenia per l'elettrodotto che dovrebbe raggiungere Redipuglia). Possibile che il nostro potentissimo governatore (quello che assicura che non si faranno centrali nucleari in Fvg; che ci ha dato a intendere che convincerà la Slovenia ad accettare la nostra partecipazione alla gestione di Krsko) non sia capace di parlare chiaro con gli amici carinziani, con i quali ha ottimi rapporti, convincendoli che è nell'interesse di entrambi i Paesi fare una linea che non stravolga il paesaggio delle Alpi? Dopo tante vicissitudini siamo così giunti a un nuovo capitolo di questa storia, non sarà quello conclusivo, perché sarebbe davvero una brutta fine (per la Carnia!). Per intanto attendiamo il giudizio dei funzionari e degli esperti che compongono le Commissioni preposte alla valutazione di impatto ambientale. Se bocceranno il progetto di Pittini e Fantoni, Tondo cosa farà? Ignorerà il loro parere? Si metterà contro la maggioranza dei carnici? Vorrà imprimere il suo marchio sulla nuova opera: l'elettrotondo? Speriamo che, almeno questa volta, sul “partito del fare” prevalga quello del “prima di fare, ragionare”!

Marco Lepre

presidente circolo Legambiente della Carnia

Tolmezzo

Il Pd: tassare le rendite finanziarie

Enrico Letta annuncia una contro-finanziaria e chiede al governo di non blindare il testo

ROMA. «Noi chiediamo un'altra impostazione perché, nell'insieme, questa manovra è sbagliata».

Il Pd non fa sconti al governo e, seppure con una differenza di toni legata alle due anime del partito, si dice pronto a mettere in campo le sue proposte per il risanamento dei conti pubblici. «Noi siamo sempre disposti ad evitare i guai peggiori lavorando in Parlamento, ma ogni sarto sa che quando un vestito parte sbagliato, è difficile correggerlo» risponde da Shanghai ad una domanda del Gr1, Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd accusa Berlusconi di aver detto sulle liberalizzazioni «parole al vento», di aver scelto la strada del rigore «senza fare le riforme» e senza prevedere un minimo di «sostegno alla crescita». Il Partito Democratico dirà solo no al governo? Bersani promette collaborazione ma a certe condizioni: «Gli spazi in Parlamento saranno quelli che il governo vorrà dare, ma noi siamo disposti ad evitare guai peggiori e faremo proposte precise sui singoli punti».

Il compito di illustrare le proposte che i democratici intendono mettere in campo è affidato ad Enrico Letta, che chiede al governo di non blindare la manovra economica con l'ennesimo voto di fiducia. «Ci sono norme della manovra sulle quali avremmo intenzione di esprimere il nostro sostegno, e ce ne sono alcune che vorremmo migliorare. E' ovvio che il voto di fiducia renderebbe tutto questo impossibile perché non si potrà entrare nel merito del provvedimento» spiega il vicesegretario del Pd durante una conferenza stampa convocata nella sede del Nazareno. Per Letta, che non si sbilancia sul possibile sciopero generale della Cgil e ricorda che bisogna «rispettare» anche le scelte della Cisl e della Uil, il governo ha sbagliato i calcoli ed è stato immotivatamente ottimista. «Il Pd - annuncia il vice di Bersani - presenterà una serie di emendamenti alla manovra del governo che si configureranno come una contro-manovra, tesa a spostare il peso dei sacrifici dal lavoro alla rendita, compreso un aumento delle aliquote sulle rendite finanziarie speculative, ma non sui Bot».

Una manovra alternativa a quella del governo sarà presentata anche dal partito di Di Pietro mentre Claudio Fava (Sel) polemizza con Letta sullo sciopero della Cgil e si chiede: «Ma quanti Pd ci sono?». (g.r.)

UN ALTRO GIALLO

Tagli del 30% alla Protezione civile

Prima la notizia, poi la smentita

ROMA. Tagli alla Protezione civile? Anche qui c'è un piccolo giallo. «I fondi destinati ai 41 centri di competenza nazionale del Dipartimento di Protezione Civile, che sono circa 35 milioni di euro ogni anno, potrebbero essere tagliati del 30%», dice nel primo pomeriggio Bernardo De Bernardinis, vice-capo del Dipartimento della Protezione Civile. In serata la smentita arriva dallo stesso Dipartimento: «Il Consiglio dei ministri - si legge in una nota - non ha discusso nè approvato alcun provvedimento relativo al Dipartimento della Protezione Civile, nè tantomeno all'attività di Protezione Civile».

diecimila presenze per il festival - filippo de gaspari

Mirano. Gli organizzatori già pensano alla prossima edizione: «Soddisfatti di questo debutto»

Diecimila presenze per il Festival

Teatro esaurito per Noa e Accardo. In cinquemila per Bennato

FILIPPO DE GASPARI

MIRANO. Diecimila presenze di pubblico, metà le ha fatte il concerto di Bennato sabato sera. Si chiude la quattro giorni dedicata al Festival della formazione. L'edizione zero non può avere paragoni, ma a Mirano la soddisfazione degli organizzatori è palpabile.

Trentadue relatori, 6 lectio magistralis, 3 rassegne stampa e altrettanti spritz e tè con l'autore. Più 130 volontari e quasi 50 tra organizzatori e tecnici. Ieri «For» si è chiuso sulle note del violinista Salvatore Accardo. Assieme a Noa ed Edoardo Bennato, il maestro è stato una delle tre punte di diamante, capace di far registrare il tutto esaurito al teatro di Mirano. Era successo anche venerdì con la cantante israeliana. Sabato sera invece, graziato dalla pioggia, Bennato ha suonato davanti a quasi 5 mila persone. Ma la città si è lasciata coinvolgere anche dagli incontri culturali, in particolare i salotti allestiti in piazza. Professione, ambiente, economia, genere, creatività e tecnologia: queste le parole chiave attraverso le quali il festival ha declinato il concetto di formazione. Era quello che voleva Domenico De Masi, direttore scientifico della manifestazione: «Credo che siamo riusciti a riempire un vuoto nel panorama degli oltre 1300 festival italiani - ha detto il professore - affrontando un tema cruciale per la crescita del Paese: quello della formazione e soprattutto della formazione manageriale. Il successo di questa prima edizione non fa che sottolineare la bontà della scelta fatta e ci può garantire fin d'ora un'ottima replica nel 2011». Soddisfatto anche il sindaco Roberto Cappelletto. «Abbiamo fatto in modo - spiega - che la piazza principale della nostra città potesse ritornare ad essere il fulcro del dibattito culturale e della stretta attualità. Un ringraziamento va tutti gli addetti del Comune e del servizio manutenzione, della Pro Loco, della protezione civile, dell' 8 Marzo, i volontari e quanti hanno contribuito alla buona riuscita degli eventi, per la dedizione e la professionalità con cui hanno operato nei giorni del festival». «Festival formativo anche per chi lo ha organizzato - conclude Maurizio Milan, di Koinè Studi e Ricerche - abbiamo guadagnato esperienza per le edizioni future».

parco di san giuliano, no profit in mostra -

- Cronaca

Parco di San Giuliano, no profit in mostra

Oltre cinquanta spazi presi d'assalto da centinaia di persone la mattina rassegna a rischio meteo, affluenza cresciuta nel pomeriggio

Il popolo dei volontari si presenta alla città. Per tutta la giornata di ieri il Parco di San Giuliano ha accolto le associazioni di volontariato. Ben 55 gli stand nell'area verde adiacente al pattino dromo del polmone verde mestrino. Centinaia le persone che hanno fatto una capatina al parco con i bimbi al seguito e si sono fermate a dare un'occhiata, raccogliere informazioni, scoprendo con ammirazione l'universo delle tante persone che in silenzio, spesso a bassa voce, cercano di ricavare parte del proprio tempo da dedicare agli altri: agli anziani, ai disabili, alle persone con disagio psichico. C'erano i curiosi, chi si avvicinava per fare due chiacchiere, prendere un depliant, portarsi a casa un gadget. Per tanti è stato un modo per rendersi conto che nel proprio comune di appartenenza c'è chi fa molto per le persone meno fortunate ma anche per gli stessi volontari di guardarsi in faccia e stringersi la mano. La mattinata ha risentito un pò del tempo, la pioggia fortunatamente si è concentrata all'ora di pranzo, mentre attorno alle 14.30 è arrivato il sole e l'affluenza è aumentata. L'iniziativa è stata organizzata per il terzo anno consecutivo dal Centro Servizi per il Volontariato della Provincia. Al mattino presto i vari operatori delle 55 associazioni che si erano prenotate uno «spazio» a fianco all'area del Porta Gialla, hanno iniziato ad arrivare sul posto ed allestire i gazebo. Si sono disposti a cerchio, ai bordi del prato. Tra le associazioni la Croce Verde, l'Avis Provinciale, l'Auser, l'Agape di Villaggio Laguna, Mestre Benefica, Pari Onlus, che si occupa di dare supporto ai minori stranieri non accompagnati del Comune. Un momento importante per conoscere realtà meno note come Mladita, che ha dato vita al «villaggio dei ragazzi» a Bucarest e ancora «Cielo blu», che organizza iniziative sportive per ragazzi disabili: l'associazione Il Castello Onlus, che si dedica alle persone con disagio fisico, economico e psichico, i volontari Protezione civile civiledi Marcon, il gruppo «Airone», Telefono Amico. Tante anche le iniziative pensate ad hoc per i più piccoli: trucca bimbi, sculture di palloncini con il Cappellaio Matto, laboratori di maschere. Nel pomeriggio ancora momenti teatrali con l'esibizione del «Coro Insieme» dell'associazione Avid i Fiorellini e ancora musica con «Atmosfere nel mondo» a cura dell'associazione «Essere....Insieme a Mestre». A pomeriggio inoltrato il saluto di Luisa Conti, presidente del Csv, che ha fatto un giretto per gli stand intrattenendosi con i volontari e infine il brindisi con le autorità. (m.a.)

bertolaso verso l'addio nove anni sono tanti

PROTEZIONE CIVILE

Bertolaso verso l'addio «Nove anni sono tanti»

ROMA. Venerdì in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila e a Napoli, ieri a Lucca. Sono giorni di iperattivismo, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto - ha detto - che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, a un certo punto è naturale passare il testimone. Nove anni sono tanti, non si può rimanere a oltranza in un posto».

Aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, di approfittare di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata avendo lavorato per oltre 35 anni. Ma gli è stato chiesto di restare, poi c'è stato il sisma in Abruzzo e i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Nel frattempo è finito nel tritacarne dell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni. Il capo del Dipartimento ha ricordato nei giorni scorsi che la lettera di dimissioni è dal 10 febbraio scorso sul tavolo del del presidente del Consiglio e «non le ho ritirate. Se il premier ritiene di doverle accettare, lo può sempre fare».

Il 15 maggio si è insediato il nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisde, Franco Gabrielli. Entro fine anno, l'avvicendamento.

protezione civile alla municipale**LO SCOPO**

A luglio scatterà l'accorpamento tra vigili e volontari del Corpo

Coordinare emergenze e grandi eventi

Rivoluzione in vista per i 46 volontari attualmente in forze alla Protezione civile di Trieste. Dal primo luglio la gestione operativa del Corpo, che al momento ricade nelle competenze del servizio di direzione generale del Comune, passerà in capo alla Polizia municipale. Toccherà quindi ai vertici dei vigili urbani coordinare, monitorare e ottimizzare il lavoro delle squadre di volontari pronti a scattare in caso di emergenze.

Proprio la gestione non precisamente impeccabile di una delle ultime emergenze vissute in città - la straordinaria ondata di neve e bora del marzo scorso - avrebbe convinto la giunta della necessità di dar vita al nuovo accorpamento.

Un'indiscrezione che il sindaco, primo referente della Protezione civile nel caso di interventi sul territorio municipale, si affretta però a smentire. «Volontari e vigili hanno già lavorato assieme - spiega Roberto Dipiazza -. La collaborazione tra loro non è una novità, ma una realtà in atto da tempo. Si tratta quindi solo di formalizzare una sinergia che già esiste. Un passaggio tra l'altro - conclude il primo cittadino - che avevo in mente già da un po'».

La convivenza tra Protezione civile e Municipale immaginata fin da tempi non sospetti da Dipiazza non sembra però entusiasmare gli addetti ai lavori, come conferma l'unica dichiarazione rilasciata sull'argomento dall'assessore con delega alla Protezione civile Claudio Giacomelli: un secco "no comment".

Abbottonatissimo anche il comandante della Municipale: «È un po' presto discutere di aspetti logistici e dettagli tecnici - taglia corto Sergio Abbate -. Dobbiamo ancora definire la questione con l'assessore. E visto che l'operazione partirà solo in luglio, dare indicazioni oggi mi sembrerebbe indelicato. Da parte mia posso assicurare solo che ci sarà il massimo coordinamento tra le due realtà. Anzi, visto che saranno in capo alla stessa struttura, più che coordinarsi, Protezione civile e Municipale lavoreranno a tutti gli effetti insieme».

In attesa di ricevere istruzioni più precise, ai volontari, che ieri hanno in Comune hanno fatto il punto sull'attività nell'ultimo anno, non resta che concentrarsi sul lavoro. Lavoro che prevede interventi in caso di incendi boschivi e terremoti, attività di prevenzione e assistenza al personale del Comune in occasione di grandi eventi. «Il 2009 ci ha visti impegnati prima di tutto sul fronte incendi - ha spiegato Bruno Tribuson, coordinatore del gruppo comunale -. Ne sono stati registrati ben 16, che hanno mobilitato il 60% del personale a disposizione. Nel 2010, finora, ne è stato segnalato solo uno. È importante, però, non abbassare la guardia e segnalare subito al numero verde 800 500 300 eventuali focolai». Ma i volontari triestini - come detto 46, di cui sei freschi di iscrizione -, hanno svolto la loro parte anche in occasione del terremoto dell'Aquila, mettendo a disposizione squadre e attrezzature tra cui un autocarro idraulico servito per l'allestimento delle tendopoli, e dopo il sisma di Haiti. Tragedia, questa, che ha visto coinvolto in prima persona lo stesso Tribuson, partito con una spedizione di soccorso alla popolazione. Da segnalare, inoltre, il supporto offerto al Comune in occasione della Bavisela e della tappa del Giro d'Italia, e l'impegno profuso in un'altra preziosa attività: il trasporto, dai vari centri nascita al centro di raccolta, del sangue cordonale.

Sempre lo scorso anno, infine, la Protezione civile ha visto l'inaugurazione della nuova sede a Santa Croce, in cui si è trovato finalmente spazio per le aule didattiche necessarie alle attività di formazione. (f.c.)

protezione civile, sede in borgo trevisan**GRADISCA. ABBANDONATA LA DESTINAZIONE INIZIALE DELL'EX CASERMA POLONIO**

Tommasini: scelta obbligata per non perdere 200mila euro di finanziamento regionale
di LUIGI MURCIANO

GRADISCA Area Nord dell'ex caserma Polonio addio: la nuova sede della Protezione civile si farà in borgo Trevisan. Ma adesso bisogna stringere i tempi e far partire l'intervento entro l'anno: il rischio, altrimenti, è di vedere sfumare il doppio contributo da complessivi 200mila euro che la giunta Tommasini ha ottenuto in questi anni dalla Protezione civile regionale (e integrati da un ulteriore somma di 50mila euro stanziata dallo stesso Comune).

Ad ammettere pubblicamente che è arrivato il momento di dare la sterzata decisiva sull'annoso problema della base operativa della squadra comunale di Pc è stato lo stesso sindaco della Fortezza, Franco Tommasini. «I tempi iniziano ad essere stretti – così il primo cittadino -. Era doveroso fare un tentativo per l'area inutilizzata della Polonio, sia alla luce del buono stato di alcuni capannoni sia per scongiurare il ventilato (e poi scongiurato ndr) ampliamento del Cie. Ma poi con l'Agenzia del demanio non è stata trovata l'intesa. Continueremo a lavorare all'acquisizione a canone agevolato dell'area Nord – ha comunque specificato Tommasini – dove vorremmo vedere realizzati il deposito e il magazzino comunali. Ma per quanto riguarda la Protezione civile ci concentreremo sul piano B, peraltro individuato da tempo, con la realizzazione ex novo di una sede in borgo Trevisan».

Nell'area – attualmente deposito corriere dell'Apt – con i 250mila euro già stanziati si andrà a realizzare una struttura prefabbricata, con deposito mezzi, uffici, sala riunioni, servizi.

«Nella distribuzione degli spazi coinvolgeremo direttamente i nostri volontari, ma è chiaro – aveva spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Enea Giuliani Giuliani - che i 250 mila euro attualmente disponibili potrebbero non bastare. Non a caso la soluzione dell'area Nord avrebbe garantito qualche economicità in più: trattandosi di un capannone in buono stato avrebbe richiesto solo una messa a norma. Per ora vedremo di realizzare un primo lotto, ma da subito funzionale all'attività della nostra squadra di Protezione civile».

Nei quattro anni trascorsi dallo “sfratto” dall'ex Irfop di via Bressani del 2006, la compagine di volontari della Fortezza è stata costretta a suddividersi fra due diversi locali: gli uffici amministrativi di via Cividale e il parco mezzi in via Gorizia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione sul sabotino**PROTEZIONE CIVILE**

Con il fondamentale ruolo del Comando provinciale dei vigili del fuoco è stata organizzata per oggi la giornata di esercitazioni antincendio sul Sabotino, che vedrà impegnata anche la Protezione civile di Gorizia. Sono previsti nel contesto dell'addestramento 5 interventi di antincendio boschivo, nell'ambito dei quali si simuleranno anche incidenti a persone che vedranno l'intervento di unità della Croce Rossa Italiana. Quindi, chi si trovasse a passare da quelle parti, escursionisti o villeggianti della domenica, non si dovrà spaventare.

lupieri (pd): interrogazione al governatore tondo

IL FUTURO DELL'ENTE. LE REAZIONI

Lupieri (Pd): «Interrogazione al governatore Tondo»

Si mobilita il mondo della politica Novelli (Pdl): «Chiedo alla giunta regionale di cercare la mediazione»

«Le spese dell'Ogs sono quasi esclusivamente per il personale, per cui trasferendolo ad altro ente non cambia nulla: vengono di fatto trasferite anche le spese. Nel lungo termine si può ottenere anzi l'effetto contrario, cioè un aumento di spesa dovuto agli spostamenti del personale a Roma per corsi di formazione, e via dicendo». Il consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri interviene così sulla questione Ogs, confermando poi quanto annunciato dal segretario provinciale del partito Roberto Cosolini: «Al presidente della Regione Tondo ho rivolto - dice Lupieri - un'interrogazione a risposta immediata, per conoscere se e come intende sostenere l'Ogs a Roma».

Così il consigliere regionale del Pdl Roberto Novelli: «Chiedo alla giunta regionale di intraprendere un'opera di mediazione con il governo per evitare la chiusura di uno dei maggiori enti di ricerca italiani e internazionali».

Da palazzo Galatti, in una nota congiunta, i consiglieri provinciali del Pd Maria Monteleone (capogruppo) e Paolo Salucci (responsabile della ricerca per il Pd) evidenziano come sia «illogico e irrazionale l'accorpamento visto che l'Ogs, in attivo con i bilanci, fa ricerca applicata collaborando con aziende internazionali oltre che con i livelli istituzionali regionali e nazionali, e pagando con finanziamenti nazionali e internazionali di milioni di euro molti ricercatori. La scelta poi di incorporare l'Istituto al Cnr, a conduzione politica, e quindi sottoporre la ricerca al controllo del governo, può rivelarsi pericolosa».

Il segretario regionale dei Comunisti italiani, Stojan Spetic attacca l'esecutivo nazionale: «Il governo Berlusconi considera l'Ogs "ente inutile", forse perché in grado di monitorare i terremoti, ma non le tangenti per i lavori della Protezione civile». Spetic auspica infine che «sia tutta la città a ribellarsi» a questa decisione. Infine, il responsabile della lista civica «Trieste 5 stelle - beppegrillo.it», Paolo Menis, parla di «una soppressione che non farebbe risparmiare allo Stato il becco di un euro e che invece comprometterebbe il buono esito dei progetti di ricerca in essere. L'ente è un'eccellenza della città, si finanzia per quasi il 50% del suo bilancio complessivo e presenta un attivo di circa un milione di euro». (m.u.)

protezione civile, il lungo addio di bertolaso: dopo l'estate passerà il testimone a gabrielli

AVEVA GIÀ DECISO DI LASCIARE NEL 2008

ROMA Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, l'altroieri all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati del consueto iperattivismo, per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto - spiega - che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere ad oltranza in un posto». Lui aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, di approfittare di una norma che gli avrebbe consentito di andare in pensione anticipata avendo lavorato per oltre 35 anni. Ma gli è stato chiesto di restare, poi c'è stato il sisma in Abruzzo e i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Nel frattempo Bertolaso è finito nel tritacarne dell'inchiesta sui Grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni.

Il capo del Dipartimento ha ricordato nei giorni scorsi che la lettera di dimissioni è dal 10 febbraio scorso sul tavolo del presidente del Consiglio e «non le ho ritirate. Se il premier ritiene di doverle accettare, lo può sempre fare».

Naturalmente, lui non vuole lasciare l'incarico sull'onda del polverone giudiziario: il passaggio di consegne deve essere, come ha detto anche ieri, «fisiologico», perchè sono passati nove anni e perchè nessuna carica dello Stato, neanche il Presidente della Repubblica, può durare così a lungo. È stata così predisposta una road map che prevede una sorta di lungo addio dal Dipartimento.

Il 15 maggio si è insediato il suo nuovo vice, l'ex prefetto dell'Aquila e direttore del Sisde, Franco Gabrielli. Che lo sta affiancando, imparando il mestiere. Poi, probabilmente dopo l'estate - e comunque entro la fine dell'anno - ci sarà l'avvicendamento.

«È giusto - riconosce - che le giovani leve, le nuove generazioni, piano piano, prendano loro la responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante».

E la Protezione civile che Bertolaso lascerà a Gabrielli, non sarà la stessa che lui ha plasmato nel tempo e fatto diventare grande, forse ingombrante. Dopo il gigantismo degli ultimi anni, il protagonismo in tutti i grandi eventi, le polemiche sugli appalti e la «cricca», ci sarà un ridimensionamento.

ogs, nuova protesta: non siamo un ente inutile

- Attualità

Ogs, nuova protesta: «Non siamo un ente inutile»

Incontro a Udine. Il senatore Pittoni (Lega): «Chiederò alla Gelmini di togliere l'istituto dalla lista»

UDINE Si è «trasferita» al Centro di Ricerche Sismologiche di Udine, la protesta dei lavoratori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di geofisica Sperimentale (Ogs) contro la soppressione della struttura e l'accorpamento con il Cnr previsti dalla manovra correttiva del Governo. All'incontro sono intervenuti l'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, Ivano Strizzolo (Pd) e rappresentanti politici e sindacali regionali. Igino Marson, presidente di Ogs, ha ricordato che «far decadere un istituto di ricerca come il nostro sarebbe gravissimo. L'Ogs è impegnato a livello nazionale ed europeo su molti fronti e pienamente operativo in una serie di ricerche finanziate dai programmi quadro dell'Ue. Interrompere queste attività avrebbe ripercussioni a livello Europeo, sia di immagine che finanziarie. I nostri risultati sono il frutto di una gestione oculata ed efficiente delle risorse pubbliche e private, garantita soprattutto da una filiera corta, sia gestionale che operativa. Mi auguro - ha concluso - che a Roma se ne rendano conto».

Riccardi ha espresso il proprio impegno a portare all'attenzione del presidente della Regione, Renzo Tondo, e della Giunta tutta il caso Ogs. «Il ministro Tremonti - ha detto - agisce sicuramente con le migliori intenzioni ma è chiaro che in questo caso tagliare l'ente non produrrebbe alcun effetto utile alle finanze dello Stato, dal momento che il personale non strutturato finanzia da sé la propria ricerca».

Per oggi è previsto un incontro tra Massimiliano Fedriga (Lega) e il ministro Mariastella Gelmini, mentre il primo giugno sarà il senatore Mario Pittoni (Lega) a incontrare il ministro per portare alla sua attenzione i punti critici relativi alle attività dell'ente di ricerca. Pittoni chiederà che l'Istituto nazionale di Oceanografia (Ogs) di Trieste venga tolto dall'elenco degli «enti inutili» in Commissione, dopo la firma del Capo dello Stato alla manovra correttiva.

«In commissione - prosegue Pittoni - cercherò un'intesa con i rappresentanti delle altre forze politiche per individuare una linea comune. Considero quella dell'Ogs un'emergenza assoluta per il territorio del Friuli Venezia Giulia, visto che la sua soppressione pare non comporti risparmi per lo Stato. Mi viene al contrario indicato come ente virtuoso, con bilanci in attivo e capacità di attrarre finanziamenti - conclude - per la ricerca nei settori dell'ambiente e dell'energia».

Valle, modificata la viabilità

Nelle strade vicine alla piazza transennata

VALLE. Viabilità del centro storico modificata dopo l'emergenza campanile, mentre proseguono i presidi notturni antisciacallaggio della Protezione civile provinciale. Il Comune ha adeguato i sensi di marcia delle strade attorno a piazza XXVI Aprile, su cui si affaccia il campanile della chiesa di San Rocco, danneggiato da un fulmine il 12 maggio. La via più frequentata è contrada della Valle, senso unico che porta da via Milano in piazza. «Lo abbiamo necessariamente trasformato in doppio senso, in modo che i cittadini possano recarsi all'ufficio postale in automobile - spiega il sindaco Pier Roberto Carabelli - Non va dimenticato, poi, che in piazza Corte Granda, a lato di contrada della Valle, la domenica mattina si svolge il mercato ambulante settimanale: eliminare il senso unico era obbligatorio». Doppio senso anche in contrada Lunga, alle spalle di piazza XXVI Aprile. Intanto, proseguono i controlli notturni dei volontari della Protezione civile provinciale attorno alle abitazioni delle tre famiglie sgomberate e ai quattro esercizi commerciali chiusi. «Non è mai successo nulla, ma la presenza di questi ragazzi, che ringrazio di tutto cuore, è rassicurante», aggiunge Carabelli. I volontari provengono da diversi gruppi comunali della Lomellina, fra cui Sartirana e Tromello, paese che nei mesi scorsi ha già dovuto affrontare un'esperienza analoga. Intanto, gli operai stanno ancora lavorando all'interno della cuspide danneggiata dal fulmine. La parrocchia non ha previsto tempi di chiusura del cantiere. (u.d.a.)

La giornata del verde pulito**PINAROLO**

PINAROLO. Il Comune e le scuole organizzano per oggi la giornata del verde pulito, in programma dalle ore 10.45 alle ore 17.30. Dopo il ritrovo al campo giochi ed il saluto dell'assessore Piera Cazzola, i bambini della scuola dell'infanzia si esibiranno con canti e saranno piantumati dei fiori presso la loro sede scolastica. Successivamente interverranno il sindaco Cinzia Gazzaniga e l'assessore Massimiliano Pasotti per dare il benvenuto a tutti i presenti, poi saranno presentati i lavori eseguiti da parte degli alunni. Nel pomeriggio sono in programma attività ludiche. Durante tutta la manifestazione saranno presenti volontari Auser e della Protezione Civile. (s.d.)

Naviglio inquinato, soluzione vicina

L'indagine della Forestale ha scoperto il tombino dove furono gettati, i colpevoli sono più vicini

Individuato il punto dove furono riversati gli oli, è nella zona artigianale

Si rischiò una catastrofe ambientale L'area interessata è molto vicina all'acqua

GIOVANNI SCARPA

CERTOSA. Si stringe il cerchio attorno a chi ha sversato, a marzo, l'olio esausto nel Naviglio. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, dopo un'indagine meticolosa, sono riusciti a risalire alla zona esatta da cui è partito l'inquinamento. E' la zona artigianale a poche centinaia di metri dal fiume. Individuato anche il punto preciso: un tombino, dove è stato versato il materiale.

Gli investigatori, ora, stanno mettendo sotto torchio gli insediamenti artigianali che si affacciano sul piazzale, cercando di capire chi possa aver messo il veleno in acqua, rischiando di provocare un vero e proprio disastro ambientale. Evitato, quella sera, grazie al pronto intervento di vigili del fuoco, Arpa, Protezione civile.

Era il 26 marzo quando era stata avvistata una macchia scura che si spostava lentamente fra Borgarello e Certosa.

L'allarme era stato dato da alcuni ciclisti. Immersi nell'acqua e a bordo di un gommone avevano cercato di arginare la marea nera gettando in acqua panni assorbenti, dopo aver sistemato alcuni cilindri per bloccare la sostanza oleosa. Sul posto era poi intervenuta anche l'Arpa che aveva prelevato dei campioni di acqua, rivelatosi poi olio esausto. In serata fu necessario l'intervento di una squadra di sommozzatori e l'uso di panni assorbenti anche nel tratto di Naviglio nel territorio comunale di Pavia per paura che l'onda nera arrivasse al depuratore. Grazie al pronto intervento dei soccorsi si erano evitati guai peggiori. Le indagini della Forestale sono state difficili. Prima di tutto, perché l'inchiesta voluta dalla magistratura è scattata qualche settimana dopo. Un problema, per indagini di questo tipo, perché il tempo cancella quasi completamente le tracce della sostanza inquinante. In più, la pioggia incessante delle settimane successive aveva ridotto quasi a zero la possibilità di rintracciare i responsabili.

Ad indirizzare le ricerche nel verso giusto è stata la quantità enorme di olii esausti riversati nel Naviglio. Che, nonostante il maltempo, ha lasciato tracce nella conduttura fognaria. E poi, soprattutto, nel tombino. La sostanza fluorescente utilizzata in questi casi per evidenziare i resti di materiali inquinanti ha dato la certezza agli agenti di aver individuato il posto esatto, anche se non ancora i responsabili dello sversamento. Per ora.

Volontari, rinvio al 3 luglio

VALLE SALIMBENE

VALLE SALIMBENE. E' stata spostata al 3 luglio la festa del volontariato di Valle Salimbene e San Leonardo: in quest'occasione sarà inaugurato il nuovo mezzo della Protezione civile e i volontari dei paesi saranno serviti dai ragazzi più giovani in segno di riconoscenza per l'operato svolto. «E' un modo per ringraziare le almeno settanta persone che in zona sono al servizio della comunità - spiega il sindaco Daniela Gatti Comini».

Giornata ecologica L'idea dell'opposizione

PIEVE PORTO MORONE

«Giornata ecologica» L'idea dell'opposizione

La minoranza vuole valorizzare la protezione civile

PIEVE PORTO MORONE. Il gruppo di minoranza Pieve Civica ha depositato una mozione per chiedere l'istituzione della giornata ecologica, della giornata delle associazioni pievesi e della protezione civile. «Ci preme sottolineare - spiega Federico Moro capogruppo dell'opposizione - che per noi la protezione civile più che una “vetrinetta” dove poter osservare qualche targa o qualche medaglia deve diventare un corpo operativo a difesa del territorio di Pieve. Purtroppo è triste segnalare che in un precedente consiglio la nostra richiesta di aumentare i fondi per la protezione civile sia stata bocciata dalla maggioranza, con giustificazioni inconsistenti. A nostro parere sarebbe utile che una volta all'anno i volontari della protezione civile, con i loro mezzi e strumenti, facessero una dimostrazione in paese coinvolgendo anche le scuole per incentivare i pievesi a partecipare a questa istituzione. Il mancato accoglimento della nostra proposta verrebbe visto come un pregiudizio nei nostri confronti che proponiamo idee nuove, ma anche come una mancanza di progetti validi per la protezione civile». (v. b.)

Mortara, emergenza chimica simulata in un'esercitazione

MORTARA. Prima prova sul campo dopo l'approvazione del piano comunale di protezione civile. Sabato, nell'area Cipal (alla rotonda nei pressi del Polo logistico), è stato simulato un incidente su una cisterna carica di sostanze chimiche. Per l'esercitazione il Comune si è avvalso della collaborazione della ditta Basf (ex-Ciba), che ha anche fornito la cisterna. L'iniziativa ha coinvolto anche la Croce Rossa, i vigili del fuoco e la polizia locale di Mortara. La Croce Rossa e i vigili del fuoco hanno allestito anche punti informativi in città e un campo dove si sono alternati momenti di formazione teorici e pratici.

Esercitazione con i ragazzi della scuola media

TERNENGO

Ieri mattina il gruppo di protezione civile ha simulato situazioni di emergenza

ternengo - I ragazzi della seconda media di Ronco sono stati protagonisti ieri mattina di un'esercitazione guidata dai volontari della protezione civile. Due i momenti della simulazione: il gruppo cinofilo è stato impegnato nella ricerca di una persona dispersa, quindi è stato evacuato uno stabile comunale e gli alunni sono stati condotti "in salvo" e ospitati in una tenda allestita per l'occasione. Agli studenti, infine, è stato un filmato sui soccorsi prestati a L'Aquila in occasione del terremoto.

"Con questa iniziativa - spiega il primo cittadino di Ternengo, Francesco Vettoretto - abbiamo voluto coinvolgere i ragazzi per far conoscere il prezioso lavoro svolto dai volontari di protezione civile e per dare loro modo di imparare quale sia il comportamento corretto da assumere in caso di emergenza". (Foto Pollotti)

Articolo pubblicato il 29/05/10

Protezione civile Una donna a capo delle emergenze

merone

Protezione civile

Una donna a capo

delle emergenze

Al vertice Maria Katia Brambilla, 40 anni

Il marito fa parte dei volontari di Monguzzo

Merone Trionfano le pari opportunità: per la prima volta in paese, una donna a capo della protezione civile. Il ruolo di coordinatrice è stato affidato, circa una settimana fa, a Maria Katia Brambilla, 40 anni, oggi residente a Monguzzo ma meronese di origine, moglie, mamma e lavoratrice, che nonostante tutto ha trovato il tempo per impegnarsi anche in attività sociali e dal gennaio 2001 fa parte dei sedici che già nel 2002 si sono trovati a fronteggiare l'emergenza dell'allagamento a Ponte Nuovo. Un incarico, quello della Brambilla, difficilmente ricoperto da una donna. «È una grande esperienza ? spiega ? e sono orgogliosa di essere coordinatrice del gruppo di protezione civile, che ho visto crescere in questi anni. Questo impegno è molto sentito in famiglia, anche da parte di mio marito, lui partecipando al gruppo di Monguzzo e gli stessi valori stiamo cercando di trasmetterli anche a nostro figlio»-

Per il futuro che si aspetta? «Stiamo pianificando nuovi impegni con l'assessore all'Ecologia, Giovanni Vanossi, per essere ancora più presenti sul territorio comunale; verranno definiti a breve. Dall'allagamento del 2002 ci stiamo specializzando in diversi settori per cercare di risolvere al meglio ogni evenienza. Siamo un bel gruppo, composto di persone che lavorano bene, e credo che l'impegno darà buoni risultati».

Il sindaco, Pietro Brindisi, tiene a sottolineare che «nonostante la pioggia insistente dell'ultimo periodo, anche grazie a lei, il gruppo della protezione civile ha sempre avuto il sorriso sulle labbra».

Mara Cavalzutti

<!--

Lo Stato potrebbe «regalare» la caserma

capiago intimiano

Il Comune erediterebbe lo stabile, che vale due milioni e mezzo, tramite il federalismo demaniale

CAPIAGO INTIMIANO Se i terreni e le costruzioni verranno inseriti nella lista definitiva del demanio ? e secondo Nicola Molteni, parlamentare della Lega Nord, nel caso di Intimiano non dovrebbero esserci strane sorprese ? l'ex caserma della guardia di finanza potrebbe essere un «regalo» da due milioni e mezzo di euro. A tanto ammonta il valore minimo dei beni situati nella zona di via del Carroccio, abbandonati dal 2006 e ora pronti ad essere ceduti dallo Stato al municipio di Capiago Intimiano. La giunta spera nell'ufficialità del passaggio di mano, già annunciata dalle prime conseguenze del federalismo demaniale. Il comune dovrà comunque affrontare costi importanti per la ristrutturazione. E convincere protezione civile e Croce Rossa a portare in paese una centrale d'emergenza di livello provinciale, da affiancare ad un ostello per i giovani, una residenza per anziani e una casa per le associazioni che si occupano di disabilità, come prevede l'assessore all'urbanistica Emanuele Cappelletti.

E' il senatore Alessio Butti, Pdl, a fornire per primo l'elenco stilato dall'agenzia del demanio. Dove figura, per la provincia di Como, anche la voce «Capiago Intimiano: centro addestramento cinofili della guardia di finanza». In tema di federalismo fiscale, la commissione bicamerale competente ha sdoganato il decreto relativo al federalismo demaniale, approvato in questi giorni dal consiglio dei ministri. «Siamo in attesa ? puntualizza Butti ? dell'elenco completo ed ufficiale delle opere della provincia di Como». Prossimamente il comune presenterà domanda, per poter diventare proprietario dell'area e valorizzarla. L'assessore Cappelletti preferisce andarci cauto con l'entusiasmo. «C'è grande soddisfazione ? il suo commento ? ma non si può ancora parlare di nulla di definitivo. Bisognerà attendere i singoli decreti attuativi da qui ai prossimi 180 giorni, che dovranno essere corredati anche dei costi di gestione che il comune dovrà impegnarsi a sostenere». Per la ristrutturazione, l'ordine di grandezza si aggira sulle centinaia di migliaia di euro. Così aveva stimato il mese scorso l'assessore. «Ma è prematuro parlarne ? frena Cappelletti ? pensiamo soprattutto alle convenzioni e alle intese con associazioni ed organismi no profit del territorio. Potranno essere coinvolti, nei prossimi incontri, delle associazioni che si occupano di disabilità. In ogni caso, l'ex caserma avrà una funzione di pubblica utilità, sia sociale che ricreativa, e di protezione civile». Il comune sta seguendo la questione dalla campagna elettorale dell'anno scorso: come già detto a gennaio, pensa di inserire all'ex caserma una residenza per anziani, un ostello della gioventù e una sede di pronto intervento per la Croce Rossa.

L'onorevole Nicola Molteni, Lega Nord, sull'ex caserma aveva chiesto lumi per mezzo di un'interrogazione parlamentare. Molteni dà per certo l'inserimento dei beni demaniali nell'elenco definitivo. «Non vedo motivo di esclusione ? afferma Molteni ? e, tra l'altro, mi risulta che l'area abbia un valore minimo di due milioni e 556mila euro».

Christian Galimberti

<!--

Che guai se la politica del fare se ne frega delle regole

edizione di Lunedì 31 maggio 2010

L'INTERVENTO

Egregio direttore, quando si verifica un terremoto, un'alluvione, un disastro imprevisto, ma anche un evento straordinario che di tragico e drammatico non ha proprio nulla (ad esempio, un grande evento sportivo), e gli enti (Comune, Provincia e Regione) non sono in grado di farvi fronte, oggi arriva il governo centrale con la efficientissima e meritoria 'Protezione civile'. Siamo di fronte ad una struttura dello Stato che non ci protegge più solo dagli eventi catastrofici, ma interviene ogni volta che c'è uno stato di emergenza. Questa è la strada: l'Ente locale interessato chiede al Governo la formalizzazione di 'Stato di Calamità e d'Emergenza' (emergenza di 'tipo C') che viene rilasciata accompagnata dallo stanziamento dei fondi necessari e dalla nomina di un 'Commissario straordinario' cui è attribuita la totale discrezionalità nell'affidamento dei lavori: al di fuori di qualsiasi procedura di gare d'appalto, delle leggi antitrust, del controllo preventivo contabile della Corte dei Conti. L'ordinanza di 'Stato di Calamità e d'Emergenza', non essendo una legge dello Stato, non è sottoposta all'esame del Parlamento, né al controllo circa la sua costituzionalità, né al vaglio del presidente della Repubblica per la sua emanazione. La Protezione civile si trova ad operare in un totale rapporto fiduciario con la presidenza del Consiglio. Un macchiavello raffinatissimo della politica 'del fare' senza regole: mentre dal 1994 al 2001 si è avuta in media una sola ordinanza all'anno, sono state 40 nel 2002, 72 nel 2003, 59 nel 2004, 99 nel 2005, 71 nel 2006, 79 nel 2007, 87 nel 2008 e oltre 80 nel 2009. Insomma, dal 2002 in Italia ad ogni intervento pubblico di una certa rilevanza (e con un ingente impiego di danaro) venivano attribuite, a prescindere, caratteristiche di urgenza e di eccezionalità per aggirare i controlli. Fatalmente si è creata una incrostazione di imprese 'di fiducia', la 'cricca', che non poteva esprimere che 'spirito di gratitudine' con appartamenti (e chissà quant'altro) ad ogni disastro naturale e ad ogni grande opera da realizzare. Non meravigliano quindi i truci brindisi alla notizia del terremoto di L'Aquila e neppure l'ingiustificabile nomina a direttore dei lavori di restauro dei nuovi Uffici (29 milioni di euro, ossia 58 miliardi delle vecchie lire) di un ingegnere, tale Riccardo Micciché, nel cui curriculum brillano solo competenze in aziende specializzate nella 'preparazione dei terreni per erbe e piante officinali' e in 'attività di parrucchiere per donna, uomo, bambino, di manicure e pedicure'. Evidentemente deve avere fatto titolo di merito l'essere stato collega di cantiere alla Maddalena per i lavori per il mancato G8, di Francesco Piermarini, cognato, guarda la coincidenza, di Guido Bertolaso. E il patetico Sandro Bondi si è pure offeso con chi ha contestato questa nomina. Ma qualcuno lo ha informato che è lui il ministro responsabile? Una volta, quando una persona onesta con delle responsabilità veniva coinvolta in faccende poco chiare, magari per fiducia mal riposta, si diceva che nel mondo c'è la categoria degli 'onesti' che si dividono in 'puri' (che vivono senza alcun riconoscimento ed in genere poveri) e 'furbi'. I 'furbi', che in genere non sanno resistere alle lusinghe del potere, hanno come stemma araldico le tre scimmiette del santuario di Toshogu a Nikko, quelle del "non vedo, non sento, non parlo". Visto che ho ormai l'età per farlo, aggiungerei che nei 'furbi' c'è una sottocategoria: gli 'utili idioti'. Essi sono in genere servi fedeli che, a volte, amano scrivere poesie per il loro 'padrone'. Benito Fiori (per il Gruppo di riflessione politica 'Il frantoio')

Bertolaso 'Non rimango a oltranza'

edizione di Lunedì 31 maggio 2010

ROMA — Venerdì scorso in Puglia per un'esercitazione, sabato all'Aquila per l'inaugurazione del primo edificio pubblico realizzato dopo il terremoto ed a Napoli dove ha ricevuto un premio per la sicurezza ambientale, ieri a Lucca per la celebrazione del decennale dell'Associazione volontari Protezione civile. Sono giorni segnati del consueto iperattivismo per Guido Bertolaso, ma il momento dell'addio al Dipartimento si avvicina. «Bisogna prendere atto — spiega — che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone, è assolutamente fisiologico. Non si può rimanere ad oltranza in un posto». Lui aveva già deciso di lasciare alla fine del 2008, Poi c'è stato il sisma in Abruzzo ed i sogni di pensione sono rimasti nel cassetto. Nel frattempo Bertolaso è finito nel tritacarne dell'inchiesta sui grandi eventi e dall'opposizione sono arrivate richieste di dimissioni, peraltro presentate, ma non accolte da Berlusconi.

Da cascina a 'casa' per malati di tumore

edizione di Lunedì 31 maggio 2010

100 passi insieme. Presentato da Passalacqua il progetto di MEDeA'

di Giuseppe Bruschi Ne ha fatti più di 100 di passi MEDeA, l'Associazione di volontariato che opera nel campo oncologico. E che ha un ambizioso progetto: trasformare una vecchia cascina diroccata ed abbandonata che si trova all'interno dell'ospedale in una foresteria e centro per la riabilitazione fisica e psicologica dei malati. Certo la Regione deve dare il suo consenso, ci deve essere una convenzione che regoli il comodato trentennale, servono i soldi. Ma l'importante è partire. Come hanno fatto ieri i tanti malati di tumore, familiari, amici, volontari, sportivi (del Gruppo Sansebastiano capitanato da Fabio Tambani), cittadini comuni che hanno partecipato, con entusiasmo, a '100 passi insieme', la camminata con festa che è giunta alla settima edizione.

La festa è iniziata in piazza del Comune alle 10 quando i partecipanti alla camminata sono stati accolti dalla note del Sax Ensemble diretto da Alberto Venturini. Colazione, iscrizioni, entusiasmo. Lo speaker Michelangelo Gazzoni ha quindi ceduto il microfono al sindaco Oreste Perri che ha elogiato il lavoro, spesso silenzioso, di medici ed infermieri che operano nella divisione oncologica del nostro ospedale. Il sindaco ha quindi insistito sulla prevenzione ed ha ringraziato coloro che hanno promosso la manifestazione. Che ha avuto pure la 'benedizione' di monsignor Giuseppe Perotti, che rappresentava il vescovo. E' quindi toccato a Rodolfo Passalacqua, direttore di oncologia, illustrare i progetti in corso, tra cui appunto la ristrutturazione della cascina che diventerà 'Casa MEDeA'. Che ha avuto pure il 'viatico' laico del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Piergiorgio Spaggiari. Poi sul palco si sono avvicendati volontari e responsabili dell'Associazione che hanno raccontato quanto avviene e quanto avverrà, come l'assistenza domiciliare dei malati di tumore, non solo sanitaria, ma anche psicologica. Poi tutti in marcia: un lungo serpentone che ha raggiunto, passando sul viale Po, le Colonie Padane dove ci sono stati pranzo e dibattito su 'Casa MEDeA'. Grande curiosità hanno suscitato i cani del Gruppo 'Madonna della Strada'. Ottimo il servizio della Protezione Civile. In attesa di buone notizie, MEDeA ha raggiunto un altro traguardo: da domani avrà tre monolocali per l'accoglienza temporale e gratuita dei parenti dei pazienti oncologici in trattamento in ospedale provenienti da altre città. Sono in via Palestro, in casa Sperlari, e il Comune li ha dati in comodato gratuito. Vanno arredati, ma non è un problema perché 'la fortuna aiuta gli audaci' di MEDeA.

Sospiro, per la salute misurazioni gratis «Un grazie ai volontari»

edizione di Lunedì 31 maggio 2010

SOSPIRO — Successo per la decima edizione della 'Giornata della salute', organizzata nei giorni scorsi dall'assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con il gruppo locale di Protezione civile. Nell'ambulatorio allestito in piazza Libertà hanno fatto tappa circa 150 cittadini, che dalle 8 a mezzogiorno hanno potuto contare su personale qualificato per le misurazioni di pressione, colesterolo, glicemia e trigliceridi. Gli abitanti si sono presentati tutti a digiuno e dopo essersi sottoposti ai controlli hanno gustato una colazione offerta loro dal Comune. Per i cittadini in difficoltà, inoltre, è stato attivato il servizio di trasporto comunale. L'assessore ai Servizi Sociali Felice Farina esprime soddisfazione per la buona riuscita dell'iniziativa: «Ancora una volta la cittadinanza ha risposto numerosa all'appuntamento annuale il mio ringraziamento va a tutti i sospiresi che hanno partecipato ma soprattutto ai volontari che ancora una volta si sono messi a disposizione senza chiedere nulla in cambio, garantendo come sempre un servizio eccellente che ha dato lustro alla manifestazione».

Brucia la scuola! Ma solo per finta

PROTEZIONE CIVILE

Un'esercitazione simula un incendio nei locali delle medie Marconi

Coordinamento di forze dell'ordine e alunni per mettersi in salvo durante l'emergenza

richiedi la foto

Alcune immagini della grande esercitazione che si è svolta nella mattina di sabato 22 maggio: evacuazione delle classi e soccorso dei feriti

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Arluno - Imparare a coordinarsi in una situazione di emergenza, esercitarsi ad intervenire tempestivamente e a velocizzare la tempistica del soccorso: sono questi gli obiettivi delle esercitazioni organizzate sistematicamente dalla Protezione Civile. Una di queste importanti prove di intervento si è svolta ad Arluno sabato scorso, 22 maggio, alla scuola media «Guglielmo Marconi». L'esercitazione, coordinata dal Gruppo di Protezione Civile «Pregnana Soccorso», ha coinvolto numerose associazioni ed enti che si occupano di soccorso, come il Gruppo Noev di Milano, la Guardia Nazionale, il Gruppo Cinofili della Protezione Civile di Legnano, la Croce Bianca di Alba, il Gruppo Soccorso di Nerviano, l'Astra Soccorso di Pero e il gruppo francese Rescue. Presenti anche diversi medici e paramedici del 118 e un'ambulanza svizzera. Ad occuparsi della viabilità, invece, ci hanno pensato la Polizia Locale di Arluno, guidata dal comandante Pietro Micalizzi, e l'Associazione Nazionale Carabinieri. L'esercitazione ha preso il via alle ore 11 con la simulazione di un incendio: innanzitutto è stata evacuata l'intera struttura e in seguito le squadre di soccorso si sono divise per soccorrere tutti i feriti. La prova di intervento ha previsto infatti la simulazione di diverse situazioni con ragazzi feriti e dispersi. «L'esercitazione è stata molto positiva - ha dichiarato Roberto Dognini, presidente della Protezione Civile di Pregnana -. Si è verificato solo un piccolo inghippo, ma è proprio a questo che servono le esercitazioni. Sono molto soddisfatto e

Brucia la scuola! Ma solo per finta

ringrazio la Polizia Locale e l'amministrazione comunale per la loro collaborazione nella nostra prima esercitazione ad Arluno».

Articolo pubblicato il 28/05/10

Rogo alla falegnameria Fornaroli**MAGENTA**

Fiamme alte due metri in pieno centro: evacuata via 4 Giugno

L'allarme lanciato dai vicini. Nessuno è rimasto intossicato

Ampio dispiegamento di forze per i vigili del fuoco e per la protezione civile

MAGENTA - Fiamme alte più di due metri, case evacuate e tanto fumo che ha invaso tutta la via IV Giugno. Con il rogo che nella serata di mercoledì 26 maggio ha interessato il cortile del numero civico 49, dove all'interno si trova la storica falegnameria Fornaroli, è andato in fumo un pezzetto di storia di Magenta. Ad accorgersi dell'incendio sono stati i vicini di casa della falegnameria che al momento dell'accaduto era ormai chiusa e quindi sgombra di personale. «Sono uscita dal balcone dopo aver cucinato e ho visto le fiamme - racconta una ragazza che abita nelle case limitrofe al cortile -, saranno state le 8 di sera e ho avvisato subito i pompieri. Uscendo ho sentito una gran puzza di bruciato e il fumo iniziava a farsi sentire in maniera prepotente». Sebbene la dinamica di quanto successo debba essere ancora chiarita dai carabinieri di Magenta intervenuti sul posto assieme ai Vigili del Fuoco cittadini e alla Protezione civile, pare che la scintilla sia partita da un rustico recentemente restaurato, forse a causa di un corto circuito. Il fuoco ha presto intaccato le cataste di legno della falegnameria che giacevano in cortile. Le fiamme si sono poi propagate alle abitazioni limitrofe danneggiandole tuttavia solo in maniera lieve. Fortunatamente infatti, non si sono verificati feriti o intossicati grazie anche all'intervento repentino dei vigili del fuoco. Basilare anche l'azione dei volontari della Protezione civile, che hanno fatto sgombrare le abitazioni e chiuso via IV Giugno regolando la viabilità nella vicina via Roma. A sostegno dei pompieri magentini sono arrivati anche i colleghi di Milano e di Legnano con autopompe e autoscale. Sebbene questi abbiano lavorato senza sosta, il rogo è stato domato solo dopo più di tre ore di intervento. Il tetto del rustico da dove l'incendio sarebbe partito è stato completamente abbattuto per motivi di sicurezza.

Articolo pubblicato il 28/05/10

Cristina Garavaglia

*Per la ProciV nuova sede e compleanno***INAUGURAZIONE**

Taglio del nastro dei locali in via Boccaccio e festa per i 10 anni del gruppo

Tra i prossimi obiettivi creare una rete di coordinamento su tutto il territorio

richiedi la foto

La cerimonia che si è svolta sabato 22 maggio alla presenza del sindaco, degli assessori Viglio e Gelli e di Umberto Maerna, vicepresidente della Provincia di Milano

richiedi la foto

richiedi la foto

MAGENTA - à^ stata inaugurata nella mattinata di sabato 22 maggio la nuova sede della ProciV (Protezione Civile) magentina che al suo interno conta ben 38 volontari. Ad assistere al taglio del nastro dei locali di via Boccaccio, posti vicino alla farmacia, il sindaco nonchè responsabile della ProciV cittadina Luca Del Gobbo , l'assessore alla Sicurezza Simone Gelli , l'assessore Natale Viglio , il vicepresidente della Provincia di Milano Umberto Maerna , l'assessore provinciale alla Protezione Civile Stefano Bolognini e il responsabile operativo della ProciV di Magenta Vincenzo Durante . E proprio quest'ultimo, prima che il parroco don Mario Magnaghi procedesse alla benedizione della nuova sede, ha ricordato l'impegno dei tanti volontari che si sono succeduti e che continuano a operare da un decennio a questa parte, da quando cioè nell'anno 2000 (a distanza di un anno dalla fondazione del gruppo di Magenta) la presenza della ProciV locale è stata ufficializzata. L'esondazione del Ticino a Bernate nel 2002, i vari allagamenti del sottopasso della stazione ferroviaria, il terremoto del 6 aprile del 2009 in Abruzzo, il recente disinnescò di ordigni bellici risalenti alla seconda guerra mondiale sono solo alcuni degli esempi citati dallo stesso Durante che hanno visto i volontari schierarsi in prima linea accanto alle altre forze dell'ordine e ai sanitari. «L'attività che svolgiamo di base resta comunque quella di prevenzione svolta all'interno delle scuole - ha spiegato il responsabile operativo -. Istruiamo cioè i bambini ad agire in caso di pericolo o calamità naturali». E proprio su entrambi i fronti, l'attività della ProciV nelle emergenze e nelle manifestazioni è stata elogiata anche dal primo cittadino, portandola come esempio di sussidiarietà . «La Provincia ha intenzione di investire sulla Protezione civile, nonostante le difficoltà di bilancio - ha aggiunto poi Umberto Maerna -. Intendiamo infatti creare una rete della ProciV sul territorio anche perchè abbiamo il dovere di rappresentare un punto di riferimento morale e civile, nonchè a livello di sicurezza». A tal proposito, «la vicinanza di Magenta con la Provincia è garantita dal consigliere comunale Simone Gelli» ha concluso Bolognini.

Articolo pubblicato il 28/05/10

La Pro Civ all'esercitazione di Pregnana

VOLONTARIATO

Le tute gialle di Marcallo hanno ricevuto anche una targa

Dal 21 maggio volontari impegnati in tre giorni di simulazioni ed esercizi

Marcallo con Casone - Anche i volontari della Protezione civile di Marcallo con Casone hanno partecipato alla grande esercitazione internazionale che si è svolta nei giorni 21, 22 e 23 maggio a Pregnana Milanese. Organizzata dal Gruppo Pregnana Soccorso, la tre giorni di simulazioni ed esercizi ha previsto diversi scenari in cui la Protezione civile potrebbe essere chiamata ad intervenire: pericoli chimici, crolli, terremoti, allagamenti, situazioni di pericolo nelle scuole e molto altro. Al raduno, che viene organizzato ogni due anni, hanno partecipato più di 50 associazioni di soccorso italiane, francesi e svizzere tra operatori generici, unità cinofile, guardie nazionali, sommozzatori, unità a cavallo e rocciatori. Marcallo con Casone è stato egregiamente rappresentato da nove volontari della Protezione Civile, che si sono dichiarati contenti e soddisfatti della partecipazione. «E' stata un'esperienza bellissima - ha detto la volontaria marcallese Tiziana Moscatelli -. Le esercitazioni che abbiamo svolto sono state davvero utilissime per migliorare la nostra prontezza nell'intervenire e la capacità di coordinazione in situazioni di emergenza e di pericolo. Una volta conclusa l'esercitazione abbiamo ricevuto degli attestati e una bella targa per la nostra sede».

Articolo pubblicato il 28/05/10

Esercitazione alle elementari

Mesero - Mercoledì 19 maggio i bambini della scuola primaria di Mesero hanno vissuto un'esperienza particolare. Mentre erano intenti ad ascoltare le proprie insegnanti e a fare i propri compiti, infatti, hanno sentito suonare l'allarme anti-incendio e sono stati invitati ad evacuare la struttura. Naturalmente si è trattato di una simulazione, un'esercitazione che ha visto coinvolti i volontari della Protezione Civile di Mesero, della Protezione Civile di Magenta e della Croce Bianca di Magenta (che da un anno ha una sede distaccata a Mesero). Al suono dell'allarme, dunque, i bambini hanno messo in pratica quanto previsto dal piano di evacuazione e, in file ordinate, ogni classe ha raggiunto l'uscita di sicurezza più vicina, lasciando il campo libero per l'intervento delle squadre di soccorso. Nel corso delle operazioni è stato anche simulato un incidente ad un alunno, che è stato prontamente soccorso dai volontari della Croce Bianca. Alla fine della prova di evacuazione, inoltre, i giovani studenti hanno potuto assistere alla simulazione di alcune delle operazioni che ogni giorno vengono svolte dagli operatori sanitari del 118; i bambini e i ragazzi, infine, hanno potuto visitare l'interno dell'autoambulanza e togliersi tutte le curiosità possibili sul suo funzionamento.

Articolo pubblicato il 28/05/10

Per Magnago il giorno dell'addio

Il vescovo Golser: «Per noi quest'uomo è stato una benedizione»

Oltre alle autorità locali presenti Casini, per il Parlamento, e Giovanardi, per il Governo

PAOLO CAGNAN

Avanzano lenti ma solidi, Valentin e Lisa, l'incedere sicuro di chi sa qual è la meta finale. Percorrendo una strada segnata, quasi forzata, che non ammette scorciatoie né deviazioni, solo qualche breve interruzione per riprendere il fiato. Senza guardarsi intorno: non per via dei paraocchi, ma perché non sono ammesse distrazioni di sorta.

Valentin e Lisa: a loro, splendidi cavalli norici della Valle Aurina è toccato l'onore di scortare Silvius Magnago verso il suo ultimo viaggio. Un'allegoria, forse.

Funerali di Stato, quelli del padre dell'autonomia. Funerali senza folle oceaniche. Funerali solenni, con la schiena dritta. Come è stato lui, il Grande Vecchio.

Nelle nove orazioni funebri tenute al cimitero di Bolzano, gli aggettivi non sono mancati. Coerente, lungimirante, equilibrato, fedele ai suoi ideali, rigoroso, lucido, integerrimo. Magnago, probabilmente, si sarebbe schermato. Ma con l'incrollabile certezza di avere agito nel solo, irrinunciabile interesse del suo popolo.

Già nella prima mattinata, prende corpo la sensazione che l'enorme apparato di protezione civile predisposto per accogliere sino a trentamila persone sia stato sovrastimato. In Duomo, i posti a sedere sono quasi tutti riservati a politici e autorità: solo le ultime sette file di banchi sono rimaste a disposizione, e un'ora prima della cerimonia ci sono ancora molti posti vuoti. Le navate laterali, lasciate libere per motivi di sicurezza. Fuori, in piazza Walther, il via vai incuriosito di turisti tedeschi, gli stand della protezione civile con migliaia di bottigliette d'acqua, l'offerta di «ricordini» in tre lingue - «ha scelto un cammino arduo e solitario per amore della propria terra e delle sue genti» - ma il Volk, il suo Volk non si vede.

Alle 13 precise, il via alle esequie. «Magnago è stato una benedizione per l'Alto Adige, un «cristiano sincero che rispettava e sosteneva l'autonomia della chiesa, riconoscendo le proprie manchevolezze», è il tributo del vescovo, monsignor Karl Golser. E' a lui, dice in tre lingue, che l'Alto Adige deve la sua stabilità politica, economica e sociale.

Ad ascoltarlo, in prima fila, Pierferdinando Casini a nome del parlamento e il ministro Giovanardi per il Governo, il cancelliere austriaco Werner Faymann e poi il gotha della politica locale. Dellai in testa, ci sono più politici trentini che altoatesini di lingua italiana.

Fuori, gli altoparlanti riversano la messa su una piazza Walther distratta mentre poco più in là, sul sagrato, alcune centinaia di fedeli seguono compiti la cerimonia. Verso piazza Verdi, si sta approntando il corteo. «Fanno tutto da soli», sorride un poliziotto alludendo alla perfetta organizzazione della protezione civile della Provincia. Davanti al feretro, un uomo con una croce ed un cero, entrambi bianchi. Poi, via via, tutte le rappresentanze alternate dalle Musikkapellen, le bande. I pompieri volontari, i forestali, la protezione civile, le associazioni cattoliche. E gli Schützen. Potrebbero essere migliaia, come tante altre volte. Ma così non è. Ci sono i vertici, le rappresentanze delle compagnie, il picchetto d'onore e il plotone per la salva. Una lunga teoria di divise, stendardi e colori. Non è folclore: è la Heimat. Dietro al feretro, trainato da Valentin e Lisa, il vescovo e i sacerdoti che hanno officiato la messa con lui. I familiari, e a seguire una bandiera della Svp listata a lutto, con i vertici del partito pressoché al completo. E poi i sindaci. Tanti: forse ne mancavano un paio, tutt'al più. E poi la gente comune, con partecipazione, senza commozione. Il corteo è un serpentone più scenografico che lungo. Il feretro è avvolto nella bandiera biancorossa con lo stemma della Provincia. Passa sotto il viadotto dell'Autobrennero e raggiunge via Claudia Augusta. Entra nel cuore della Bolzano italiana e lì le marce funebri e i rosari si mischiano con il brusio del quartiere. Così Oltrisarco assiste a quel lento snodarsi di uomini e donne che sussurrano «Heilige Vater». Un po' sorpreso. Cristianamente partecipa. Ma distante, irrimediabilmente distante. Quei volti duri, scavati e fieri degli Schützen in marcia incrociano gli operai, le mamme con le carrozzine, i venditori di fiori pakistani, le musulmane con il velo, gli uomini a bighe nonare al bar dopo il lavoro. Qui nessuno o quasi applaude, nessuno si fa il segno della croce.

Ormai il cimitero è lì, con qualche altro centinaio di persone a lato della strada, dietro le transenne. Altre preghiere, poi le nove orazioni funebri. Discorsi scritti e soppesati che consegnano Magnago al mito. Un mito già così forte da oscurare il

Per Magnago il giorno dell'addio

suo stesso addio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, torna la riforma

Dellai all'assemblea dei volontari: «La porto in aula a settembre»

Sì alle modifiche ma la filosofia non è cambiata Serve sobrietà ma non ci saranno tagli

MARZIA BORTOLAMEOTTI

TRENTO. Tornerà in aula a settembre la tanto discussa riforma della protezione civile. Dopo l'estate, ha annunciato ieri il governatore Lorenzo Dellai durante l'assemblea dei comandanti dei vigili del fuoco volontari, il disegno di legge del «sistema integrato provinciale della protezione civile e dei servizi antincendi» approderà in consiglio provinciale.

Dopo due anni di stop, si torna sull'annosa questione che aveva diviso la maggioranza in consiglio provinciale, con la sollevazione dei vigili del fuoco permanenti. Ci sarà qualche modifica al testo presentato nel 2008 «anche se - ha specificato Dellai - la filosofia della riforma non è cambiata. E' cambiata solo la forma: il disegno di legge ora ha una veste più snella». Il dirigente generale del dipartimento protezione civile Raffaele De Col, alle Gallerie di Predicastello davanti a 140 comandanti, ha illustrato le principali novità. Non cambia però la sostanza della legge. Perno della riforma rimangono i pompieri volontari che avranno maggiori responsabilità ed incarichi. I 5.233 vigili del fuoco volontari, che fanno capo a 239 corpi del Trentino, avranno il compito di gestire le emergenze locali. Avranno, insomma, il potere di coordinamento degli interventi sul territorio. I pompieri permanenti saranno chiamati come supporto specialistico, avranno l'incarico di dare l'allarme e di intervenire in caso di gravi calamità. La nuova legge della protezione civile fa un passo indietro sull'«Agenzia per la protezione civile» che non verrà istituita, rimarrà invece la Cassa provinciale Antincendi. Rimangono attribuiti al comandante dei vigili del fuoco volontari i compiti previsti ma questa figura sarà anche il referente comunale del sindaco nella gestione delle emergenze locali.

Cambia anche la figura dell'ispettore di distretto che diventa il referente tecnico della Provincia per la gestione delle emergenze. L'altra novità è che l'ispettore andrà a dirigere e comandare le operazioni di soccorso esercitando le funzioni di pubblico ufficiale. La formazione dei volontari sarà in mano alla Federazione dei corpi, ovvero alla scuola antincendi dei volontari. Verrà istituita la Consulta del volontariato della Protezione civile, un organo collegiale che riunirà le anime della protezione. Verrà probabilmente innalzato il tetto d'età dei volontari attivi che passerà dai 60 ai 65 anni. Dovrà prendere forma infine una struttura logistica che diventerà il punto di riferimento dei volontari di tutto il Trentino che potrebbe essere a Lavis.

«Nel corso dell'estate - ha specificato Dellai - i comandanti avranno il compito di illustrare la riforma nei vari distretti per la discussione e le eventuali modifiche». La riforma nel luglio 2008 era slittata per la mancanza di tempo nella passata legislatura. «Il 2009 ha visto la giunta provinciale impegnata nella manovra anticongiunturale - ha continuato Dellai - ma ora è il momento di tornare a discutere sulla riforma». Il governatore ha poi invitato i volontari alla sobrietà in questo momento di crisi economica che - ha riferito - durerà ancora un paio d'anni. «Dobbiamo difendere la nostra autonomia con i denti e dobbiamo stare attenti a stabilire esattamente quali sono le priorità. Ma i settori importanti, come la protezione civile, non subiranno decurtazioni. Bisognerà solo definire le priorità». Per il biennio 2010-2011 sono stati stanziati 18 milioni di euro per ristrutturazione e costruzione di caserme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cornuda resta senz'acqua per sette ore

Scoppia la tubatura principale dell'acquedotto, il guasto è stato riparato in serata

(ENZO FAVERO)

CORNUDA. Il paese è rimasto completamente a secco. Non più una goccia è sgorgata dai rubinetti. Nel primo pomeriggio è scoppiata la tubatura principale dell'acquedotto, il serbatoio si è svuotato e dai rubinetti non è più sgorgata acqua. Il guasto è stato riparato in tarda serata, ma i disagi per i residenti sono stati numerosi per quasi tutta la giornata.

Appena verificata l'entità del danno e capito che la riparazione poteva andare per le lunghe, il sindaco Marco Marcolin, ha allertato gli uomini della Protezione civile e li ha tenuti pronti nel caso fosse necessario mandarli in giro per le strade del paese ad avvertire con l'altoparlante la gente. L'allarme è scattato poco dopo le 15 e mezz'ora dopo il paese era già a secco. «E' scattato l'allarme dal serbatoio principale di via Franzoia, che si stava svuotando - spiega Emilio Alba, tecnico del Comune - siamo andati a verificare se le pompe che mandano l'acqua a quel serbatoio da quello del consorzio di Sant'Anna funzionavano, abbiamo verificato che erano in funzione e si trattava di un guasto alla condotta principale». I tecnici hanno individuato la zona dove è avvenuta la rottura della condotta principale è dove passa sotto la strada provinciale 84, ma il punto esatto non era facile da raggiungere. «E' in un cunicolo stretto, dove al massimo possiamo far entrare una persona con una pila per cercare di individuare il punto preciso della rottura - continua il tecnico - ma se il danno è di una certa entità il lavoro di riparazione sarà lungo». Un'amara sorpresa quella di ieri pomeriggio per gli abitanti di Cornuda, rimasti completamente a secco e senza la possibilità di approvvigionarsi in altro modo se non andando da parenti fuori comune. Ieri pomeriggio non hanno visto un goccio d'acqua dai rubinetti e dalle docce. Poi verso le 17.30 è stato individuato il punto esatto in cui è avvenuta la rottura e i tecnici si sono messi a valutarne l'entità per capire in che tempi potevano ridare l'acqua al paese. «Appena saputo cosa era avvenuto ho allertato la Protezione civile nel caso la riparazione richiedesse tempi lunghi e fosse necessario avvertire popolazione - conclude il sindaco - appena i tecnici avranno valutato la situazione decideremo il da farsi».

Il sindaco: Un po' di pazienza, è la sagra più importante della valle

Cittiglio

Il sindaco: «Un po' di pazienza, è la sagra più importante della valle»

Galliani rassicura le famiglie: un numero della protezione civile risponderà 24 ore su 24 per ogni problema

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

«Quando non si fa nulla, ci si lamenta. Quando si organizzano eventi, ci si lamenta lo stesso. È sempre così: ma "Corni e pecc" è la più importante manifestazione della Valcuvia, e non di Cittiglio. Non possiamo rinunciarvi, tra l'altro anche in un momento di crisi, questa è un'occasione importante per far conoscere i nostri prodotti».

Il sindaco di Cittiglio Giuseppe Galliani (foto) è a conoscenza del problema sollevato dai residenti di piazza degli Alpini a Cittiglio. Si tratta di una zona dove è presente un parcheggio che sta a poca distanza dal torrente e dalla strada che si imbecca per arrivare alla famose cascate. La zona resterà chiusa al traffico per il weekend e i residenti protestano.

«So che ci sono proteste, ma chiedo un po' di pazienza: per realizzare questa manifestazione in altri paesi, in passato, chiusero tutte le strade! Noi abbiamo limitato i disagi ad una piccola parte del paese. Occorre comunque spazio per le bancarelle e per disporre i prodotti nei cortili».

E il problema della persona disabile, sollevato dalle famiglie? «Anche di questo il comune è informato. Infatti ho anticipato ai residenti che il comune sarebbe stato presente. Della questione, innanzitutto, sono stati avvertiti i servizi sociali. Poi oggi abbiamo inviato una comunicazione scritta alla famiglia interessata. E' stato fornito un numero della protezione civile che è attivo 24 ore su 24. Basta una telefonata e in due minuti sul posto arrivano i volontari. C'è un'ambulanza che si occuperà appositamente della manifestazione, oltre ovviamente a quelle disponibili dal servizio 118».

Bertolaso: non si puo' rimanere a oltranza

LUCCA

Protezione Civile, piu' spazio alle realta' territoriali

Zoom Testo

Stampa articolo | Invia | Scrivi

(ANSA) - LUCCA, 30 MAG - 'Passare il testimone e' assolutamente fisiologico. Non si puo' rimanere ad oltranza in un posto', afferma Guido Bertolaso. 'Bisogna prendere atto - spiega il capo della Protezione civile - che sono 9 anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare anche il testimone'. Per il futuro Bertolaso vede nella Protezione Civile con ruolo sempre piu' attivo delle realta' territoriali. 'Deve essere meno presente lo Stato centrale - spiega - perche' la Protezione Civile e' il territorio, sono i cittadini, sono le organizzazioni che sono vicine ai cittadini. A livello centrale ci deve essere solo una cabina di regia che si deve occupare delle situazioni piu' critiche, piu' complesse che riguardano davvero la nazione intera e non solo alcune comunita'. Per quanto riguarda il caso Viareggio Bertolaso sottolinea: 'Abbiamo fatto tutto quello che ci era stato richiesto dal commissario e presidente della Regione Toscana. Abbiamo garantito i finanziamenti i regolamenti, le procedure, quindi mi pare che non vi siano criticita' particolari'

Bertolaso bloccato in ascensore 'liberato' dalla polizia

L'AQUILA

Nella nuova sede della Gran Sasso Acque, nell'Aquilano

Zoom Testo

[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - L'AQUILA, 29 MAG - Guido Bertolaso, e' rimasto bloccato in un ascensore della nuova sede della Gran Sasso Acque, ma e' stato "liberato" dalla polizia. Il capo della Protezione Civile era intervenuto per l'inaugurazione della sede della societa' che gestisce il ciclo idrico integrato nell'Aquilano. Il problema si e' creato, ha sottolineato il presidente della societa', perche' sono saliti in troppi superando il peso massimo trasportabile dall'ascensore.

Maltempo: da stasera venti forti al nord e sulle isole

ROMA

Avviso avverse condizioni meteo della Protezione civile

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 30 MAG -Una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale si muove verso i Balcani determinando venti forti al Nord e su Sardegna e Sicilia. Lo prevede la Protezione Civile. Dalla serata di oggi, ci saranno venti forti di foehn al Nord, in particolare su zone alpine e prealpine, con locali sconfinamenti fino alle zone di pianura. Si prevedono inoltre venti forti, provenienti da Nord-Ovest, anche sulle due isole maggiori con temporali su Sardegna e mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Terremoti: scossa magnitudo 3.2 nel Bolognese

ROMA

Avvertita a Pianoro, Ozzano dell'Emilia e S.Lazzaro di Savena

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 30 MAG - Una scossa sismica e' stata avvertita nel bolognese dalla popolazione nei comuni di Pianoro, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle 18.10 con magnitudo 3.2.

Finmeccanica: inchiesta Napoli, da domani interrogatori

NAPOLI

S'indaga su appalti sicurezza pilotati. Tra testi prefetto Aquila

Zoom Testo

[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - NAPOLI, 30 MAG - Nell'inchiesta della Procura di Napoli sugli appalti pilotati per favorire determinate aziende e' chiamata in causa anche Finmeccanica. Domani partiranno gli interrogatori. Sei i testi che saranno sentiti in questi giorni. Tra le persone convocate come informate dei fatti anche il prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, per rispondere agli interrogativi che pesano sull'appalto da 33 mln di euro per il Centro elaborazione dati della polizia che doveva sorgere a Capodimonte. L'inchiesta condotta dalla Procura di Napoli e' stata avviata nei mesi scorsi per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere e turbativa d'asta in riferimento a una serie di appalti per la sicurezza. Tra questi, quelli relativi alla cosiddetta cittadella della polizia, caserme per le forze dell'ordine e il Cen. Nell'indagine partenopea non sono emerse, al momento, ipotesi di fondi neri o tangenti. Il 22 aprile scorso i magistrati della Dda di Napoli incaricarono gli agenti della Dia di perquisire la sede di Finmeccanica a Roma, nonche' quelle di altre societa' del gruppo, come la Elsag Datamat, (a Roma, Genova e Napoli), Vitrociset (a Roma e Napoli), Engineering Ingegneria Informatica (a Roma), Cap Gemini Italia (Roma), Oit (a Roma) e Selex Communication (a Roma). Nei mesi scorsi i pm hanno ascoltato, tra gli altri, come persone informate dei fatti il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e l'imprenditore Gianpaolo Tarantini. Tra gli indagati figurano Francesco Subbioni, funzionario di Elsag Datamat, e il suo collaboratore Guido Nasta.